GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 24

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
PEFC

30619
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'esodo del personale sanitario In diecimila sono pronti a lasciare

RUSSO / PAG. 4

Un mese fa l'alluvione in Romagna Partono altri volontari regionali

RIFORMATO, JOLY E PERTOLDI / PAGINE 10, 11 E 12

Dall'adunata di Udine a Belluno: tremila alpini friulani

ENRI LISETTO / INVIATO A BELLUNO. PAGINE 2 E 3

GIUSTIZIA CIVILE

I processi si allungano

Il tribunale di Udine è il più veloce in regione, ma pesano carenze di organico e tipologia delle cause

LUANA DE FRANCISCO

Con 337 giorni nel 2022, il tribunale di Udine è quello che registra la migliore performance nel distretto del Friuli Venezia Giulia e tra le migliori in Italia per durata dei processi in sede civile. Meno di un anno per chiudere una causa, quindi, e meno di quanto avvenga a Pordenone, Gorizia e Trieste.
/ PAG. 17

Buja, incidente con il tagliaerba Settantenne in gravi condizioni

/ PAG. 23

ARTEGNA

Messo a segno un colpo da centomila euro in uno studio dentistico

SEU / PAG. 22

I NODI DELLA SANITÀ

Oggi comincia la mobilitazione della Cgil per gli ospedali

ZANCANER / PAG. 18

SPORT

NATIONS LEAGUE

L'Italia batte 3-2 l'Olanda e conquista il terzo posto

ZUCCALÀ / PAG. 35

IL PAGELLONE

I voti all'Udinese Bravo Walace, bene anche Lovric e Beto

MEROI / PAGINE 32 E 33

CICLISMO

Cavalicco si tinge di rosa per l'omaggio a Enzo Cainero

TONIZZO / PAG. 41

ALPI GIULIE

Al via il restauro del rifugio Corsi

BASSO / PAG. 15

SCIENZA E FILOSOFIA

Come inciderà la tecnologia sulla psiche umana

FRANCO FABBRO

La psiche degli esseri umani, e probabilmente quella di molti altri animali (scimpanzé, elefanti, delfini, cani, gatti, eccetera), è caratterizzata da un continuo "flusso di coscienza".
/ PAG. 28

Il raduno triveneto delle penne nere





CHI C'ERA

Rappresentate tutte le realtà

Ha chiuso la sfilata delle sezioni friulane una rappresentanza della Protezione civile (foto 1); ha aperto quella della Carnica la grande stella alpina (foto 2). Nella foto 3 i gagliardetti di Udine, nella 4, alcune delle penne nere della sezione di Gorizia; nella foto 5 al centro Secondo Bogo con le penne nere di San Vito al Torre; nella foto 6, al centro, Manuele Sbaizero con alcuni alpini di Rive d'Arcano.



A Belluno dal Friuli sfilano tremila alpini Un grazie corale a Udine

Un mese dopo la grande l'adunata nazionale, tanti applausi per le sezioni friulane in trasferta
Striscioni, fanfare, cori e bandieroni davanti alla tribuna. L'omaggio del governatore veneto Zaia

Enri Lisetto
/ INVIATO A BELLUNO

La prossima adunata nazionale in Friuli Venezia Giulia? «Beato chi sarà vivo». È una battuta, quella del presidente della sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi, ma «occorre fare i conti con la realtà anagrafica. I vecchi sono vecchi e hanno già dato, i giovani sono pochi». Urge, dunque, «trasmettere i nostri valori alle nuove generazioni». I tempi della leva «sono finiti, ma una formazione dei giovani da parte degli alpini, per sei mesi, in protezione civile, è più probabile ed è auspicabile. Del resto dal Paese non si deve solo avere, ma anche dare. È un progetto che vorremmo portare avanti anche come Ana di Udine».

Considerazioni in attesa di sfilare, a Belluno, al raduno del terzo raggruppamento – che comprende le penne nere del Friuli Venezia Giulia (tremila penne nere stimate), del Veneto e del Trentino Alto Adige –, il primo post Covid e, soprattutto, il primo dopo la grande adunata nazionale di Udine del mese scorso.



Gli alpini della sezione di Pordenone durante la sfilata al raduno triveneto di Belluno

Si parte da Cavarzano: aprono la Fanfara dell'Alpago, quindi il picchetto in armi – 18 militari del 7° reggimento alpini di stanza a Belluno –, il labaro col presidente nazionale Sebastiano Favero e il generale di brigata Franco Del Favero, i gonfaloni, l'amato stendardo dell'Associazione nazionale Cavalieri di Vittorio Veneto, l'applauditissimo governatore del Veneto Luca Zaia («se tutti fossero come gli alpini non avremmo problemi nel mondo»), le delegazioni estere dalla Germania all'Argentina, da Sidney alla Gran Bretagna con le cornamuse che debuttarono proprio a Udine, e i vessilli delle sezioni italiane.

Soravito de Franceschi «Un ritorno in Fvg? Beato chi sarà vivo Ora ci concentriamo sulle nuove leve»

Dalla Gran Bretagna sono tornate le cornamuse che debuttarono un mese fa

Rievocato l'impegno dei volontari durante il terremoto «Una grande famiglia anche nel bisogno»

Emozioni e tradizioni, storia e presente si incrociano nei racconti degli speaker che, davanti alle tribune di piazza dei Martiri, salutano «una grande famiglia nel dovere e nel bisogno», per citare le parole dell'allora presidente Franco Bertagnolli all'indomani del terremoto del 1976 quando in Friuli vennero aperti undici cantieri di lavoro per la ricostruzione.

Alle 11.10 sfila sotto le tribune – dove c'è anche l'avvocato Maurizio Paniz, alpino, presidente di Autovie Venete – la prima sezione friulana, quella Carnica, con la tradizionale grande stella alpina. Subito dietro una rappresentanza storica delle portatrici carniche, «i fiori più belli», che fanno tornare «alle memorabili giornate di Udine» dove era presente anche la partigiana Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare. A scandire il passo è la Fanfara di Orzano, che in tutte le adunate regala grandi emozioni. Tocca alle penne nere della sezione di Cividale, che portano nel cuore le storie delle valli del Natisone, e poi ai trasmettitori alpini della Julia, la componente dei servizi oggi nel 14° reggimento alpini.

Gorizia, che si appresta a celebrare il centenario, sfila con la bandiera del 1954, subito dopo una rappresentanza di Trieste col vicario Giorgio Sandri: «Sarebbe un bel sogno avere di nuovo l'adunata, ma chissà dove saremo per quella volta», sorride. La se-

Il raduno triveneto delle penne nere









Consiglieri regionali e sindaci con la fascia In tribuna anche il presidente di Autovie Venete Maurizio Paniz

Da Pordenone il ricordo dell'Asilo Sorriso della Via di Natale Da Gorizia il Tricolore del 1954

Il passaggio della stecca ha concluso la manifestazione Nel 2024 toccherà a Venezia

zione conta poco meno di 200 soci, perché il capoluogo giuliano era luogo di reclutamento soprattutto della Marina. Mai dire mai. Anche il presidente della sezione di Pordenone, Ilario Merlin, all'indomani dell'adunata a Udine aveva espresso l'auspicio di una adunata regionale per il ritorno di Trieste all'Italia: «Credo che tutte le sezioni darebbero una mano».

Alle 11.20 entrano in piazza Martiri le penne nere della sezione di Udine con lo striscione "Il Corpo degli alpini è un focolare che dobbiamo salvaguardare" e la fanfara sezionale di Vergnacco. Sfilano i gagliardetti di 114 gruppi, una «grande macchia di polo blu», poco meno di un migliaio di alpini in rappresentanza dei 9 mila 900 iscritti arrivati con sette pullman e molti mezzi privati. «Vi abbiamo visti sfilare con orgoglio a Udine, siete gli alpini del post terremoto, degli undici cantieri, della solidarietà, delle mani che si sporcano e lavorano». E loro hanno risposto con uno striscione: "Il Friuli ringrazia e non dimentica". Ecco le penne nere di Palmanova, di Gemona, dell'Associazione "Mai Daur!" «che ricorda nomi e gesta del glorioso battaglione Gemona, delle vittime dell'affondamento del Galilea».

E dunque gli alpini della sezione di Pordenone, poco meno di un migliaio a Belluno, con i 72 gagliardetti, i Tamburi di Sesto al Reghena e la banda di Valvasone. Con loro sfilano il consigliere regionale Andrea Carli e il sindaco alpino di Maniago Umberto Scarabello. Tanti applausi per il bandierone del Pordenone centro e per gli striscioni: Onoriamo i morti aiutando i vivi, Alpini per l'Italia, Julia religione della nostra gente. Sono «gli alpini della solidarietà, dell'Asilo Sorriso, della Via di Natale, di tante iniziative benefiche», quelli della sezione della Destra Tagliamento che il prossimo anno festeggerà i 100 anni di fondazione. A chiudere il quarto settore, infine, una rappresentanza della protezione civile regionale. Testimone alle sezioni venete, da Verona a Vicenza (sede dell'adunata nazionale del prossimo anno) e giù, sino a chiudere con Venezia, che ospiterà il raduno triveneto del 2024. —

Diego Dalle Mule, di Colloredo di Monte Albano, è al 7º reggimento

Dai campi scuola è nata la vocazione per la vita militare

LE STORIE

DALL'INVIATO A BELLUNO

C'è un gruppo di ragazzi, nel quartiere di Cavarzano: si abbraccia, si saluta, si dà appuntamento al prossimo mese. Sono i giovani dei campi scuola Ana, ripresi l'anno scorso dopo il Covid, quindici giorni di vita alpina. E proprio lì, ultimamente, sono nate alcune vocazioni all'arruolamento nelle Forze armate.

A coordinare questi ragazzi, nel Nordest, c'è Sergio Panuello, del gruppo Ana di Ciseriis, sezione di Udine, che in estate dirige il campo scuola di Bassano del Grappa. «Sono ragazzi che hanno voglia di fare, educati, rispettosi delle regole, pieni di buona volontà. Si preparano anche per un futuro in protezione civile». Due giovani che da anni vivono in Spagna, per esempio, in estate tornano per il campo scuola: «L'anno scorso in Sicilia, quest'anno a Feltre. Per conoscere l'Italia dei valori, dei diritti e dei doveri».



LE GIOVANI LEVE
DIEGO DALLE MULE (IN MIMETICA) CON I RAGAZZI DEI CAMPI SCUOLA

Chi ha già fatto una scelta è Diego Dalle Mule, di Colloredo di Monte Albano, che aveva partecipato al progetto pilota estivo nel 2021 a Bassano del Grappa. Solo dopo sarebbe partito quello di Paluzza. Allora aveva 19 anni e appena concluso il liceo scientifico Copernico, oggi ne ha 21. Già intenzionato a entrare nelle Forze armate, si è arruolato per concorso il 28 marzo 2022 e poi è entrato nella grande famiglia del 7° reggimento alpini, Brigata Julia, di stanza alla caserma Salsa di Belluno. Ieri l'alpino Diego Dalle Mule, ha sfilato col picchetto armato.

Attorno a lui, all'ammassamento, c'erano gli amici conosciuti nei campi scuola. Tra loro, Beatrice Poracin di Brugnera e Francesco Pensosi di Cavasso Nuovo. Torneranno anche quest'estate a Tramonti di Sopra. «Un'esperienza che mi ha aperto gli occhi, si è creato un forte spirito di gruppo», ha detto la prima; «vorrei arruolarmi anch'io negli alpini», ha aggiunto il secondo.

Veci e bocia tutti insieme, ieri mattina a Belluno. Secondo Bogo, di San Vito al Torre, è tornato nella terra di naia (6° artiglieria della Cadore): «Furono 15 mesi bellissimi. Da noi si dice: mai tant ben». E aggiunge: «Un servizio obbligatorio oggi è indispensabile».

Manuele Sbaizero, di Rive d'Arcano, ricorda i giorni di Udine: «Ma quello spirito c'è ovunque dove andiamo». Marco Ortis, 46 anni, di Dignano, a Belluno fece il Car, poi fu destinato a Vacile: «Era l'anno dell'adunata a Udine. Da allora non ero più tornato, qui. Ho tanti bei ricordi, anche le punizioni, per svariati motivi». Marcello Cominotti, del gruppo di Grions, alla Salsa aveva il figlio, mentre lui fu uno degli ultimi delle Truppe Carnia-Cadore a San Daniele. «Fu chiusa dopo il terremoto».

Al raduno triveneto ha partecipato anche una buona rappresentanza della sezione di Gorizia. Alla Salsa giurò Adriano Baradel, prima di essere trasferito nel reparto salmerie. Fu tra i volontari nella Gemona terremotata: «Quanto dolore e quanta miseria». Stessa mission per Giorgio Comel, in servizio all'ospedale militare: «Salvammo una ragazza di Majano, purtroppo sua madre non ce la fece». In sfilata pure Marino Ciuffarin, classe 1935, detto Leggenda: «Pratico sport e un premio lo vinco sempre: quello per il più vecchio e primo e unico nella categoria». —

E.L.

Le incognite del Pnrr

Ospedali la grande fuga

Almeno 10mila camici bianchi pronti a lasciare o a ridurre le ore di lavoro
I sindacati minacciano sciopero: «Siamo allo stremo». E il contratto è scaduto



I Pronto soccorso sono i reparti più in sofferenza. Liste d'attesa degli esami troppo lunghe

5mila
I medici ospedalieri che negli ultimi 6 mesi si sono informati sulle dimissioni

300
Le ore di lavoro extra che in media i medici accumulano e non vengono remunerate

78,83%
I posti non assegnati nelle specializzazioni in virologia, sono il 61% in medicina d'urgenza

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Nel 2020, anno primo della pandemia, erano un fenomeno irrilevante. Poi nel 2021 se ne sono contati duemila, saliti a 2.870 l'anno successivo. Ma ora si rischia l'emorragia, una fuga dall'Egitto di dimensioni bibliche. Perché stanchi di turni massacranti, demoralizzati dall'assenza di prospettive di carriera, visto che con il taglio di 30mila posti letto in dieci anni sono sfumati anche migliaia di posti da Primario, arrabbiati per le buste paga più basse d'Europa, sono 5mila i medici ospedalieri che negli ultimi sei mesi hanno chiesto al loro sindacato più rappresentativo, l'Anaao, informazioni per fare armi e bagagli dicendo addio alla sanità pubblica.

Sono 3 mila i posti in più a Medicina «Ma così si rischia un imbuto formativo»

Una parte per andarsene all'estero, altri per lavorare privatamente, un'altra fetta per ritirarsi anticipatamente in pensione. Come se non bastasse altrettanti hanno alzato il telefono per farsi fare dallo stesso sindacato un po' di conti su quanto perderebbero non lavorando più in esclusiva per l'Ssn, ma acquisendo piena libertà di lavorare privatamente "a studio". In tutto 10mila camici bianchi pronti a lasciare del tutto il lavoro in corsia o a ridurre le presenze.

A riferirci i numeri di questo malessere montante è Pierino Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaao. «Dalle chiamate che riceviamo in continuazione abbiamo la chiara percezione che meno si sta in ospedale e meglio ci si sente. E chi può se ne va».

Il 15 giugno i medici ospedalieri hanno manifestato un po' in tutta Italia contro le condizioni precarie di lavoro e le difficoltà nell'erogare livelli accettabili di assistenza, come dimostrano liste d'attesa e caos dei pronto soccorso. «La sanità pubblica è allo stremo – prosegue Di Silverio - da questo momento o si agisce in fretta o noi siamo pronti a tutto pur di impedire la disgregazione del servizio sanitario nazionale. Se arriveremo allo sciopero non sarà di un giorno, così come di sicuro non sarà l'unico strumento estremo che useremo, non escluse le dimissioni di massa». Alle quali in tanti stanno già pensando senza aspettare le indicazioni sindacali. Tanto più se la trattativa per il rinnovo di un contratto 2019-21 già scaduto non prenderà un'altra piega rispetto a quella che attualmente promette un aumento medio del 4%, che è la metà del salario già corroso dall'inflazione.

I camici bianchi però non rivendicano soltanto soldi ma condizioni migliori di lavoro, visto che ognuno di loro accumula in media 300 ore di lavoro extra che non vengono né pagate e nemmeno recuperate. I sindacati di categoria chiedono poi che le aziende sanitarie e ospedaliere smettano di utilizzare i soldi dei cosiddetti "fondi di posizione" per la carriere e quelli "di risultato" per pagare gli straordinari. «Che in pratica ci vengono remunerati con i nostri stessi soldi», chiosa il segretario dell'Anaao. Che insieme alle altre sigle di categoria si prepara alla serrata a settembre se dal Governo non arriveranno risposte concrete alle loro richieste.

Intanto però c'è da capire se i reparti dei nostri ospedali questa estate chiuderanno per ferie, visto che tra carenze di organico e fuga dal servizio pubblico non sarà facile sostituire chi per contratto ha diritto ad almeno 15 giorni di vacanze da prendere quando si vuole. Ossia, come pressoché tutti chiedono, a luglio ed agosto. E le difficoltà maggiori si incontreranno proprio nella medicina di emergenza e urgenza, nelle sale operatorie dove scarseggiano gli anestesisti, nei reparti di infettivologia e, in generale, per tutte quelle specialità mediche dove si lavora quasi esclusivamente per il pubblico perché c'è poca richiesta di visite private. Che sia così lo mostrano i numeri dell'altra grande fuga: quella dei giovani dalle specializzazioni meno remunerative. Da un lato infatti è rimasto scoperto solo lo 0,4% dei posti nella dermatologia, gettonatissima nel privato. E altrettanto dicasi della chirurgia plastica, dove appena il 2,32% delle borse di studio non è stato assegnato. Dall'altro invece il 78,3% dei posti in virologia e microbiologia sono rimasti senza giovani aspiranti specialisti, che nonostante le virostar hanno preferito settori dove le visite a studio sono più richieste. Non assegnate anche il 61% delle borse di studio in medicina di emergenza e urgenza, quelle che spalancherebbero poi le porte dei pronto soccorso, una volta considerati palestra indispensabile alla carriera, oggi equiparati solo a un inferno dal quale fuggire.

Ora i ministri della Salute e dell'Università, Schillaci e Bernini, si apprestano ad accogliere 3mila aspiranti medici in più nelle Facoltà di medici-

L'ANALISI

Filippo Anelli

«Turni abnormi e stipendi bassi bisogna investire il 9% del Pil»

Il presidente dell'Ordine dei medici: «Il servizio pubblico va reso più attrattivo»

Luca Monticelli / ROMA

«Così non si può andare avanti, servono le risorse». Filippo Anelli, presidente nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, va al nocciolo del problema: «La priorità è affrontare la carenza di personale, senza i professionisti è difficile immaginare un servizio sanitario nazionale. Bisogna investire più del 9% del Pil come fanno in Francia e in Germania, noi invece nel 2024 scenderemo al 6,3%».

I medici vanno pagati di più?
«Certo, fanno turni abnormi e per questo scappano nel privato. Siamo i peggio pagati in Europa. I professionisti non sono i nemici del sistema, sono coloro che possono risolvere i problemi. Oggi, incredibilmente, molte Regioni fanno la guerra ai medici».

Perché nemici? A cosa si riferisce?
«Le Regioni vogliono una limitazione della loro autonomia e li ritengono responsabili dell'aumento della spesa farmaceutica. Per non parlare dei medici di famiglia, costretti ad avere 1.200 pazienti, in alcune regioni arrivano addirittura a 1.300-1.500».

È questa la ragione della fuga nel privato?
«Nel privato i turni sono più umani, il medico è considerato tale, le sue scelte non sono messe in discussione, si lavora meglio in team e si è in numero sufficiente per fare ognuno il proprio lavoro».

Il Servizio sanitario nazionale rischia di saltare?
«Le preoccupazioni sono molto forti, le abbiamo espresse da tempo. Occorre rendere più attrattivo il sistema, perché in realtà i medici in Italia ci sono, i numeri ci dicono che noi abbiamo 4 medici ogni mille abitanti, in Europa ce ne sono mediamente 3,8, negli Stati Uniti 3,5. I medici ci sono ma preferiscono andare altrove: all'estero, nei privati e facendo i gettonisti. Così diventa difficile reggere la richiesta di salute del 40% degli italiani che sono soggetti cronici».



Qual è il problema dei "gettonisti"?
«Molti medici lasciano il sistema perché non ce la fanno più, così gli ospedali si trovano senza personale e devono chiamare i sanitari in libera professione per coprire i turni».

> I medici ci sono, ne abbiamo 4 ogni mille abitanti e in Europa la media è 3,8, ma vanno altrove
>
> Le risorse del piano vanno a strutture e infrastrutture tecnologiche ma non ai dottori

Il governo non era già intervenuto per limitare questo fenomeno?
«Ci ha provato con una misura di un decreto che durante il passaggio parlamentare è stata modificata. Si sono resi conto che senza i gettonisti la sanità chiude».

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 15 miliardi per la sanità, non bastano questi soldi?
«Il governo Draghi ha fatto un'operazione importante di sostegno, queste risorse però sono destinate a strutture e infrastrutture, anche quelle di carattere tecnologico e digitale, ma non per i



na. «Ma così passeremo solo da un imbuto formativo o ad uno lavorativo perché con l'aumento delle borse di studio che già c'è stato di medici tra qualche anno ne avremo a sufficienza. Il problema è invece rendere più attrattive quelle specialità mediche oggi snobbate dai giovani», afferma Di Silverio.

Per i medici del pronto soccorso Schillaci qualche soldo in più sotto forma di incentivi economici è riuscito a rastrellarlo. Trovarli anche per gli altri medici in fuga sarà un'impresa. —

dottori. È giusto innovare e cambiare le apparecchiature, ma il problema vero è la carenza dei professionisti e questo è dovuto a una serie di errori clamorosi fatti in passato. Noi avevamo lanciato l'allarme sulla "gobba pensionistica" tra il 2021 e il 2027, quando andrà in pensione il 40% in più dei medici che normalmente escono dal mondo del lavoro. Ma non si è cambiato nulla. Oggi, per correre ai ripari si devono aumentare le borse di specializzazione come ha fatto l'ex ministro Roberto Speranza e incrementare gli accessi alle facoltà di Medicina come ha fatto questo governo. Gli effetti però si avranno tra i 5 e gli 11 anni».

E allora che fare?

«Lo ribadisco: rendere attrattivo il sistema, avere il coraggio di investire. Il ministro della Salute Orazio Schillaci l'ha detto, bisogna ascoltarlo».

Il Pnrr punta sulle case di comunità, maxi ambulatori dove i cittadini possono trovare i servizi di primo livello, cosa ne pensa?

«Il finanziamento è stato di un miliardo e duecento milioni, con questi soldi non si fa nemmeno mezzo rinnovo contrattuale». —

L'INTERVISTA

Nino Cartabellotta

«La sanità pubblica rischia il caos così finiamo nelle mani dei privati»

Il presidente della Fondazione Gimbe: «Vanno cercate le risorse per il personale e trovato un compromesso con i medici di base. Servono nuove regole per le regioni»

FRANCESCO RIGATELLI

«Senza l'intervento del governo rischiamo di trovarci con gli ospedali rinnovati, ma con il sistema territoriale nel caos e sempre più in mano ai privati». Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, analizza il ritardo sul Pnrr per la sanità.

Che idea si è fatto di questa lentezza?

«Un elemento sottovalutato a cavallo tra i due governi è che il sistema sanitario aveva già delle criticità importanti poi messe a nudo dalla pandemia. La riorganizzazione territoriale, tra gli obiettivi del Pnrr, non può non tenere conto di carenze precedenti, come la quantità di personale e la differenza tra regioni. I primi due anni del Pnrr sono stati responsabilità dello Stato. Ora siamo nella fase di messa a terra dove a seconda delle regioni si verificano dei problemi. Un obiettivo per esempio è la telemedicina per un milione e mezzo di cittadini entro il 2026. Nel 2019 erano 700mila per cui ce la si può fare, ma in Emilia Romagna ne mancano il 17%, in Veneto e Lazio circa il 20%, mentre in Lazio, Calabria e Campania sono molto indietro».

Altre cause del ritardo?

«Sedici regioni si sono affidate a Invitalia per le gare d'appalto, mentre cinque vanno per conto loro e si trovano in difficoltà. Poi il governo Meloni ha messo in discussione alcuni punti, come le case di comunità».

Ci sono i soldi per realizzarle, ma non la volontà politica?

«In alcune regioni sono a rischio, in particolare al Sud».

Eppure gran parte dei finanziamenti dovrebbe andare lì.

«Il Pnrr sulla sanità dà 7 miliardi per la riorganizzazione territoriale, tra cui case di comunità, ospedali di comunità, telemedicina e assistenza domiciliare, e 8 miliardi per la tecnologizzazione degli ospedali».

Sulle case di comunità si è registrata anche la resistenza dei medici di base?

«È uno degli scogli. Si era pensato di farli diventare dipendenti del sistema sanitario o di impiegarli per la metà del tempo in quelle strutture, ma si sono opposti. Al momento le case di comunità sono presenti in una minoranza della città italiane».

Qual è l'alternativa?

«Sono strutture complicate da realizzare per vari motivi ed è possibile che alla fine si permetta ad ogni regione di fare quel che preferisce. Dove le strutture territoriali funzionano continueranno a operare, mentre altrove no».



GLI APPALTI
Sedici regioni si sono affidate a Invitalia, cinque fanno da sole e sono in difficoltà

GLI OPERATORI
Vanno rimotivati perché se restano scoraggiati si danneggia tutto il sistema

GLI OBIETTIVI
Va programmato un aumento della spesa sanitaria di 12 miliardi annui

IL BILANCIO DEI PROGETTI

Confronto tra strutture di prossimità da realizzare e già disponibili

	Numero di Case della comunità Target regionale	Case della salute attive nel 2020	Differenza
Piemonte	82	71	11
Valle d'Aosta	2	0	2
Lombardia	187	0	187
PA Bolzano	10	0	10
PA Trento	10	0	10
Veneto	91	77	14
Friuli V. G.	23	0	23
Liguria	30	4	26
Emilia-Romagna	84	124	-40
Toscana	70	76	-6
Umbria	17	8	9
Marche	29	21	8
Lazio	107	22	85
Abruzzo	40	n.d.	n.d.
Molise	9	6	3
Campania	169	0	169
Puglia	120	0	120
Basilicata	17	1	16
Calabria	57	13	44
Sicilia	146	55	91
Sardegna	50	15	35
TOTALE	1.350	493	857

Fonte: Decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022; Camera dei Deputati, Servizio studi Affari sociali

Withub

Un favore ai privati in tante regioni?

«Certamente ci sono molti interessi in gioco, anche perché l'offerta territoriale è sempre più in mano ai privati».

E i 7 miliardi destinati alle case di comunità che fine faranno?

«L'aumento delle materie prime potrebbe portare a spenderli, anche se non si sa con quali risultati e se ci sarà il personale necessario».

E gli 8 miliardi per la tecnologizzazione degli ospedali?

«È più semplice spenderli perché le strutture ci sono e basta infilarci dentro i macchinari».

Dunque gli ospedali verranno rinnovati mentre il territorio resterà nel caos?

«Sostanzialmente sì, a meno di un intervento del governo».

Cosa bisognerebbe fare?

«Investire sul personale territoriale, supportare le regioni in difficoltà, riformare la situazione dei medici di base, altrimenti sarà solo un lifting costoso di un sistema che non si dice di voler privatizzare ma che diventa sempre più privato nei fatti».

Il sistema sanitario pubblico è sempre più costoso e meno efficiente?

«Purtroppo sì, e la prima ragione è che si è disinvestito sul capitale umano».

Si è disinvestito, ma la spesa aumenta di continuo?

«Giusto che aumenti: in Ue siamo i primi tra i Paesi poveri perché gli altri investono di più».

Dovremmo farlo anche noi?

«Certo, almeno 12 miliardi all'anno. Servirebbe un rilancio programmato per arrivarci».

Il sistema va reso anche più efficiente?

«Sì, bisogna puntare innanzitutto sul personale da rimotivare, e poi ci sono sprechi, disorganizzazione, esami e farmaci inutili. E va digitalizzato tutto».

E il privato va regolato?

«Servono nuove regole nazionali, mentre ora ogni regione può mettere il tetto di finanziamento al privato dove vuole. Questo tra l'altro spinge molti medici pagati poco a portarsi i pazienti nel privato».

I medici dovrebbero scegliere se lavorare nel pubblico o nel privato?

«La riforma Bindi lo proponeva, poi non se ne fece nulla. Oggi probabilmente è una divisione superata, ma una regolamentazione di qualche tipo sarebbe utile e dovrebbe passare anche da stipendi adeguati al ruolo professionale».

Fatti cento i problemi della sanità quanto pesa la mancanza di personale?

«Oltre il 50% sia come quantità sia come qualità. Avere professionisti demotivati danneggia tutto il sistema. Molti se ne vanno per i turni esagerati, il calo della sicurezza, la mancanza di tempo per i corsi di aggiornamento e le ferie, la pochezza degli scatti di carriera e le crescenti aggressioni».

Può essere utile un patto Schillaci- Speranza per la sanità?

«Tutti devono convincersi che il sistema sanitario può essere un fattore di sviluppo: il benessere della popolazione è un investimento e non un costo».

Il governo attuale vanta di aver messo 4 miliardi…

«Sì e speriamo diventino 8 l'anno prossimo per recuperare. Monti tagliò per risanare la finanza pubblica, Letta, Renzi e Gentiloni pure, Speranza ha investito per la pandemia ma senza rilanciare il sistema».

Cosa consiglia a Schillaci?

«Di cercare risorse per il personale, persistere nell'assistenza territoriale trovando un compromesso con i medici di base, e adoperarsi perché le regioni riducano gli sprechi e vengano monitorate in modo efficiente». —

SI PARLERÀ DEL FONDO NAZIONALE

Domani i sindacati da Schillaci E la Cgil prepara la piazza di sabato

Riparte il confronto tra governo e sindacati dopo l'incontro di fine maggio a Palazzo Chigi: quattro i tavoli specifici, dall'industria alla sanità, dalla sicurezza sul lavoro alle pensioni, con l'obiettivo, per i sindacati, di entrare nel merito e ottenere risposte concrete. In particolare, è in calendario domani l'incontro del ministro della Sanità Orazio Schillaci con Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal per affrontare il nodo dei contratti del settore, pubblici e privati, e del Fondo sanitario nazionale.

Ma proprio sul tema sanità la Cgil, assieme a un'ampia rete di associazioni laiche e cattoliche, sarà in piazza sabato prossimo a Roma per chiedere il rilancio del Servizio sanitario nazionale. Oggi invece Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fismic e Usb sono attesi al Mimit per l'incontro con il ministro Adolfo Urso sui dossier industriali, tre i temi nello specifico: automotive, elettrodomestico, siderurgia e in particolare l'ex Ilva. A seguire nell'agenda degli appuntamenti, gli incontri con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone giovedì sulla sicurezza sul lavoro, lunedì 26 sulle pensioni. Un confronto atteso da tempo per definire una riforma che superi la legge Fornero. —

Lo scontro politico

IL CASO

Il leader M5s reagisce agli attacchi di lega e centristi. L'ex assessore D'Amato molla il Pd: «Passamontagna, anche no»

Conte: «Grillo strumentalizzato Ridicolo il coro di indignazione»

Antonio Bravetti / ROMA

Brigate, passamontagna e dimissioni. Il romanzo d'inizio estate porta la firma di Beppe Grillo. Il fondatore dei 5 stelle è al centro delle polemiche per le parole pronunciate alla manifestazione romana di sabato. L'ex comico non fa un passo indietro, insiste e posta su Instagram la foto di un uomo col passamontagna.

Giuseppe Conte e il Movimento sono con lui, convinti che gli attacchi violenti del centrodestra dimostrano che la piazza è stata un successo e quello che non va giù alla maggioranza sono le critiche sull'Ucraina. Davide Casaleggio la legge così: «Il registro di Grillo è quello. Oggi Conte è in enorme difficoltà politica e hanno chiamato Grillo in soccorso».

La valanga, intanto, investe il Pd. L'ex assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, si dimette in dissenso con la politica di Elly Schlein, accusata di flirtare troppo con l'ex premier. La Lega provoca: «Da che parte sta la segretaria del Pd?». FdI affonda: «Grillo scherza con il fuoco».

Le «brigate di cittadinanza» di sabato prendono forma ieri, su Instagram. «Brigata "Riparazione panchine"», scrive Grillo postando la foto di un uomo che indossa una maglietta con il logo del Movimento e un passamontagna nero. Tra le mani un foglio: «Brigata di cittadinanza, reparto d'assalto». Più degli attacchi del centrodestra, fanno rumore le dimissioni di D'Amato, che lascia l'assemblea nazionale del Pd, criticando Schlein. «Brigate e passamontagna anche no – scrive l'ex assessore alla Sanità della giunta Zingaretti, candidato del centrosinistra alle ultime elezioni nel Lazio – è stato un errore politico partecipare alla manifestazione dei 5 stelle, non mi ritrovo in questa linea politica. Continuo a lavorare per una alternativa ai sovranisti e ai populisti».

Casaleggio, piuttosto, ci legge uno scontro nel campo largo: «Pd e M5s hanno un problema: nessuno dei due vuole fare il fratello minore. E dall'altra parte Conte vuole fare il fratello maggiore». L'ex premier contrattacca con un lungo post su Facebook. Parla di «strumentalizzazione» di una singola frase «estrapolata dal suo contesto» e «criminalizzata perché, accarezzando il gusto del paradosso, incitava i presenti a indossare il "passamontagna" per compiere non già azioni violente, bensì azioni pacifiche e utili per la propria comunità. E così un omaggio al lavoro socialmente utile di tanti cittadini attivi» ha «originato un ridicolo coro di indignazione.

In questo coro si distinguono anche gli esponenti della falsa opposizione. Ma cosa pensano, di intimorirci? O forse mirano a coprire con questi giochetti il grido che si è levato oggi dalla piazza romana? Non ci riusciranno». La maggioranza, però, accerchia Grillo. Augusta Montaruli, vice capogruppo di FdI alla Camera, parla di «una parabola da comico a joker». Per il ministro Guido Crosetto Grillo «era scomparso, fuori dai radar. Ha poco da dire e di nulla gli importa. Ma deve guadagnarsi il "vitalizio" di partito». Mentre il ministro Roberto Calderoli, di fronte al post di ieri, osserva: «Perseverare nei propri errori è diabolico. da irresponsabile».

La Lega guarda alla segretaria del Pd: «Che dice Schlein?», domandano i capigruppo in Parlamento Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo. Non sta a lei «rispondere delle parole di Grillo», la difende l'europarlamentare Brando Benifei. Una «polemica disonesta e surreale», la definisce l'ex presidente della Camera Roberto Fico. —

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA E PARLAMENTARE DI FDI

Grillo era scomparso dai radar. Di nulla gli importa. Ma deve guadagnarsi il vitalizio

ALESSIO D'AMATO
CONSIGLIERE REGIONALE PD EX CANDIDATO GOVERNATORE

Un errore politico prender parte alla manifestazione 5s, non è la mia linea



La foto postata da Beppe Grillo di un uomo con un passamontagna e un cartello con la scritta sulla "Brigata di cittadinanza"

Il blitz del comico, le critiche interne e le uscite dal Partito democratico
La segretaria: «Pronti a mobilitarci sui territori, tante iniziative»

Schlein oggi affronta la Direzione Boccia: «Basta polemiche sterili»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Elly Schlein non si cura delle polemiche sollevate dopo il caso Grillo e tira dritto senza curarsi delle voci critiche fuori e dentro il partito per un presunto asse con i 5stelle. «Da domani, il Pd si mobilita sui territori e con i territori»: questo il modo scelto per uscire dall'angolo. Per evitare di farsi friggere come gli altri leader, Schlein tenta il rilancio con un'agenda fitta di iniziative, da condurre sia in parlamento che nel paese. «Su sanità, casa, lavoro e clima dobbiamo organizzare una serie di mobilitazioni», dirà oggi in Direzione. La più delicata da quando si è insediata alla guida del partito, anche in virtù dei malumori dovuti al fatto che lei non abbia condannato l'uscita di Grillo sui passamontagna; e all'uscita di Alessio D'Amato, già candidato alle regionali del Lazio, ultima di una (ormai lunga) serie.

Per capire perché ieri mattina dalla leader dem sia venuto l'input ai suoi dirigenti di esternare solo sull'Emilia alluvionata, basta sentire cosa dice l'uomo forte del Pd tendenza Schlein, Francesco Boccia, sulle bordate di queste ore.

Il capogruppo al Senato lascia intendere che la linea è di marcare «il profilo identitario del nuovo Pd», senza indugi. «Schlein - dice all'AdnKronos - non si lascia intimorire da polemiche sterili e dal gioco di chi vuol fare la stampella della destra al Governo». Punto secondo, «non alimenteremo mai il chiacchiericcio di chi fatica ad accettare la leadership di Elly, che risponde a una domanda nuova di politica e che oggi guida il Pd». Insomma, chi non gradisce, se ne faccia una ragione: una postura che alimenta i sospetti dell'ala moderata dem che «qualcuno spinga Elly a promuovere una separazione consensuale, per farci uscire dal partito e poter seguire una linea più radicale». Una voce alimentata anche da analisi di autorevoli commentatori e da suggerimenti che alcuni dei dirigenti a lei più vicini le starebbero consegnando: della serie, «non sarebbe un dramma se ci dividessimo sinistra e riformisti, tu Elly riusciresti a essere più netta e forte nelle tue battaglie».

Ma i riformisti, allertati su questo rischio, non le faranno sconti, marcando il territorio: «Lo show di Grillo - ha postato su Facebook il responsabile Pnrr e riforme della segreteria, Alessandro Alfieri - è incompatibile con la storia del Pd, nei prossimi giorni ci sarà molto da discutere». L'avvertimento dell'uomo più vicino al presidente del Copasir, Lorenzo Guerini esprime il comune sentire di un'area che non ha digerito vedere la segretaria sotto un palco dove si attaccavano gli Usa: dando l'impressione di un asse preferenziale con i grillini che possa indebolire la posizione pro-Ucraina. Un'area che oggi le chiederà come funziona il nuovo Pd, «se con una donna sola al comando o riconoscendo la legittimità di posizioni diverse». A sentire le varie voci, il gruppo più vicino alla leader fustiga invece le voci critiche «perché strumentalizzano le sparate di Grillo, che hanno fatto più male a Conte, solo per mettere in croce Elly». —



La segretaria del Pd Elly Schlein Convocata per oggi la direzione del partito

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

E la destra, sentitamente, ringrazia

Tecnicamente, si chiama "barzelletta". E poi ci si chiede perché la gente non va più a votare: Grillo che evoca la "lotta armata proletaria" col calore del passamontagna, ed è lo stesso che, mica un secolo fa, aveva benedetto prima il governo più Nazional populista di sempre e da ultimo l'ammucchiata con tutti. L'altra, Elly Schlein, che va lì gratis, legittimando le sue convulsioni mentali. Come in un eterno anno zero, si rimuove il peso di ciò che si è fatto, senza sapere cosa si vuole fare, in termini di analisi e calcolo. E c'è della strumentalità anche nella crisi di nervi del Pd: se ne va, per colpa del passamontagna, Alessio D'Amato assessore, a proposito di rimozioni, della giunta con i Cinque stelle, indicata come modello del "campo largo", ai tempi in cui piaceva pure a Grillo.

Non c'è del "metodo in questa follia" parafrasando Shakespeare, benzina purissima nel motore della destra che sentitamente ringrazia. C'è, a voler trovare una spiegazione, il moto del cuore (gruppettaro) di una segretaria che, con tutto il rispetto, non ne azzecca una: nella migliore delle ipotesi sta zitta, nella peggiore deraglia. Prima di questa piazza – lasciamo stare l'armocromia - c'è stato, appena eletta, il dibattito parlamentare sull'Ucraina, dove Elly Schlein non si presentò andando poi la sera a parlare di cannabis da Cattelan. Un po' come in Emilia Romagna dove è arrivata tardi e, diversamente da Giorgia Meloni, lontano dalla sua gente che spalava nel fango. Poi il tentativo di astensione in Europa sui proiettili e addirittura le divisioni sulla Nato, superate sin dai tempi di Enrico Berlinguer. E poi la nomina di Paolo Ciani come vice-capogruppo che, come prima cosa, si è detto contrario alle armi. Ma, si precisò, "parlava a titolo personale". E poi ancora, per cambiare argomento, l'abuso d'ufficio con la plateale dissonanza rispetto a una riforma chiesta dai pochi sindaci del Pd rimasti alla guida delle grandi città. Nel mezzo non una parola sull'immigrazione, tra navi che affondano, Tunisia che esplode e un accordo europeo che magari "storico" non è ma è stato definito tale dal ministro dell'Interno tedesco, socialdemocratico.

Insomma, non c'è uno straccio di linea e di governo del partito, perché si capisce che il cuore di Elly Schlein batte da un'altra parte, lì dove il suo mondo la aspetta, dall'Ucraina alla maternità surrogata, ma non ha la forza politica di essere conseguente. E vive quella manifestazione, dove Moni Ovadia insolentisce la Nato e il Pd come la sua "coscienza infelice", per questo va. Di qui un atteggiamento tutto subalterno e minoritario verso Conte. Da "vorrei ma non posso". Al di là di come la si pensi, la conseguenza è un "limbo" in cui Schlein rischia di perdere se stessa e creare un problema al Pd: per come è nato, non c'è più, ma non è neanche una forza autenticamente di sinistra radicale, che nascerebbe solo sul no alle armi. Un bel problema per la democrazia italiana. Sempre più zoppa. —

Lo scontro politico

Il ministro scottato dalle voci non smentite di Meloni. Gli azzurri: difendiamo la nostra identità
L'Anm smorza i toni ma s'incrina il rapporto di governo. I moderati pronti a sfruttare il caso

Giustizia, la collera di Nordio e FI fa asse con il Terzo Polo più aggressivi in Parlamento





A sinistra, Giorgia Meloni. La premier ha fatto sapere di non aver apprezzato lo scontro aperto sulla riforma dal ministro della Giustizia Carlo Nordio con l'Associazione nazionale magistrati

IL CASO

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Il giorno dopo l'ultimo scontro al calor bianco tra ministro della Giustizia e associazione magistrati, trionfa il silenzio. Come se tutti i protagonisti avessero paura di tirare le conseguenze e ricominciasse la stagione dello scontro perenne tra politica e giustizia.

Dalle parti dell'Anm si getta acqua sul fuoco. Non è proprio il caso di rinfocolare le polemiche e quindi si cerca di circoscrivere l'accaduto alla «scivolata» di un ex collega prestato alla politica e particolarmente suscettibile di fronte a critiche ben argomentate.

> C'è la possibilità di creare alleanze alternative alla coalizione

Perciò i magistrati cercheranno di chiuderla lì, pronti però a reagire con fermezza qualora Nordio riprendesse i suoi attacchi frontali, e addirittura insistesse a non volerli riconoscere come interlocutori. «Tanto più che finora era stata sempre affermata la disponibilità al dialogo», si dice. Erano stati promessi tavoli tecnici; in qualche caso l'Anm ha già partecipato a incontri al ministero.

Nella maggioranza si scrutano le mosse di amici e nemici. Non è sfuggito un tweet di Enrico Costa, vicesegretario di Azione, punta di diamante del garantismo: «Da giorni magistrati vari contestano il ministro, nel silenzio di Palazzo Chigi. Occhio che se Nordio si scoccia, vi saluta». Gli fa eco Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, Forza Italia: «Le riforme della giustizia proseguiranno con la separazione delle carriere e la fine delle corride delle toghe politicizzate dentro il Csm».

Ora, non è un mistero che quelli del Terzo Polo e di Forza Italia siano i più entusiasti sostenitori di Nordio. Molto più della Lega o del suo stesso partito, FdI. Per dire, non si sono mai colmate le distanze con Andrea Delmastro, il sottosegretario che fa da mastino per conto di Meloni. Come non sono state smentite da Palazzo Chigi le voci di un'insofferenza della premier nei confronti dei toni bellicosi di Nordio. Un silenzio che ha fatto pensare molti all'interno della maggioranza e anche fuori. E Nordio non avrebbe preso bene questo smarcarsi della presidente del Consiglio, né il tatto dimostrato per le toghe.

Il ministro della Giustizia andrà avanti solo se avrà il consenso della leader. Si svela così un'incrinatura nel rapporto di governo che Terzo Polo e Forza Italia sono pronti a sfruttare in maniera aggressiva. L'asse è nei fatti. Nel garantismo sbandierato ovunque.

Ma questa convergenza verrà ancora più approfondita durante i lavori parlamentari, e preoccupa non poco Meloni. Su intercettazioni, sugli interrogatori e le misure cautelari, fino ad arrivare, più avanti, in autunno, alla tanto promessa separazione delle carriere: forzisti, renziani e calendiani vogliono rendere ancora più radicali le proposte. Per Renzi è una questione di «coraggio», per gli eredi di Berlusconi anche di «identità». Nelle ore subito successive alla morte del fondatore, l'ala più critica degli azzurri ragionava proprio su questo orizzonte. Su come la sopravvivenza del partito passasse anche da alcune battaglie identitarie, utili per differenziarsi da Meloni e per evitare di finire cannibalizzati dal partito della premier.

La giustizia è forse di tutte quella che può caratterizzare di più le ricette dei berlusconiani. Ma che può anche rivelarsi un detonatore dentro la maggioranza. Perché è in grado di creare alleanze alternative alla coalizione. È forse il tema su cui più facilmente Matteo Renzi può misurare il piano di destabilizzazione del governo, come spifferato due giorni fa a Licia Ronzulli, capogruppo al Senato di Forza Italia. —

I PRECEDENTI

Il processo breve
Nel 2009 la maggioranza parlamentare di centrodestra ha presentato un ddl sul processo breve: accantonato nel 2010 dopo dure polemiche

Sciopero dell'Anm
Nel maggio 2022 ci fu lo sciopero dei magistrati contro la riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario, promossa dal ministro Cartabia



MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE SENATO

> Le riforme proseguiranno con la separazione delle carriere e la fine delle corride delle toghe



ENRICO COSTA
VICESEGRETARIO DI AZIONE

> Da giorni magistrati vari contestano il ministro, nel silenzio di Chigi. Se Nordio si scoccia, vi saluta

L'invasione dell'Ucraina

Il New York Times: «La struttura è stata fatta esplodere dall'interno, abbiamo le prove». Prosegue la controffensiva, liberato un altro villaggio

«Sono stati i russi a distruggere la diga»

IL CASO

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Un'indagine del New York Times indica che Mosca sarebbe responsabile della distruzione della diga di Kakhovka e della conseguente alluvione. Secondo le prove raccolte dal quotidiano, la diga è stata fatta esplodere dall'interno dalla parte che la controllava, ovvero la Russia.

L'esplosione sarebbe avvenuta in un passaggio situato nelle fondamenta della diga e collegato alla sala macchine. Per raggiungere questa conclusione, il giornale si è basato sull'analisi di ingegneri ed esperti di esplosivi, oltre che sul progetto della diga stessa. Come fa notare il quotidiano, la diga è stata costruita in epoca sovietica, dunque i russi avevano accesso al progetto di costruzione e ne conoscevano i punti deboli. Il New York Times ha precisato che solo un esame completo della struttura dopo che l'acqua sarà defluita potrà stabilire l'esatta sequenza degli eventi.

Per diversi giorni, Kyiv e Mosca si sono rimpallate le accuse su chi avrebbe distrutto la diga, causando una catastrofe naturale dalla portata ancora difficile da misurare.



In trincea
Un soldato ucraino a Bakhmut

Secondo le autorità ucraine, l'alluvione coinvolge sei villaggi sul lato destro del fiume Dnepr, controllati da Kyiv, e altri diciassette sul lato sinistro sotto controllo russo. Il bilancio delle vittime della catastrofe, riportato dalla Cnn citando dati ufficiali, è salito ieri ad almeno quarantacinque. Nel frattempo prosegue, anche se lentamente, la controffensiva ucraina nel sud del Paese. Il villaggio di Pyatikhatky, nel sud della regione di Zaporizhzhia, sarebbe stato liberato ieri dalle forze di Kyiv. A dare la notizia sono state le autorità russe in carica nella parte occupata della regione, oltre che i corrispondenti di guerra russi.

Subito dopo è però arrivata la smentita del ministero della Difesa russo, secondo il quale gli attacchi ucraini a Pyatikhatky sono stati tutti respinti, e che il nemico avrebbe perso «decine di carri armati e mezzi corazzati». È difficile verificare cosa stia accadendo sul campo di battaglia in tempo reale. Oltre che sul fronte, la guerra continua a svolgersi nelle retrovie, prese di mira da continui bombardamenti da entrambe le parti. Un deposito di munizioni russo «molto significativo» sarebbe stato colpito ieri nei pressi della città portuale di Genichesk, nella regione di Kherson, secondo quanto riferito dalle autorità ucraine.

Nella regione russa di Kursk, due residenti sono rimasti feriti in un bombardamento ucraino, sostengono le autorità locali. I russi, da parte loro, avrebbero colpito la confinante regione ucraina di Sumy, uccidendo due civili, tra cui un bambino. La "smilitarizzazione" dell'Ucraina, tra gli obiettivi dell'invasione russa, è stata in gran parte raggiunta, ha detto ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, facendo notare che Kyiv avrebbe perso la maggior parte dei propri armamenti e che fa ora sempre più affidamento su quelli forniti dall'Occidente. —

L'ANALISI

Putin crociata anti-gay

La decisione choc del presidente russo: l'omosessualità non sarà più solo un crimine ma verrà considerata una «malattia mentale»

ANNA ZAFESOVA

D'ora in poi l'omosessualità in Russia non sarà più solo un crimine, ma anche una malattia mentale. A deciderlo è stato Vladimir Putin in persona, che ha ordinato la creazione di un istituto per studiare «queste e altre questioni comportamentali», ha rivelato alla Duma il ministro della Sanità russo Mikhail Murashko. L'istituto di ricerca sul «comportamento sociale» degli omosessuali nascerà da una costola del Centro di psichiatria e narcologia Serbsky, tristemente famoso già fra gli Anni 60 e gli 80: i suoi psichiatri torturavano e dichiaravano malati di mente i dissidenti sovietici. Putin non poteva non spuntare la casella della "psichiatria punitiva" nel progetto della restaurazione della dittatura in cui era cresciuto.

Le relazioni omosessuali non sono ancora state penalizzate come lo erano prima del 1992, ma parlare pubblicamente di temi LGBT è già un reato. E chi sperava di poter vivere la propria omosessualità almeno nel segreto della vita privata, probabilmente non potrà farlo: è evidente che un «istituto di ricerca» creato su ordine del presidente non si limiterà a "studiare" i gay, ma produrrà «metodi psichiatrici per riportare le idee sul proprio ruolo gender alla realtà», come proposto dal deputato reazionario Anatoly Vasserman. La rivelazione sul centro per lo «studio del comportamento delle persone LGBT» è stata fatta dal ministro durante un question time sulla legge che proibisce la transizione verso un altro sesso: non solo è passata all'unanimità, ma 400 deputati su 450 hanno ritenuto necessario proporre degli emendamenti per mostrare il proprio interessamento.

Creato un istituto di ricerca per "curare" le persone Lgbtq+



Diritti negati
Protesta contro Putin alle Olimpiadi del 2014 che si svolsero a Sochi

L'omofobia politica, nata all'inizio degli Anni 10 come fenomeno locale di Pietroburgo, è oggi diventata una ideologia di Stato, per combattere la perversa "influenza occidentale". Man mano che la classe dirigente e l'elettorato putiniano invecchiano l'odio paranoico per le persone LGBT – non sono infrequenti i casi di negozi, eventi e perfino asili nido costretti a eliminare dalle loro insegne il simbolo dell'arcobaleno – si accompagna a un culto sempre più esasperato del machismo. Ieri a Pietroburgo, al Forum economico internazionale che una volta era la vetrina dell'imprenditoria globale, Putin si vantava del suo arsenale nucleare – «è il più grosso, e col c. .. che lo ridurremo», ha promesso – in mezzo a muscolosi paracadutisti russi che mostravano la superiorità militare russa gonfiando borse per l'acqua e spezzando con le dita palle da tennis.

L'omofobia non è più soltanto una concessione alla parte più intollerante dell'opinione pubblica, ma una di quelle «giunture spirituali» che, secondo Putin, tengono insieme l'identità russa. Dall'indifferenza verso la vita privata dei russi nei suoi primi due mandati, il padrone del Cremlino è passato a controllare cosa fanno (o vorrebbero fare) sotto le lenzuola, con una curiosità quasi morbosa per «quelle persone lì», come li ha definiti. Una parabola classica delle dittature, insieme all'antisemitismo (proprio ieri Putin ha insultato Zelensky come «vergogna degli ebrei»). Il suddito che smette di essere cittadino non può disporre liberamente del proprio corpo, e il vicepresidente della Duma Pyotr Tolstoj ha ieri espresso la sua preoccupazione che i russi potrebbero avviare la transizione sessuale per evitare di venire arruolati (l'ex Armata Rossa, a differenza dell'esercito ucraino che ha delle unità di volontari transgender, non si fida di loro). Il parlamentare ha anche ironizzato pesantemente sul parere "emotivo" del ministero della Sanità sulla legge anti-transgender, dopo che Murashko si è espresso contro il divieto totale della transizione, che potrebbe portare a un aumento dei suicidi tra persone che si sentono prigioniere nel proprio corpo. «Ma guarda che poverini», ha commentato il nipote del grande scrittore russo, mentre il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha chiesto ufficialmente al ministero della Sanità di «astenersi dal proporre emendamenti» e di pensare piuttosto a «come proibire tutta questa dissolutezza». A questo punto la penalizzazione non solo del discorso pubblico su temi LGBT, ma anche del diritto a esserlo in privato sembra quasi una formalità, e il portale arcobaleno "Parni+" ritiene imminente l'introduzione in Russia delle "terapie di conversione" per "curare" gli omosessuali. Tolstoj ha deriso dalla tribuna della Duma le linee guida internazionali che non qualificano «queste perversioni» come malattie, e in diverse regioni russe operano già centri semiufficiali che «guariscono» gay, lesbiche e trans con le torture e l'isolamento.

Le retate omicide contro gli omosessuali ceceni ordinate qualche anno fa da Ramzan Kadyrov sembrano aver soltanto anticipato il ritorno della Russia nemmeno all'Unione Sovietica, ma al Medioevo. Il sito femminista Kosa racconta che i trans russi stanno ricorrendo a un frenetico fundraising, anche nei social, per riuscire a compiere la transizione prima che la legge entri in vigore: non possono più sperare di avere i documenti corrispondenti al loro gender, ma sperano almeno di poter completare il passaggio per non dover fuggire all'estero o essere costretti a proseguire la terapia clandestinamente. Intanto alla Duma stanno già guardando alla prossima, inevitabile tappa del totalitarismo: regolamentare e limitare gli aborti, che Tolstoy vorrebbe fossero un monopolio di Stato. —

La Duma ha già approvato il divieto di interventi per cambiare sesso

La sfida della ricostruzione

Il viceministro alle Infrastrutture attacca le amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna. Indignazione dei dem

Fondi alluvione, sparata di Bignami «Non ci fidiamo di Pd e compagni»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Finita l'obbligata armonia istituzionale, la gestione del post alluvione in Emilia Romagna rimane materiale di scontro politico. Giovedì scorso, la risposta con cui il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha ghiacciato gli amministratori locali: «Questo governo non è un bancomat». Ieri, l'attacco frontale del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami: «A oggi – scrive l'esponente di FdI sul proprio profilo Facebook – ancora la Regione non ha trasmesso al Governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2, 3 miliardi subito, sulla fiducia». Con un'esplicita provocazione finale e un post scriptum accusatorio: «Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».



GALEAZZO BIGNAMI
VICE MINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE

Hanno chiesto 2,3 miliardi sulla fiducia. Perché non danno i documenti per sbloccare i sostegni a chi ne ha diritto?

Nel Pd monta l'indignazione. «Davvero incomprensibile e fuori luogo l'inutile polemica di Bignami», replica Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della giunta Emilia-Romagna e responsabile Enti Locali della segreteria Pd. Il viceministro meloniano «sa o dovrebbe sapere che la ricognizione puntuale dei danni – aggiunge il dem – è attivata dal commissario per l'emergenza così come disposto dall'ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile dello scorso 8 maggio, nei 90 giorni successivi». Il riferimento è al provvedimento con il quale il presidente della Regione Stefano Bonaccini è stato nominato commissario delegato già dopo le forti piogge dell'inizio del mese, prima ancora dell'alluvione del 15-17 maggio: 42 giorni fa, quindi senza aver sforato la scadenza dei tre mesi.

Allora da dove vengono i 2,3 miliardi menzionati da Bignami e richiesti dal governatore emiliano romagnolo? «Per rappresentare al meglio al ministro competente lo stato dell'arte – spiega Baruffi – nell'incontro di giovedì scorso al Tavolo col Governo il presidente Bonaccini ha già prodotto una prima stima, frutto del lavoro condotto da sindaci e presidenti di Provincia, Agenzia regionale di Protezione civile e Consorzi di bonifica, associazioni imprenditoriali e professionisti». La prima valutazione «ha già consentito di presentare da un lato l'ammontare complessivo dei danni subiti dal sistema dell'Emilia-Romagna, dall'altro – in modo ancor più accurato e dettagliato – individuare e quantificare gli interventi urgenti e necessari per mettere in sicurezza i fiumi entro la fine dell'estate».

Molti nel Pd ricordano l'imbarazzante foto del 2005 che ritrae Bignami con una divisa da SS in occasione di un addio al celibato. Fra i più diretti Marco Furfaro, responsabile iniziative politiche della segreteria a guida Schlein: «Praticamente uno famoso alle cronache solo per essersi vestito da nazista e che ora, non si sa come, fa il viceministro delle infrastrutture, chiede se "Voi vi fidereste di Schlein e compagni?". Fa già ridere così, se non ci fosse il fatto che quei soldi devono andare a persone che hanno perso tutto». Il commento viene condiviso dal profilo ufficiale del Pd su Facebook con una "card" che ripropone il vecchio scatto dell'esponente di Fratelli d'Italia, che risponde a sua volta infastidito: «La reazione isterica che il Pd ha avuto nei miei confronti dimostra che ho ragione. Il loro disprezzo, fin da quando ero consigliere di quartiere – scrive il viceministro – per me è la migliore riprova che sono nel giusto». E poi rincara la dose: «Perché non danno i documenti per poter sbloccare i sostegni a chi ne ha diritto? Perché continuano a mentire? ». Alla polemica di Bignami – di cui si era fatto il nome anche fra i possibili commissari per l'emergenza – va dietro solo il suo partito. «Il Pd la butta in caciara, il copione è noto, ma non risponde nel merito delle questione posta», approva Tommaso Foti, capogruppo FdI. Così pure il presidente del gruppo al Senato Lucio Malan: «Le scomposte reazioni del Pd alle sacrosante parole di Bignami sulla ricostruzione in Romagna confermano l'inadeguatezza del Pd sia a livello nazionale che locale».

Non entrano nello scontro Forza Italia – di certo affaccendata in ben altre faccende – né la Lega e il suo leader Matteo Salvini, capo del ministero Infrastrutture a cui risponde Bignami. Del resto dieci giorni fa, il vicepremier leghista, in una riunione a Palazzo Chigi, non aveva nascosto davanti ai sindaci dei comuni alluvionati un certo fastidio verso la gestione dell'emergenza da parte della premier e dei suoi. —

La sfida della ricostruzione


Marco Pederzoli, 44 anni
«Passeranno almeno tre anni prima di rivedere la frutta, qui»


Maria Boschi, 83 anni
«Ho rischiato di perdere mio marito, è stato male dopo l'alluvione»


Andrea Zauli, 51 anni
«Sono l'unico che vive qui insieme ai miei genitori novantenni»

IL REPORTAGE

La solitudine della Romagna

A 33 giorni dall'alluvione Faenza è ancora nel fango Dai campi di frutta alla periferia della città alle vie vicine al centro i residenti protestano «Abbandonati dal governo»

ANDREA JOLY

INVIATO A FAENZA

È la città di Gennaro Piscopo, 58 anni, ex restauratore. Dal 2 maggio, giorno della prima alluvione, trascorre «almeno 12 ore al giorno» sull'escavatore per liberare strade, abitazioni, aree giochi come quella del parco Liverani: «Così i bambini possono tornare a usare lo scivolo e non la pala».

È la città di Maria Boschi, 83 anni, rimasta sola a combattere col disastro. Da due settimane pulisce il piano terra di casa sua, in via Zaccaria, dov'è tornata appena ha potuto. Acqua, fango e polvere intanto si erano presi tutto: la sua vita, i suoi ricordi, «e per poco anche mio marito, Primo. Ha avuto un malore, due giorni dopo quella notte orribile. È ancora ricoverato». È la città di Radouane Kibir, 36 anni, barbiere. Dopo anni da dipendente, a febbraio 2023 si è messo in proprio lungo corso Saffi, a due passi dal Ponte delle Grazie che fa ombra al Lamone. Il ponte è ancora chiuso, lui ha riaperto la serranda trenta giorni esatti dopo dall'alluvione: «In negozio non c'è più niente, taglio i capelli agli amici pur di ripartire».

Faenza è la loro città, è di chi ogni giorno prova a rinascere. Gli altri l'hanno abbandonata. «Dopo le passerelle, i politici si sono dimenticati di noi», accusa Anna, 25 anni, studentessa. È seduta sui gradini del Duomo: «Si guardi intorno. Ma non qui davanti, che è tutto ripulito: vada in via Lapi e si chieda se cantare "Romagna Mia" possa bastare. Se volare qui sopra con la Von der Leyen possa bastare. Se temporeggiare sul commissario abbia senso, o forse serva fare qualcosa presto». Faenza è arrabbiata, delusa, ritirata in un silenzio operoso da ormai 33 giorni: tanti sono passati dall'alluvione e dall'esondazione del Lamone che l'hanno ricoperta di fango. In via Lapi il presidio della onlus "Gli amici di Paride" offre ancora pranzo e cena a chi una cucina non ce l'ha più. I negozi sono chiusi, portoni e finestre delle case al piano terra sono spalancati: «Non c'è più niente da portare via, solo lo scheletro di una vita domestica che ora non c'è più».

> **MONICA NALDONI**
> Scrivo i miei ricordi per esorcizzare la paura di vivere qui, con l'acqua in casa

> **GENNARO PISCOPO**
> Dal 2 maggio lavoro nei parchi per farci tornare a giocare i bambini


Un uomo nel suo garage, a Sant'Agata sul Santerno. Sotto, striscione a Modigliana



Mario Zauli, 51 anni, sta spostando a mano pezzi di fango solidificato rimasti nel cortile del condominio: «Sono l'unico, ormai, che vive qui insieme ai miei genitori 90enni. Noi siamo al secondo piano, i più fortunati: casa è salva. Ma da allora sistemo ciò che è finito sott'acqua». Le scale, il cortile, il garage. La normalità: «È come l'orizzonte – racconta usando una metafora, forse figlia degli anni passati a Roma come sceneggiatore – più passi in avanti facciamo, più si allontana». Anche Monica Naldoni, 46 anni, scrive. Lo fa su un quaderno che tiene nella stanza da letto di quella che era casa sua, in via Fratelli Rosselli. Scrive per andare oltre quella notte, «per riuscire a tornare qui senza avere paura di riviverla». Era con suo figlio Federico, 22 anni, quando l'acqua del Lamone le ha riempito taverna, piano terra, parte del primo piano: «Abbiamo portato qualcosa al secondo piano, poi ho fermato mio figlio e gli ho detto: "Ora basta, salviamoci noi"». La scala appoggiata al tetto è ancora lì, sul balcone: «Gli altoparlanti, quella sera, andavano a scatti. Le uniche parole che si sentivano chiare erano "Piani alti". Ma sul tetto, per fortuna, non ci siamo dovuti salire». Prima di investire in elettricisti, operai, mobili, ha bisogno di sapere che tipo di aiuti immagina di offrirle il governo: «Tutto da sola, in anticipo, non posso farlo. E intanto vivo coi miei tre figli in una stanza a casa dei miei».

Chi ha potuto investire subito è Sebastiano Caridi, che nel 2015 ha vinto il talent "Il più grande pasticcere d'Italia" su Rai2. Il suo è stato il primo negozio sommerso dal fango a riaprire, «grazie alla solidarietà di chi vive qui». Ogni macchinario costa decine di migliaia di euro: «Ho investito, ma debiti per altri milioni non posso permettermeli. È una vergogna che si siano dimenticati di noi. Fin qui non mi sono lamentato, ma siamo abbandonati: è inaccettabile». Appena fuori Faenza, lo scenario peggiora. Tra le colline, Modigliana e Brisighella si risvegliano soltanto adesso da un parziale isolamento. Sabato ha riaperto la strada che le collega, alcuni camion circolano, ma di turisti ancora nessuna traccia.

E chi ha un campo fa la conta dei danni. Marco Pederzoli, 44 anni, è rimasto solo col padre Mario sul suo terreno appena fuori città. Sei ettari di kiwi, susine, uva, sono soffocati dal fango rimasto dopo che il torrente Marzeno ha straripato in quattro punti diversi: «Passeranno almeno tre anni prima di rivedere la frutta, qui. Abbiamo centinaia di migliaia di euro di danni e tutto quello che possiamo fare, ora, è ammucchiare il fango e i rami secchi».

Suo padre, Mario, interviene: «Ma non sappiamo dove, quando e se qualcuno verrà a prenderseli. Non sappiamo niente, ci serve un commissario». Ivo Tedioli di ettari ne ha 25, a Brisighella, più in alto. Cinque sono andati persi per le frane e le esondazioni del Lamone: «Non ho bisogno della Meloni per risollevarmi. L'ho anche votata, sa? Ma adesso sta sbagliando, temporeggia troppo. Nessuno vuole che il governo ripaghi tutto ciò che abbiamo perso, nessuno vuole un bancomat, chi fa questo mestiere mette in conto le calamità. Però abbiamo bisogno che qualcuno pensi a come risolvere le situazioni straordinarie: io ora metto a posto i campi, butto via interi filari per lavorare in sicurezza, ma se nessuno sistema il letto del fiume al primo temporale perdo tutto un'altra volta». La sera il sindaco di Faenza, Massimo Isola, ripete lo stesso identico appello lanciato da un mese a questa parte: «Abbiamo bisogno di risorse e di un commissario. Ci serve un aiuto, dai pianti alti della politica, che finora non c'è stato». Alle 21 piazza della Libertà si riempie di cittadini. I volontari della Croce Rossa intrattengono i bambini. Faenza resta sospesa, prova a dimenticare l'ennesima giornata di lavori. —

La sfida della ricostruzione

La Protezione civile ritorna a Forlì a salvare manoscritti e opere d'arte

Nuova missione in Emilia-Romagna: con quelli di ieri i volontari friulani impegnati sono stati 120

Mattia Pertoldi / UDINE

Ennesima missione in Emilia-Romagna la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Un nuovo contingente di volontari provenienti dai Comuni di Budoia, Caneva, Gemona del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Latisana e Turriaco – insieme a un funzionario della Protezione civile regionale – è partito infatti, ieri mattina, dalla sede centrale di Palmanova con destinazione Forlì.

Con questo contingente i volontari della nostra regione impegnati, a vario titolo e nel corso delle settimane, in Emilia-Romagna sono saliti a circa 120, mentre la colonna mobile partita ieri si dedicherà, ancora una volta, alla salvaguardia dei beni culturali travolti da acqua e fango. «Volontari e funzionari daranno ulteriore supporto per il recupero e la messa in sicurezza di volumi, documenti, libri e beni culturali che, nel seminario vescovile di Forlì, sono stati sommersi dal fango – ha spiegato l'assessore con la delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi –. Operiamo per salvare la storia e garantire supporto ai religiosi, in stretta collaborazione e sotto la direzione dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio e della Soprintendenza. Sul posto operano ormai da settimane volontari e funzionari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che sono riusciti a recuperare dagli scantinati invasi dal fango numerosi tomi, tra cui volumi del Cinquecento, del Seicento, di fine Ottocento e degli inizi del secolo scorso. Tra loro ci sono alcuni volontari che vantano una specifica esperienza nel settore. Ringrazio tutti gli uomini e le donne che hanno dato la loro disponibilità e che continuano a impegnarsi in quest'opera di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale romagnolo e italiano».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

È la decima colonna mobile partita dalla regione e diretta in Centro Italia dopo l'alluvione di metà maggio



I volontari partiti ieri sono il decimo gruppo impegnato in Romagna

I volontari partiti ieri da Palmanova si inseriscono in quel percorso avviato dietro richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione civile, su istanza del ministero dei Beni culturali e della Soprintendenza dell'Emilia Romagna, arrivata alla fine di maggio in Friuli Venezia Giulia. I nostri volontari e funzionari sono stati chiamati da quasi un mese a un compito preciso: quello, come accennato, della salvaguardia della storia e della cultura del territorio colpito dall'alluvione di un mese fa. È anche interessante notare come del gruppo in partenza a metà maggio abbiano fatto parte due esperti pordenonesi, perchè la sezione del capoluogo è stata la prima a specializzarsi nella salvaguardia delle opere d'arte. Un particolare non da poco e noto a monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì e originario proprio di Pordenone, il quale, non per nulla, ha chiesto l'aiuto dei volontari friulani essendo, appunto, a conoscenza delle loro capacità in materia.

Quella di ieri, inoltre, è la decima colonna partita dal Friuli Venezia Giulia. L'ultima, in ordine di tempo, si era diretta in Romagna il 7 giugno ed era formata da volontari dei gruppi comunali di Aquileia, Aviano, Caneva, Carlino, Cordovado, Cormons, Fiume Veneto, Fiumicello Villa Vicentina, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Daniele del Friuli, Tavagnacco, Trieste, Turriaco e Zuglio cui si erano uniti il Corpo pompieri volontari di Moggio Udinese e quello del capoluogo regionale, entrambe, comunque, associazioni di Protezione civile. —

L'ALFABETO DEL FUTURO

LA FABBRICA DEL TURISMO

Giovedì 22 giugno ore 17:45

Terrazza a mare

LIGNANO SABBIADORO

CONDUCE:

Luca Ubaldeschi, responsabile editoriale del tour L'Alfabeto del Futuro e direttore Il Secolo XIX

CON

Massimo Giannini, direttore La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn

Paolo Mosanghini, direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:

Marco Balich, founder e presidente Balich Wonder Studio

Daniela Bernardi, sindaco di Cividale

Sergio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga, presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Laura Giorgi, sindaco di Lignano Sabbiadoro

Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Giannola Nonino, imprenditrice

Silvia Savi, assessore cultura turismo e grandi eventi Comune di Palmanova

Alessandro Tollon, consigliere Camera Commercio Pordenone-Udine e vicepresidente Confcommercio Udine

Valentino Valentini, viceministro delle imprese e del made in Italy

Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia

Con un focus sull'Intelligenza Artificiale e l'impatto sul mercato del lavoro.



SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA E MESSAGGERO VENETO.

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA Messaggero Veneto

GAZZETTA DI MANTOVA IL PICCOLO IL SECOLO XIX la Provincia PAVESE la tribuna di Treviso

Sponsor

CiviBank GRUPPO SPARKASSE







CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE



Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia

PRONTOAUTO

Con il patrocinio di



Regione - Economia

LE PREVISIONI

L'industria tiene



Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia. Tuttavia nonostante questo scenario l'economia è andata «meglio del previsto». Il rimbalzo post-pandemia, soprattutto nei settori del turismo, costruzioni e industria in senso stretto, c'è stato e rilancia una forte necessità di manodopera specializzata.

LE AGEVOLAZIONI

Più investimenti



Il settore delle costruzioni in Fvg secondo Bankitalia ha ancora beneficiato delle agevolazioni fiscali connesse con gli interventi di ristrutturazione, cui si è associato l'aumento degli investimenti pubblici; le transazioni sul mercato immobiliare residenziale sono aumentate dell'1,8 per cento. L'attività nei servizi è stata favorita dalla crescita dei consumi delle famiglie.

IL PRIMATO

Le provenienze



Nel 2021 è sensibilmente aumentato il numero degli imprenditori nati all'estero, che a fine 2021 erano quasi 17mila (16.942), circa 500 in più rispetto al 2020, in crescita del 2,9% rispetto al 2020. Il dato della Fondazione Moressa consolida la posizione del Friuli Venezia Giulia tra le regioni con un più elevato tasso di imprenditori stranieri: sono nati all'estero il 12,2% degli imprenditori in regione, contro una media nazionale del 10%.

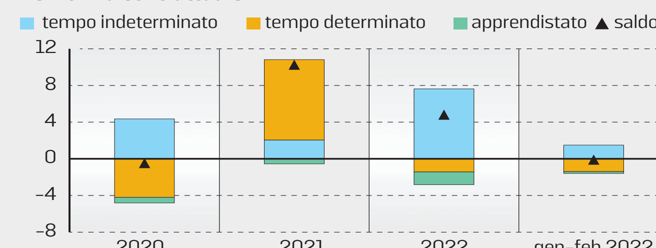
IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

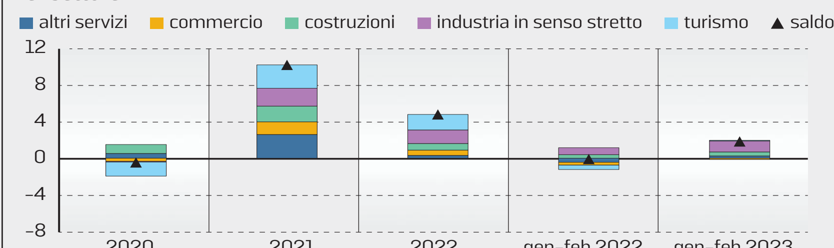
IMPRENDITORI IMMIGRATI IN ITALIA

Regioni	Dati 2021	Distribuzione %	Incidenza % su tot. imprenditori	Variazione % 2011-2021	Variazione % 2020-2021
FRIULI - VENEZIA GIULIA	16.942	2,2%	12,2%	+14,8%	+2,9%
TOTALE	753.064	100,0%	10,0%	+31,6%	+1,8%

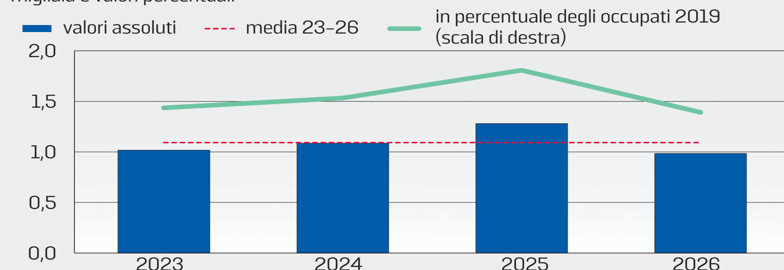
Fonte: dati Fondazione Leone Moressa

ASSUNZIONI NETTE LAVORO DIPENDENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA migliaia di unità

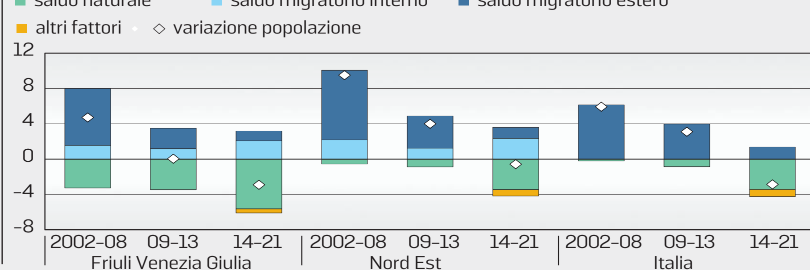




STIMA DELL'OCCUPAZIONE ATTIVATA DAL PNRR NELLE COSTRUZIONI
migliaia e valori percentuali



POPOLAZIONE RESIDENTE medie annuali; saldi e contributi per mille abitanti



Fonte: Rapporto Banca di Italia su l'economia del Friuli Venezia Giulia

WITHUB

L'ALLARME DI BANKITALIA SUL MERCATO DEL LAVORO

Il Pnrr farà ripartire le costruzioni In Fvg serviranno 1.500 lavoratori

Dopo la ripresa di edilizia e turismo post-pandemia cresce la richiesta di manodopera straniera

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia. Bankitalia, nel suo ultimo rapporto sull'economia regionale, fotografa una situazione di «debolezza complessiva del settore manifatturiero». Tuttavia l'economia regionale è andata «meglio del previsto». Il rimbalzo post-pandemia, soprattutto nei settori del turismo, costruzioni e industria in senso stretto, c'è stato e rilancia una forte necessità di manodopera specializzata. E Bankitalia lancia l'allarme: i fondi in arrivo del Pnrr scateneranno anche in regione una caccia alla manodopera e per questo serviranno fino a 1500 lavoratori in più fino al 2025 (62 mila a livello nazionale). Serve una rete di supporto nel mercato del lavoro anche con l'ingresso del lavoro straniero specializzato. Una necessità invocata da tempo dal fronte degli industriali. Lo stesso calo della produzione industriale in aprile va spiegato anche con la scelta delle imprese, di fronte a una domanda debole, di smaltire le ferie durante il Ponte del 25 aprile. Meno giorni lavorativi, dunque, ma già in maggio ci si aspetta un rimbalzo.

IL MERCATO DEL LAVORO.

Secondo l'ultimo report di Bankitalia in regione nel 2022 è proseguita la crescita dell'occupazione (+2%), soprattutto dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato: «L'incremento del numero degli occupati ha coinvolto tutti settori ed è stato più forte nel turismo e nell'industria in senso stretto». Ciò si è tradotto in una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, con un tasso di attività salito al 72,4 per cento, nonostante ci siano meno persone in cerca di occupazione e con la disoccupazione scesa al 5,3 per cento. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, dopo il deterioramento avvenuto nel 2020 a causa della paralisi pandemica, mentre «il ricorso agli strumenti di integrazione salariale ha continuato a ridursi». Nella media del 2022 il numero degli occupati è cresciuto del 2,0 per cento, in misura inferiore rispetto al Nord Est e all'Italia.

IL BOOM DI TURISMO E SERVIZI

Ma come adattare il mercato del lavoro alla forte richiesta proveniente soprattutto nel turismo e nei servizi? Nell'anno del Covid la pandemia ha colpito duramente l'occupazione: nel 2020 il numero di occupati stranieri in regione era sceso infatti di 2.500 unita, con una flessione dal 64 al 61% del tasso di occupazione. Ma intanto, secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Moressa, in Friuli Venezia Giulia è aumentato del 3% circa, il numero degli imprenditori nati all'estero che a fine 2021 erano quasi 17mila, quasi 500 in più rispetto al 2020. Il dato consolida la posizione del Friuli Venezia Giulia tra le regioni con un più elevato tasso di imprenditori stranieri: sono nati all'estero il 12,2% degli imprenditori attivi in regione, contro una media nazionale del 10%: solo Liguria, Lazio e Toscana vantano presenze superiori, e il vicino Veneto si colloca solo al 9,7%.



EFFETTO PNRR UN CANTIERE EDILE

> Al settore il Piano ha assegnato circa 1 miliardo di euro, il 2,3 per cento del totale nazionale, e 400 milioni per il porto

COSTRUZIONI SORVEGLIATO SPECIALE.

Al settore delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia Il Pnrr ha assegnato circa 1 miliardo di euro, il 2,3 per cento del totale nazionale. E sarà difficile trovare operai specializzati, che saranno invece il 70 per cento dei nuovi lavoratori richiesti per le opere di ingegneria civile come la rete ferroviaria e lo sviluppo dei sistemi portuali. Tra gli interventi principali in regione figurano infatti quelli relativi a interventi infrastrutturali sul sistema portuale, per un valore di oltre 400 milioni di euro. A questi si aggiungono i finanziamenti per il Superbonus e per l'Ecobonus (nel complesso circa 160 milioni di euro). Secondo le stime dell'ultimo rapporto di Bankitalia sede di Trieste l'attuazione del Piano determinerà, a fronte di una crescita del valore aggiunto del 6%, una crescita consistente della domanda di lavoro nel settore fino a 1.500 lavoratori in più nell'anno di picco, il 2025. «Questo fabbisogno di manodopera nell'edilizia -sottolinea Bankitalia-potrebbe essere soddisfatto anche tramite il ricorso a forza lavoro da fuori regione, specie in presenza di picchi di domanda». In Friuli Venezia Giulia, «la quota di stranieri che hanno attivato nel biennio 2017-19 un contratto nelle costruzioni, senza aver avuto alcun rapporto di lavoro subordinato nel territorio italiano nei 24 mesi precedenti, è stata pari al 4,4 per cento dei lavoratori dipendenti del settore, il valore più elevato della media italiana». Secondo il rapporto Moressa nella media degli anni 2015-19 il 9,6 per cento dei lavoratori che hanno attivato un contratto nelle costruzioni in Fvg proveniva da fuori regione. —

Montagna friulana

LA SCHEDA

La dedica al socio caduto nel 1917 sul Monte Grappa

Inaugurato nel 1925 dalla Società alpina delle Giulie, il rifugio Guido Corsi è dedicato alla memoria del socio Cai, caduto il 13 dicembre 1917 a Cima Valderoa sul Grappa. Fu ristrutturato e ampliato nel 1971, con lavori che portarono anche a realizzare la strada di accesso dalla val Rio del Lago sino a malga Grantagar e la teleferica per trasportare i rifornimenti dalla malga al rifugio. Nel dicembre 2017 una tromba d'aria ha asportato la copertura della falda sud del tetto danneggiando gli interni, poi messi in sicurezza e in parte bonificati.







Dopo il fondo regionale da 950 mila euro è arrivato l'ultimo via libera
La struttura tarvisiana chiusa da anni dopo i danni d'una tromba d'aria

Al rifugio Corsi scatta l'operazione restauro Progetto in cantiere con l'obiettivo 2025

FOCUS

GIULIA BASSO

Si intravede finalmente la luce nell'annosa vicenda che ha per protagonista il rifugio Corsi, sito ai piedi del massiccio dello Jof Fuart, a quota 1.860 metri, e chiuso ormai da anni dopo che, nel 2017, una tromba d'aria aveva divelto e asportato parzialmente il tetto e danneggiato gli spazi interni (poi messi in sicurezza). Dopo il maxifinanziamento ricevuto dalla Regione lo scorso febbraio per la ristrutturazione, pari a 950 mila euro, è arrivato ora anche il via libera per l'avvio dei lavori da parte del Fondo edifici di culto, proprietario del bene demaniale in concessione alla Società alpina delle Giulie. E qualche giorno fa la stessa Società ha affidato l'incarico di progettazione allo studio Starassociati di Trieste, che assieme a G Studio di Torino procederà alla stesura del progetto e alle pratiche per ottenere il nulla osta da parte della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia.

L'auspicio è di poter riaprire questo rifugio simbolo, un punto di riferimento per i tanti escursionisti e alpinisti che frequentano le Alpi Giulie, entro il 2025, quando ne ricorrerà il centenario. Certo, rispetto al 2019, quando l'intenzione era quella di ricostruire completamente il rifugio, le ambizioni si sono dovute ridimensionare: l'importo stanziato consentirà il solo recupero funzionale e la ristrutturazione del tetto, la messa in sicurezza della teleferica, i nuovi impianti e gli arredi. Ma questi interventi permetteranno quantomeno di poter riaprire la struttura. E comunque lo stanziamento della Regione basta per coprire circa l'80% del fabbisogno finanziario per la ristrutturazione: la Sag si sta ora adoperando per recuperare i fondi mancanti con l'obiettivo di raggiungere la cifra di circa un milione e duecentomila euro, il costo stimato per portare a compimento la ristrutturazione.

«Si tratta di una storia lunga e complicata, ma finalmente possiamo guardare con ottimismo al futuro del Corsi, che contiamo potrà ritornare fruibile al pubblico per il suo centenario – commenta Giorgio Sandri, segretario della Sag –. Ora siamo alla ricerca dei circa 350 mila euro che mancano per poter coprire i costi dell'intervento. Partiamo alla rovescia, perché sappiamo ciò che ci sarebbe da fare per rimettere il Corsi a nuovo, ma faremo solo ciò che sarà possibile con i fondi a disposizione, al fine di poter riaprire il rifugio in sicurezza».

IL RIFUGIO
IL RIFUGIO CORSI: IN ALTO A DESTRA L'INAUGURAZIONE NEL 1925

Coperto l'80% del fabbisogno ma sarà comunque possibile far tornare l'edificio all'operatività

Architetti al lavoro su piano terra e stanze al primo livello. Il confronto con la Soprintendenza

Le carenze del Corsi, già individuate a suo tempo, risultano sia di carattere strutturale, legate al tetto e ai solai, che di natura funzionale, legate agli spazi ristretti dove trovano posto i servizi igienici e la cucina, e a un'impiantistica che va rimessa a norma.

«La Sag ci ha dato una lista dei suoi desiderata, che prevedono intanto un primo lotto con la sistemazione del piano terra e delle stanze site al primo piano. Per questioni di budget, sulla camerata al secondo piano e sui relativi posti letto si lavorerà probabilmente in un secondo momento», spiega l'architetto Maurizio Martinelli, dello studio Starassociati. Ci saranno comunque dei vincoli da rispettare, che richiederanno il confronto con la Soprintendenza: «La nostra intenzione è di operare un restauro che mantenga tutti gli elementi architettonici storici dell'edificio, con la Sovrintendenza ragioneremo su quanto conservare dell'esistente. Gli interni invece verranno rivisti, con un ampliamento delle cucine e dei bagni e un rinnovo dell'impiantistica», sottolinea Martinelli.

Se tutto filerà liscio i lavori potranno iniziare fra un anno: l'auspicio è di poter sfruttare la bella stagione per mandarli avanti.

Vista l'alta quota e le difficoltà di accesso, i materiali dovranno essere trasportati principalmente in elicottero: perciò, evidenzia Martinelli, si lavorerà su un progetto che preveda pezzi leggeri e assemblabili velocemente. —

ESPERTI A CONFRONTO

Imprese di legno e turismo assieme contro l'abbandono delle foreste

UDINE

«L'abbandono è la peggiore delle condizioni per le foreste: così è per le foreste prealpine del Friuli Venezia Giulia che vanno fruite invece ogni giorno nell'ambito di una gestione sostenibile che ne esalti il grande valore naturalistico e che possa essere al tempo stesso fonte di salute e di buona economia».

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche con delega al servizio della montagna – Stefano Zannier – in vista di "Foresta in valle", l'iniziativa promossa da Legno Servizi e Cluster Arredo, con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e il patrocinio della Comunità di montagna del Natisone e del Torre, che vedrà nel fine settimana – il 24 e il 25 giugno – la partecipazione di esperti, autorità, docenti, istituzioni, imprese, nella Sala polifunzionale del Comune di San Leonardo.

Il festival, alla sua prima edizione, proporrà accanto ai temi più squisitamente naturalistici delle foreste e dei boschi, spunti, riflessioni e dibattiti su tutte quelle attività che compongono le filiere dell'impresa del legno e del turismo, con un occhio di riguardo alle risorse enogastronomiche del territorio.

Questo in sintesi il programma delle due giornate. Sabato 24 giugno si terrà la Conferenza internazionale sulle foreste transfrontaliere le cui conclusioni saranno tratte proprio dall'assessore Zannier.



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL SERVIZIO DELLA MONTAGNA

Le conclusioni della conferenza saranno tratte dall'assessore regionale Zannier

Nella giornata di domenica si susseguiranno passeggiate nelle Valli del Natisone, eventi ludici anche per bambini, appuntamenti enogastronomici, dimostrazioni di sicurezza nella foresta e il primo trofeo "Boscaiolo in valle" disputato tra quattro atleti italiani. —

Numeri utili
SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

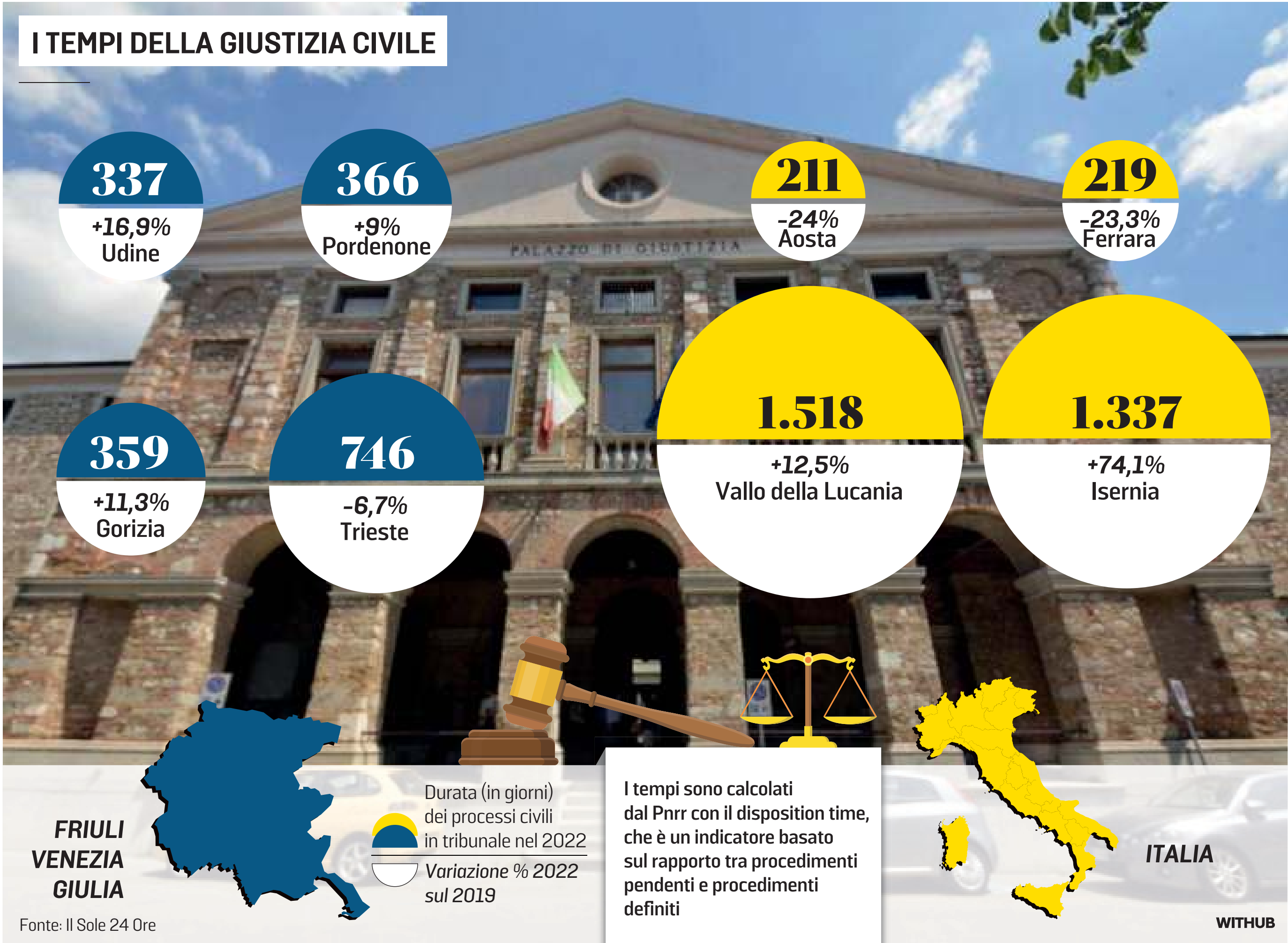
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 5.44
e tramonta alle 22.42
Il Santo San Romualdo abate
Il Proverbio
No ti mancje nancje il lat di gjaline
Non ti manca neanche il latte di gallina

La giustizia e il Pnrr



I MOTIVI DEL RALLENTAMENTO

I risultati vanno analizzati territorialmente

«Esserci mantenuti sotto l'anno è un ottimo risultato. Tuttavia, i dati vanno letti tenendo conto dell'estrema eterogeneità delle singole situazioni. Il peggioramento rispetto al 2019 ha cause precise»: così il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder.

Cause civili definite in meno di un anno ma i tempi si allungano

Nonostante la flessione dal 2019, il tribunale di Udine è il più veloce della regione
Il presidente Corder: «Pesano le carenze di organico e la tipologia dei processi»

Luana de Francisco

Con 337 giorni nel 2022, il tribunale di Udine è quello che registra la migliore performance nel distretto del Friuli Venezia Giulia e tra le migliori in Italia per durata dei processi in sede civile. Meno di un anno per chiudere una causa, quindi, e meno di quanto avvenga a Pordenone (366 giorni), Gorizia (359) e, soprattutto, Trieste (746), che è l'unica sede a superare i due anni nelle regioni del centro-nord. Eppure, rispetto al 2019, il dato friulano ha registrato un balzo all'insù pari a 16,9 per cento. È l'analisi condotta dal ministero della Giustizia sul monitoraggio degli indicatori Pnrr ad attestarlo ed è il cosiddetto "disposition time", ossia l'indicatore basato sul rapporto tra procedimenti pendenti e definiti, da tempo usato a livello europeo, a fare fede nel calcolo.

Obiettivi e traguardi sono stati illustrati nei giorni scorsi su "Il Sole 24 Ore" anche attraverso una classifica che vede i tribunali di Aosta e Ferrara correre più veloci di tutti, con poco più di 200 giorni, e quelli di Isernia e Vallo della Lucania arrancare in coda, rispettivamente con 1.337 e 1.518 giorni. Numeri, quelli della seconda metà della graduatoria, a dir poco preoccupanti, se si considera che il percorso concordato in Europa dall'Italia (agli ultimi posti per la lentezza della giustizia) in vista di un'ormai inderogabile riduzione dei tempi del civile nei tre gradi di giudizio prevede un taglio del 40 per cento entro il 2026.

Nel palazzo di largo Ospedale vecchio, l'attività procede come sempre a marce elevate. Ma i problemi non mancano e il rallentamento registrato negli ultimi tre anni rappresenta una spia tutt'altro che trascurabile. «Dovremmo essere soddisfatti, considerato quel che si vede altrove, e in effetti esserci mantenuti sotto l'anno è un ottimo risultato – afferma il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder –. Tuttavia, i dati vanno letti e interpretati tenendo conto dell'estrema eterogeneità delle singole situazioni. In questo senso, il peggioramento evidenziatosi rispetto al 2019 ha cause ben precise».

A monte e a valle, la cronica carenza di personale. «Nel 2019, la pianta organica dei magistrati era piena. Poi, invece – spiega il presidente –, abbiamo avuto due, in seguito tre e ora quattro colleghi in meno. E si tratta di scoperture che incidono in misura considerevole sul ritmo del lavoro». Non meno significativi i vuoti negli altri uffici. Era stato proprio l'imperativo di smaltire le pendenze e snellire i ruoli a spingere lo scorso Governo a potenziare l'ufficio del processo, ossia lo staff di supporto del giudice, con nuove assunzioni. «A Udine è arrivata la metà dei 28 addetti che il ministero aveva individuato per il nostro tribunale – continua Corder –. E noi, che tra gli amministrativi scontiamo carenze prossime al 50 per cento, non abbiamo potuto non affiancarli anche alle cancellerie». Anche perché, diversamente, si sarebbe determinato un "imbuto" tra il giudicato e la fase esecutiva non meno gravoso. Tanto più, considerando le due maternità in corso e i numerosi trasferimenti interni dovuti alla cosiddetta regola della decennalità (lo spostamento dei giudici da una sezione all'altra).

Infine, a spiegare la minore celerità nello smaltimento delle cause sono quelli che Corder definisce «i fattori esogeni». Perché se prima i processi si concludevano in meno di 337 giorni, può voler dire anche che «quelli rimasti sono più difficili da chiudere in tempi rapidi», afferma il presidente, ricordando i casi di divisione immobiliare e di successione e quelli di volontaria giurisdizione. Le cause, cioè, in cui l'assenza di accordi tra le parti, la necessità di consulenze e l'indisponibilità di rendiconti, tanto per fare gli esempi più classici, possono diventare altrettanti motivi di incaglio. «Come dire che, arrivati all'ultimo campo prima della vetta dell'Everest, godiamo di un margine di ossigeno inferiore rispetto a quando si passa dal campo base al primo», conclude il presidente.

Lungi dal perdersi d'animo o, di contro, dal crogiolarsi per i risultati raggiunti, i progetti in cantiere per migliorare sono diversi. «Tra gli altri – ricorda il presidente –, il monitoraggio mensile dei processi con più o sull'orlo dei tre anni e l'emersione e definizione dei cosiddetti fascicoli dormienti nella volontaria giurisdizione». —

La protesta nella sanità

«Negli ospedali c'è poco personale» da oggi la mobilitazione della Cgil

Traunero: strutture dell'AsuFc in crisi d'identità e regole ancora diverse dopo gli accorpamenti

Lisa Zancaner

Scatta oggi la mobilitazione indetta dalla Cgil con il primo sit-in dalle 10 alle 12 davanti all'ingresso del Santa Maria della Misericordia, per poi proseguire negli altri ospedali dell'ex provincia, quelli del territorio di AsuFc. Una mobilitazione che terminerà con la manifestazione sulla sanità che si terrà a Roma sabato 24 giugno, indetta dalla Cgil nazionale. Sono numerosi i punti messi sul tavolo dal sindacato per quanto riguarda la gestione della sanità da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. «Sono problematiche che vediamo ormai tutti i giorni» afferma il segretario della Fp-Cgil della provincia di Udine Andrea Traunero.



Andrea Traunero

IL RUOLO DEGLI OSPEDALI

«Non si capisce ancora che ruolo abbiano gli ospedali spoke, ovvero gli ospedali del territorio». Se quello di Udine, definito "hub", ovvero ospedale centrale ha una sua connotazione precisa, per la Cgil questa non è chiara per gli ospedali di rete, da San Daniele a Tolmezzo. «Sono zone filtro? – si chiede Traunero –. Dei Punti di primo intervento, dove la gente arriva, vene valutata, per altro da medici a gettone, e poi dirottata verso gli ospedali centrali? Sebbene nell'Atto aziendale sia specificato cosa fa ogni singola struttura, ad oggi c'è ancora una grande crisi d'identità per questi ospedali». C'è poi la questione dei regolamenti necessari dopo gli accorpamenti delle ex aziende del territorio in un'unica grande realtà che è AsuFc. Dall'ex Aas2 all'ex Aas3, infatti, ogni dipendenti è arrivato in AsuFc con un proprio regolamento per gli orari di lavoro e per le pronte disponibilità. «Ad oggi – rimarca Traunero – di unitario c'è solo il regolamento sulla mobilità interna, tutti gli altri vanno ancora messi in piedi, altrimenti sembra il far west e non basta dire di mettere dei soldi per risolvere tali problemi».



L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

I PROFESSIONISTI

La carenza di operatori sanitari, inoltre, richiede il loro spostamento tra un ospedale e l'altro, ma l'ex provincia di Udine è un territorio molto vasto. «Si tratta di professionisti preparati, in grado di muoversi in ogni struttura con un movimento a scacchiera, ma questo comporta ulteriore stress ed è un tema su cui si deve ragionare. Si sfrutta sempre lo stesso personale che è stremato e serve un'analisi strutturale su questo aspetto. Si va avanti a spot – dice Traunero – con turni da 10-12 ore e relativi rischi per la sicurezza di tutti». Altro capitolo, poi, è quello del personale con inidoneità fisiche o che necessita di fare il part-time: «In AsuFc – spiega – oltre il 30% del personale ha delle inidoneità, per cui non può essere impiegato a 360 gradi. Inoltre – aggiunge – c'è il tema del part time e AsuFc è l'unica Azienda a utilizzarlo solo per l'8% dei dipendenti, quando il contratto nazionale consente di arrivare al 25%. Se consideriamo che circa il 6% del personale aziendale è costituito da donne, vanno capite queste necessità di non poter lavorare a tempo pieno, altrimenti viene meno un diritto dei lavoratori». Per Traunero servirebbe un'analisi di tutto il personale per capire le esigenze dei professionisti che necessitano di una migliore qualità di vita.

LA VOCE DEL TERRITORIO

A mancare, per il segretario della Fp-Cgil, è anche una mancata collaborazione con il territorio da parte dell'Azienda. Trattandosi, appunto, di un'area molto vasta su cui insistono diversi ospedali, Traunero lamenta il fatto che i vertici aziendali non ascoltino le necessità dei singoli territori, tramite un confronto con le istituzioni locali. «L'Azienda non s'interfaccia con i Comuni – sostiene –. Oltre al Piano attuativo, AsuFc dovrebbe condividere le necessità di queste singole realtà, proprio per rafforzare l'assistenza territoriale». —

INCONTRO AL TEATRO SAN GIORGIO

Minacce nei Centri di salute mentale «C'è un malessere sociale diffuso»

Alessandro Cesare

Una serata per ricordare Barbara Capovani, la psicologa uccisa a sprangate davanti all'ospedale di Pisa a fine aprile da un suo ex paziente, ma anche per riflettere sull'incremento dell'aggressività e della violenza, nella società e nei confronti degli operatori sanitari. Oggi alle 19, al teatro San Giorgio, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, assieme al Consorzio operativo salute mentale, organizza "Se si spegne la luce…". Dopo il saluto delle istituzioni, a cominciare da quello dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, ci sarà spazio per un colloquio tra le operatrici dei servizi di salute mentale di AsuFc, la psichiatra Paola Zanus Michiei e l'assessore comunale Rosi Toffano. A seguire andrà in scena "Raccomandazione n. 8", Reading teatrale a cura di Elisa Menon e Fierascena.

«Oltre a ricordare Capovani – spiega Marco Bertoli, direttore del dipartimento di Salute mentale di AsuFc – affronteremo il tema della violenza che sempre di più caratterizza la nostra società, coinvolgendo in modo particolare donne e giovani. È il momento di interrogarsi sul perché accadano simili episodi: tra i ragazzi, nei confronti delle donne, verso gli operatori sanitari».

Bertoli è convinto che i professionisti della salute mentale debbano provare a codificare il fenomeno: «C'è un malessere sociale diffuso, che spesso sfocia in psicopatologie con gravi conseguenze. Non è semplice trovare le risposte, ma dobbiamo tentare».

Per ora, in Friuli, casi così gravi come quello che ha coinvolto la dottoressa Capovani non ce ne sono stati. Ma la guardia non va abbassata, come sottolinea Bertoli: «Nei dieci centri di salute mentale di AsuFc seguiamo circa 6 mila pazienti. Situazioni così efferate come quella di Pisa non ne ricordo negli ultimi anni, ma dobbiamo confrontarci spesso con minacce e aggressioni nei reparti. Non sono sufficienti i dispositivi di alert per richiamare le forze dell'ordine – precisa –, serve una trasformazione di tipo culturale su come le persone si interfacciano verso la vita, la società e verso chi ha dei ruoli da assolvere. Ci vuole tempo, ma solo così si potrà risolvere una volta per tutte il problema. Il nostro obiettivo deve essere quello di rendere sempre più sicuro il nostro luogo di lavoro, facendo stare tranquilli infermieri, medici, educatori e psicologi».



MARCO BERTOLI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELL'ASUFC

Tematiche che saranno sviscerate questa sera al San Giorgio: «Non vedo un incremento generalizzato dell'aggressività, ma un'incapacità a dare risposte – chiude Bertoli –. Credo sia utile parlare anche del tipo di risposta da dare ai pazienti, perché se è vero che spesso le reazioni sono causate da fattori come l'assunzione di sostanze stupefacenti, altre volte il problema è l'atteggiamento tenuto dall'operatore, motivo scatenante di un comportamento violento». —

Il progetto di riqualificazione

Maxi piano per San Domenico: passo avanti verso il cantiere

Via libera da quattro enti, osservazioni dal Centro per le barriere architettoniche. Domani un'assemblea

Christian Seu

Pur evidenziando alcune criticità puntuali, la Conferenza dei servizi ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto definitivo del primo lotto di riqualificazione delle case popolari di San Domenico, quello di competenza del Comune. Il via libera arriva a pochi giorni dall'assemblea pubblica convocata per martedì con l'obiettivo di illustrare ai residenti il piano di rigenerazione urbana, finanziato in larga parte da fondi del Pnrr.


Un momento dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi a San Domenico: al tavolo i rappresentanti dell'Ater e della giunta comunale

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Quattro i soggetti chiamati a esprimersi sul progetto dal responsabile unico del procedimento, la dirigente comunale Cristina Croppo: il settore Pianificazione territoriale del Comune, il comitato provinciale di coordinamento delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, AcegasApsAmga ed Hera Luce. Se l'unità del Comune si è limitata a ricordare la necessità di garantire l'uniformità degli elementi architettonici (oscuranti, balconi, parapetti), il Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche ha sollevato alcune questioni puntuali, chiedendo che il dislivello tra interno ed esterno negli appartamenti sia al massimo di un centimetro e che le piante riportino il corrimano su entrambi i lati delle scale; riferimenti anche alla segnaletica orizzontale per disabili e all'indicazione dei bagni specificamente destinati a persone con ridotta mobilità. «Visto il rapporto di collaborazione in essere – scrive il Criba nella relazione trasmessa al Comune –, ci si permette di segnalare come il progetto presenti elementi che potrebbero rappresentare delle problematiche per i residenti, come i corridoi ciechi, molto lunghi con soffitti molto bassi, che potrebbero generare situazioni di timore da parte di utenze fragili o tensione fra i numerosi dirimpettai. La lunga distanza tra i portoncini di ingresso di alcuni appartamenti e il vano scale potrebbe rappresentare un rischio anche in caso di necessità di esodo per incendio o terremoto.

L'INCONTRO PUBBLICO

Domani alle 18.30 nella sala parrocchiale si svolgerà un'assemblea pubblica nel corso della quale il Comune e l'Ater presenteranno ai residenti e alla comunità il progetto definitivo, che prevede la realizzazione di 112 nuovi alloggi, che sostituiranno gli ottanta attualmente disponibili. All'incontro parteciperanno gli assessori comunali Zini, Pirone, Toffano, Meloni e Gasparin, i rappresentanti dell'Ater, i progettisti e i referenti del comitato e delle associazioni di quartiere. Nei giorni scorsi gli stessi componenti della giunta comunale, assieme al direttore dell'Ater, Lorenzo Puzzi, hanno partecipato a un primo incontro con i residenti e i rappresentanti del comitato: «La riqualificazione di un quartiere – hanno sottolineato questi ultimi – parte dalle persone che lo abitano tutti i giorni nella quotidianità, che lo vivono per studio e per lavoro con le loro attività economiche rivolte soprattutto ai residenti stessi». —

LA LETTERA

I cubetti di via Cortazzis sono un nostro progetto: il bianco sminuisce l'idea

PIETRO FONTANINI

L'assessore Marchior non perde occasione per dimostrare il suo poco rispetto per i progetti ideati e già finanziati dall'amministrazione da me guidata, rimarcando al contempo la sua ossessione di voler apportare modifiche poco pertinenti ai nostri progetti con l'unica finalità di metterci sopra la sua firma anche a rischio di stravolgere completamente il significato dei progetti stessi.

L'ultimo esempio di questo suo modo di pensare e d'agire riguarda il nostro progetto di voler dedicare una via del centro storico alla denuncia dei troppi episodi di violenza contro le donne avvenuti anche in terra friulana. Su suggerimento di Marco Bortolin è stata scelta via Cortazzis dove il commerciante ha il suo negozio e sempre su sua proposta abbiamo deciso che nel rifacimento del porfido avremmo alternato al porfido stesso dei cubetti rossi illuminati. Progetti simili, infatti, sono già stati realizzati in alcune strade europee. Il rosso è da sempre il colore riconosciuto a livello internazionale come il colore dell'impegno contro la violenza sulle donne.

L'assessore, con la scusa che il rosso produrrebbe un effetto "luna park", ha deciso di realizzare i cubetti in vetro bianco. Ricordo all'assessore che al luna park i colori sono moltissimi e non uno solo. Questo rischio quindi non esiste. La sua scelta invece non produrrebbe un miglioramento estetico ma sminuirebbe di molto l'efficacia della nostra idea originale. Voglio anche sottolineare che sembra non essere vero che l'assessore si è confrontato con i commercianti, almeno non con gli ideatori. Marco Bortolin, per esempio, da me contattato ha dichiarato che nessuno l'ha mai consultato su questo argomento. —



Uno scorcio di via Cortazzis

TRAFFICO FERROVIARIO

Pittoni: «Gli interventi di trasferimento sono avviati»

«Nonostante i ritardi legati principalmente alla pandemia, i primi interventi per il trasferimento definitivo del traffico ferroviario sulla linea di circonvallazione sono avviati» afferma il già senatore Mario Pittoni, promotore del tavolo ministeriale per la dismissione dei passaggi a livello che tagliano in due la città. Nell'annunciare la disponibilità dei progetti definitivi delle fasi dell'intervento "nodo di Udine", Pittoni ricorda la realizzazione dell'Apparato computerizzato centrale di Udine, «propedeutico alle successive fasi – spiega –. L'opera, che costerà 203 milioni di euro, è articolata in diverse fasi che comprendono sia modifiche impiantistiche sia interventi infrastrutturali nell'area della stazione di Udine, lungo la linea di circonvallazione e per la realizzazione del nuovo Posto di manovra (Pm) di Cargnacco. Fatto quello, per trasferire i treni viaggiatori dalla tratta Udine-Pm Vat alla linea di circonvallazione – conclude –, occorreranno poi il raddoppio della linea di circonvallazione nella tratta Udine Parco e Pm Vat e l'eliminazione del collo di bottiglia costituito dalla bretella a semplice binario da Udine Parco alla circonvallazione». —

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Dopo il restauro tornano a funzionare le pale del mulino

Il ripristino del manufatto è costato 115 mila euro La data dell'inaugurazione deve essere ancora decisa

Sono tornate a funzionare le antiche pale del mulino di viale Volontari della Libertà. Da qualche giorno si è concluso l'intervento di restauro portato avanti per alcuni mesi dalla ditta Laar srl di Udine. Come previsto dal progetto, realizzato dalla Europrogetti srl mediante lo studio Papa&Partners, si è proceduto con un restauro conservativo ed estetico mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione e la realizzazione di un totem informativo con la storia del mulino. L'intervento, avviato dalla scorsa amministrazione, è costato 115 mila euro. A inaugurare il manufatto sarà la nuova amministrazione, che però non ha ancora comunicato la data. È un elemento caratteristico non solo per viale Volontari della Libertà, ma per l'intera città, ultima testimonianza di mulino sulla roggia costituito da pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo. Una storicità che ha richiesto l'intervento della Soprintendenza e lo slittamento di qualche mese della chiusura del cantiere, inizialmente previsto a marzo. La ditta che si è occupata del restauro è la stessa che ha rimesso in sesto la fontana di piazza San Giacomo. —

A. C.





Il mulino (FOTO PETRUSSI)

IN BREVE

Domani in Castello
Osservatorio Fiaip ci sarà anche Sgarbi

Domani, alle 10.30, nel Salone del parlamento del Castello di Udine, sarà presentato l'Osservatorio Immobiliare Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Udine e Pordenone. All'evento parteciperà come ospite il critico d'arte e politico Vittorio Sgarbi. Interverranno, inoltre, Gian Battista Baccarini e Paolo Righi, rispettivamente presidente nazionale e past president Fiaip, . Apriranno i lavori i presidenti di Udine, Luca Macoratti, Pordenone, Michele Marconi, e del Friuli Venezia Giulia, Stefano Nursi.

Camera penale friulana
Concorso sulla bellezza giovedì 29 i premiati

Si intitola "La Bellezza" il nuovo concorso fotografico indetto dalla Camera penale friulana e riservato ad avvocati e magistrati. Potrà essere presentato un massimo di 5 opere su stampa cartacea (20x30 centimetri), a colori, in bianconero o a tecnica mista. Ogni foto dovrà essere contrassegnata da un motto sul retro. Il termine per la consegna allo studio del segretario, avvocato Davide Zignani, in via del Gelso 3, è giovedì 22 giugno. Premiazioni in Tribunale giovedì 29, alle 12.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALTO Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

MALBORGHETTO

Motociclista si scontra con un cervo e resta ferito

MALBORGHETTO

Stava percorrendo la Pontebbana in sella alla sua Brixton, quando ha visto sbucare all'improvviso un cervo, arrivato fino alla striscia d'asfalto della statale dai boschi. Il motociclista, un quarantenne austriaco che si trovava in Friuli per un giro in sella alla sua due-ruote, non è riuscito a evitare l'impatto con l'animale selvatico: l'uomo ha riportato ferite fortunatamente non gravi, mentre il cervo è morto per le lesioni rimediate nello scontro. L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 10.30, lungo la strada statale 13, a circa quattro chilometri dall'abitato di Ugovizza, in una zona che già in passato è stata teatro di episodi simili, che hanno coinvolto animali selvatici (cervi e cinghiali in particolare) con conseguenze spesso fatali proprio per questi ultimi.

E l'incidente di ieri non ha fatto eccezione: i veterinari intervenuti lungo la statale hanno inutilmente provato a curare il cervo, che ha tuttavia riportato ferite troppo gravi.

Al quarantenne austriaco, nonostante il grande spavento, è andata meglio: attivati dalla struttura regionale per l'emergenza sanitaria sul luogo dell'incidente sono arrivati un'ambulanza e, a poca distanza, l'elicottero dei soccorsi. Stabilizzato sul posto l'uomo è stato caricato proprio sull'elicottero e portato in ospedale a Tolmezzo, con ferite ritenute non gravi.

A Ugovizza sono arrivati anche i carabinieri di Moggio Udinese, che hanno effettuato i rilievi di rito e che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, e i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona dove si è verificato lo scontro. —

TARVISIO

Restaurato il crocifisso rovinato dal maltempo È tornato a Sella Canton

TARVISIO

Il Cristo in legno di Sella Canton, crocevia delle strade forestali provenienti da Coccau, Tarvisio e Camporosso, è tornato al suo posto. Dopo il danneggiamento subito un paio di anni fa a causa delle abbondanti nevicate, il manufatto, diventato ormai un punto di riferimento per gli escursionisti, è stato preso in carico dall'associazione Original Schweinvonger Goggau.

Negli ultimi mesi si è intervenuti per restaurare sia la statua del Cristo, sia il crocifisso. Della prima si è occupato il laboratorio "Il Vento e il Sole" di Coccau, del secondo si è fatto carico Ricky Giorgiutti. A realizzare la nuova staffa per sostenere il manufatto ci ha pensato invece Bruno Kugy. L'intervento è stato finanziato dal Consorzio viciniale di Coccau, dagli Original Schweinvonger Goggau e dal consorzio Bim (sotto la presidenza di Egon Concina). Il riposizionamento a Sella Canton è avvenuto sabato, con una piccola cerimonia che ha coinvolto gli abitanti della zona, ma anche Concina, Giorgiutti e volontari come Adriano Cucovaz. Nell'occasione è stato ricordato come il Cristo in legno sia stato collocato in quel luogo nel 1950 dal boscaiolo carnico Tarussio, del quale nessuno conosce il nome. A testimoniarlo è l'indicazione intagliata sotto il crocifisso: "O tu viandante che passi per questa sella, fermati un istante e china la tua fronte", con l'aggiunta della firma dell'autore, Tarussio, appunto. Un simbolo, quindi, tornato al suo posto accanto alla "Campana della riconciliazione". —

A.C.



Da destra Concina, Cucovaz e Giorgiutti a Sella Canton

TOLMEZZO

Esordienti della Libertas in visita alla casa di riposo

TOLMEZZO

I giovanissimi atleti della Libertas Tolmezzo hanno fatto visita agli ospiti della Casa di riposo di Tolmezzo e l'iniziativa è stata un successo. Una dozzina di esordienti, fra i 10 e gli 11 anni, è andata alla Scrosoppi per far vedere le attività motorie che svolgono negli allenamenti di atletica leggera, dimostrazione avvenuta davanti a una cinquantina di ospiti. L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli anziani, che si sono sentiti coinvolti e hanno rivissuto anche momenti della loro giovinezza. Gli atleti della Libertas Tolmezzo hanno invece fatto un'esperienza che potrà contribuire a farli prendere coscienza delle loro capacità e delle loro radici culturali, grazie proprio al confronto con gli anziani. I ragazzi hanno anche potuto osservare una dimensione quotidiana molto diversa rispetto alla loro e hanno anche raccontato di aver potuto sperimentare l'appagante sensazione di sentirsi utili e importanti proprio per aver fatto irruzione in maniera positiva e gioviale nella vita degli anziani. —

T.A.

ARTEGNA

Furto da 100 mila euro in uno studio dentistico

Ladri in azione nell'ambulatorio del dottor Agosto in via Montenars: rubati materiali specialistici e attrezzature

Christian Seu / ARTEGNA

Probabilmente hanno colpito in piena notte. Sfruttando il buio e lo scarso via vai. Un colpo studiato, forse su commissione, considerato quel che hanno portato via: attrezzature mediche, strumentazione professionale, per un valore complessivo che deve essere ancora stimato, ma che supererebbe i 100 mila euro. Il colpo è andato a segno nella notte tra venerdì e sabato e il bersaglio preso di mira dai malviventi è stato lo studio dentistico del dottor Enzo Agosto, stimato professionista che opera ad Artegna da oltre vent'anni.

Per accedere alla struttura sanitaria - che si trova in una zona centrale del paese, in via Montenars, a poca distanza da piazza e teatro - i ladri hanno forzato una delle finestre d'alluminio che si affacciano su un parcheggio. Una volta entrati, hanno arraffato materiale e strumentazioni, dandosi poi alla fuga. Il personale dello studio dentistico ha scoperto il furto nella mattinata di sabato, provvedendo ad allertare i carabinieri. Toccherà ora proprio ai militari dell'Arma indagare sull'episodio per tentare di risalire agli autori del raid ladresco. Il primo step investigativo è legato all'acquisizione delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza, pubbliche ed eventualmente private, installate in zona. Da qui potrebbero arrivare elementi in grado di legare il furto di Artegna ad altri, simili per modalità ed esito, che sono stati denunciati negli ultimi mesi nel Nord Italia.

A maggio, nell'arco di pochi giorni, sono stati colpiti due studi in Piemonte e a Piacenza, mentre nel 2021 una serie di furti aveva interessato la zona di Bologna: lo scorso autunno un quarantottenne serbo, ritenuto tra i responsabili di diversi blitz, era stato arrestato a Fiumicino. Erano stati presi di mira sette studi dentistici, dai quali erano stati asportati materiale e attrezzature per un valore compreso tra i 30 e i 200 mila euro per ciascuno dei colpi messi a segno dalla banda.

Il dottor Agosto spiega che la denuncia sarà formalizzata oggi «dopo aver fatto un inventario puntuale dei materiali asportati», spiega il professionista. «Di sicuro ci hanno rubato due scanner intraorali, che da soli valgono decine di migliaia di euro. E sono spariti anche diversi trapani contrangoli», aggiunge Agosto, «abbattuto, ma pronto a ripartire subito» dopo il furto subito. «Non escludo che possa essere stato un colpo su commissione, anche per le modalità: sapevano dove andare a mettere le mani ed erano certamente più di uno. Lo scanner più vecchio, acquistato tre anni fa, è un mobiletto che incorpora un monitor da 18 pollici». —


La sede dello studio dentistico gestito da Enzo Agosto (FOTO PETRUSSI)

Il professionista: «Viste le modalità non escludo un colpo su commissione»

«Chi è entrato sapeva dove mettere le mani e c'era certamente più di una persona»


La finestra forzata dai malviventi

SAN VITO DI FAGAGNA

Oltre 200 fedeli per don Fabro e i suoi 50 anni di sacerdozio

Maristella Cescutti / SAN VITO DI FAGAGNA

Chiesa gremita ieri per il 50esimo di sacerdozio di don Giorgio Fabro, emozionato sin dall'inizio della liturgia. La messa è stata concelebrata dal parroco di Fagagna monsignor Daniele Calligaris, dal parroco emerito monsignor Adriano Caneva e dal vicario generale della diocesi monsignor Guido Genero. Durante l'omelia è stato richiamato l'impegno vocazionale sacerdotale di don Fabro del quale è stata sottolineata la vivacità, l'energia del fare e la realizzazione di molte iniziative a favore dei paesi e delle chiese. Monsignor Genero ha annunciato che don Fabro resterà amministratore, ma non sul piano pastorale, delle tre parrocchie di San Vito, Madrisio e Silvella in quanto ci sono dei lavori da completare. Presenti i sindaci: di San Vito, Michele Fabbro, Daniele Chiarvesio di Fagagna, Daniele Contardo di Rive D'Arcano. Nei loro interventi hanno ringraziato don Giorgio per l'impegno e l'amore con cui ha condotto il suo ministero sacerdotale, omaggiandolo di alcuni volumi di storia. Il Comune gli ha donato una croce in argento. Mentre i fedeli delle tre parrocchie gli hanno offerto un viaggio in Palestina. Don Fabro, commosso, ha ringraziato gli intervenuti, le autorità e gli organizzatori dell'evento a cui hanno partecipato delegazioni di fedeli giunte da Sutrio, Galliano di Cividale, Cercivento, Treppo, Ligosullo e Cussignacco. La cantoria delle tre parrocchie ha accompagnato la funzione. Gli scampanotadors di San Vito hanno eseguito un suggestivo concerto.

Dopo la messa ad attendere l'uscita del parroco le majorettes e la banda di Madrisio che hanno sottolineato il momento di festa cui hanno preso parte oltre 200 fedeli. —



Alla festa per don Giorgio Fabro sindaci, autorità e tanti fedeli

BUJA

Resta schiacciato sotto il tagliaerba: gravissimo

Un uomo di 70 anni stava manovrando il trattorino quando il mezzo si è ribaltato da una zona del prato più alta e in pendenza





L'intervento dell'ambulanza in via Masanêt, a Buja, dove un uomo è rimasto schiacciato sotto il suo trattorino e, a destra, l'intervento dei vigili del fuoco sul luogo in cui si è verificato l'incidente in località Solaris (F.PETRUSSI)

Viviana Zamarian / BUJA

Stava tagliando l'erba con un trattorino nel giardino di casa sua, a Buja, in località Solaris, quando si è ribaltato ed è rimasto schiacciato dal mezzo che gli è caduto addosso.

Paolo Bascarutti, 70 anni, coinvolto nell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, quando le 19 erano passate da dieci minuti, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, mentre stava tagliando il prato su una parte rialzata e in pendenza, confinante con la strada, ha perso il controllo del trattorino che si è ribaltato da un'altezza di un metro e settanta e l'ha schiacciato. La dinamica di quanto accaduto deve essere ancora chiarita.

A dare l'allarme e a chiamare i soccorsi è stata la moglie appena ha sentito le urla dell'uomo. Sul posto gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'elisoccorso: i soccorritori sono stati calati con il verricello a pochi metri dal luogo in cui si è verificato l'incidente.

In via Masanêt sono giunti anche i vigili del fuoco di Gemona e i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno svolto tutti gli accertamenti necessari per ricostruire la dinamica di quanto era successo.

Il 70enne è stato trasportato in elicottero – il velivolo è stato fatto atterrare in via Madonna, in un'area ritenuta sicura – all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni sono gravissime.

Sul posto sono giunti poco dopo anche l'assessore Alberto Guerra, assieme al consigliere comunale Michele Guerra, per capire cosa fosse accaduto e assicurarsi soprattutto di come stesse la persona rimasta coinvolta nell'incidente. —

CODROIPO

Borderwine a Villa Manin Un migliaio di visitatori al salone del vino naturale

I partecipanti hanno gustato i prodotti di quasi 70 cantine Appuntamento nel parco anche oggi dalle 16 alle 22

CODROIPO

Un migliaio di visitatori circa, ieri, a Borderwine, il salone transfrontaliero dedicato al vino naturale che si è svolto nella cornice verde del parco di Villa Manin di Passariano, a Codroipo. Un record di presenze, quello di questa settima edizione, rispetto agli anni passati.

Borderwine si è rivelata, ancora una volta, una manifestazione adatta a tutti: non solo agli appassionati di vino che sono andati nelle loro cantine preferite, ma anche tante neofiti, giunti a Villa Manin anche solo per bere un bicchiere in compagnia in un posto diverso dal solito. E c'erano anche numerosissime famiglie con bambini che si sono godute sia la bella giornata, sia il parco e i suoi alberi secolari.

«Siamo davvero soddisfatti di questo inizio in grande – hanno commentato i fondatori Valentina Nadin e Fabrizio Mansutti –; raccogliamo i frutti del lavoro, della passione e dell'impegno di questi anni di Salone che è partito nel 2016 a Cividale con 25 cantine, arrivando oggi a quasi settanta a cui si aggiungono una decina di produttori agroalimentari del territorio. Ogni anno – hanno sottolineato – ci spingiamo più lontano con cantine che arrivano da Francia, Repubblica Ceca, oltre che dalle più vicine Austria e Slovenia. Un grazie va al sempre maggiore sostegno delle istituzioni della Regione e al comune di Codroipo che ci ospita in questo parco meraviglioso per il secondo anno. E naturalmente – hanno concluso – ringraziamo i vignaioli che credono in noi dalla prima edizione e quelli che si sono aggiunti nel corso degli anni».

La madrina dell'inaugurazione di ieri è stata Miss Claire, influencer e travel blogger. Presenti, tra gli altri, anche Giacomo Trevisan, vicesindaco di Codroipo, Alberto Soramel e Giorgio Turcati, rispettivamente assessore al Turismo e alle Attività produttive e Marco De Munari per la Camera dì commercio.

Appuntamento con il vino fatto secondo natura anche oggi, sempre nel parco di Villa Manin, dalle 16 alle 22. Per la giornata odierna è atteso anche un pubblico diverso, rappresentato per la maggior parte da ristoratori, proprietari di locali ed enoteche che vengono per assaggiare i prodotti, per conoscere nuovi produttori e per poter così ampliare e migliorare la loro offerta alla clientela. —



Ieri il taglio del nastro della manifestazione con, da sinistra, Nadin (presidente Borderwine), il vicesindaco Trevisan, MissClaire, Mansutti (cofondatore di Borderwine), gli assessori Soramel eTurcati, e, ultimo a destra, De Munari per la Camera dì Commercio Pordenone Udine

PASIAN DI PRATO

Impianti sportivi: il regolamento in Commissione

Commissioni comunali in riunione congiunta oggi per approfondire con i tecnici gli argomenti da portare in Consiglio comunale lunedì 26 alle 17. I presidenti delle due commissioni, Paolo Montoneri e Carlo Cossa, illustreranno aspetti tecnici e di bilancio. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di Pasian di Prato (palazzetto dello sport Vecchiatto, palestra della scuola media e "Polisportivo Degano e Zorzi" di Pasian, campo sportivo Foschiani di Colloredo di Prato, campo sportivo di Santa Caterina, palestra delle elementari di Passons...). A seguire, il rendiconto di gestione 2022. Si parlerà poi del Piano triennale delle opere 2023-25. All'ordine del giorno anche la modifica del Documento unico di programmazione (Dup) 2023-25, a seguito della prima variazione della programmazione biennale 2023-24 per quanto concerne gli acquisti di beni e servizi. Ultimo argomento: la variazione del bilancio relativamente alla quota di avanzo disponibile.

R.Z.

LIGNANO

Entrano in un bar di notte rubano il cambiamonete e lo portano via col carrello

Christian Seu / LIGNANO

Sono entrati da una finestra sul retro del Nuovo Bar Borsa di via Arcobaleno, chiuso da poche decine di minuti. Una volta all'interno hanno caricato su un carrello portapacchi la colonnina del cambiamonete che si trovava nella zona delle slot machine, portandosela via.

Il furto si è verificato nella notte tra sabato e domenica ed è stato denunciato nella mattinata di ieri dal titolare dell'attività di Lignano City, Christian Baron, che commenta comprensibilmente amareggiato l'episodio: «Effettivamente negli ultimi tempi a Lignano stanno succedendo parecchi episodi preoccupanti, evidentemente c'è qualche problema».

Il titolare del locale: «Da qualche tempo episodi preoccupanti c'è qualche problema»

I ladri sono entrati in azione dopo le 2.30, orario in cui il personale del locale ha abbassato le serrande, ma sicuramente prima dell'alba: dalle telecamere di sorveglianza del Comune, visionate dai carabinieri, si nota chiaramente una persona che si allontana con il dispositivo cambiamonete caricato su un carrellino.

Resta da capire se il malvivente abbia avuto uno o più complici e se il colpo sia stato studiato nei giorni scorsi: proprio sabato mattina, peraltro, l'addetto della società proprietaria del cambiamonete aveva provveduto a ricaricare la colonnina. Sul caso indagano i militari dell'Arma. —





PALMANOVA

Auto contro un muretto: due feriti

Due persone, un uomo e una donna residenti a San Giovanni al Natisone, sono rimasti feriti in un incidente nella notte tra sabato e domenica a Jalmicco. La vettura a bordo della quale viaggiavano, un'Audi A3, è finita contro la recinzione di una casa in via Percoto: ingenti i danni alla vettura, mentre la coppia è stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza e portata in ospedale a Palmanova. L'uomo e la donna non sono in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Un altro incidente si è verificato a Palmanova pochi minuti più tardi, fuori porta Cividale, accanto alla caserma Durli: uno scooter e un'automobile si sono scontrati. Anche in questo incidente sono rimaste coinvolte due persone, entrambe portate in ospedale per accertamenti.

LATISANA

Aperto il parco della Umberto I Piante benefiche per gli anziani



Bordin (quinto da sinistra) con Cottignoli (quarto) e Sette (terzo) ieri alla casa di riposo di Latisana

LATISANA

Un appezzamento di terra di seimila metri quadrati incolto e un'antica porcilaia abbandonata. In quegli spazi è nata "Foresta i colori del tempo", grazie al sostegno della Regione, della giunta di Latisana, guidata dal sindaco Lanfranco Sette, e al presidente dell'Asp Umberto I, Enrico Cottignoli, che è riuscito a creare un angolo verde con fiori, piante autoctone e conifere benefiche per la salute. Ieri il prato piantumato dove passeggiare a piedi o in carrozzina (presto ci sarà un selciato), è stato consegnato agli anziani dell'Asp e alla cittadinanza, perché sarà messo a disposizione di tutti. «L'obiettivo è doppio – ha evidenziato il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin – perché coniuga l'attenzione della qualità della vita e dei servizi per gli anziani con la qualità dell'ambiente». «Sono orgogliosa di aver proposto questo contributo, doveroso nei confronti dei nostri nonni che, isolati negli ultimi anni a causa della pandemia – è stato l'intervento della consigliera regionale Maddalena Spagnolo –, ora potranno godere a pieno dei benefici dello stare all'aria aperta e ricevere visitatori e parenti in ogni situazione». L'Asp ospita 56 anziani, tra i quali la signora Maria che ha 105 anni. «Cinquanta metri quadrati di cortile non potevano bastare – ha detto Cottignoli –, così potremo accogliere l'esperienza della forest therapy già in atto a Lignano Sabbiadoro». —

MARANO

Processione in barca per i patroni Intreccio di storia e devozione

MARANO

La laguna della Bassa friulana si è vestita appieno dei colori dell'estate. Così la comunità di Marano ha celebrato i suoi compatroni, i santi Vito, Modesto e Crescenza, con la tradizionale e suggestiva processione di barche per la "Festa de san Vìo". «È il momento più significativo e identitario di Marano – ha sottolineato il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, che si è unito alla celebrazione –, qui si intrecciano gli aspetti religioso, storico e popolare attraverso la conservazione e la valorizzazione delle più profonde tradizioni locali, che in questo caso si rifanno a una devozione datata 1362, anno a cui risalgono le prime notizie ufficiali di una festa paesana collegata alla Pieve di san Martino. Un patrimonio inestimabile che, grazie sia all'impegno delle istituzioni ecclesiastiche sia dell'amministrazione comunale e di tantissimi volontari – ha rimarcato Bordin –, viene preservato e valorizzato da tempo immemorabile. Perciò è a loro che va il plauso, perchè è fondamentale conservare le nostre radici e renderle base di un futuro saldamente ancorato alle nostre tradizioni più care».



La processione ieri a Marano con il sindaco Popesso

Una decina le imbarcazioni alla plurisecolare processione, ieri in grande spolvero dopo le edizioni in forma ridotta a causa del Covid. «Un ringraziamento – ha detto il sindaco, Mauro Popesso – va alle associazioni, alla comunità intera, alle personalità militari e religiose, che si sono unite nell'organizzare la manifestazione». E di «festa molto sentita a Marano, ma anche da tanti partecipanti e turisti che attira a sé ogni anno per un momento sia di preghiera sia ludico», ha parlato l'ex sindaco oggi deputato Graziano Pizzimenti, che ha partecipato alla benedizione delle acque e del ricordo rivolto ai morti in mare e in laguna attraverso le parole di don Lorenzo Magarelli. —

Troppo presto ci hai lasciati



PAOLO ROVERE
di 55 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Catia, le figlie Sara e Lucia, la mamma Sandra, la sorella Anna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 21 giugno, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.
Non fiori, eventuali offerte saranno devolute alla ricerca contro il cancro.

Tarcento, 19 giugno 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Tu nus mancjarâs tant,
tu sarâs simpri tai nestris cûrs,

PAOLO

Paola, Mario, Giulio e Francesco.
Tarcento, 19 giugno 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Si è spenta serenamente circondata dall'infinito amore dei suoi cari



IDA BORGHI ved. MONAI
di 101 anni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Pia, Maria Gabriella con il genero Nevio, i nipoti Gabriele con Lorena, Anna con Pierpaolo, Giovanni con Alessandra, Francesco con Carmela, Lorenzo con Luiza, Maria Giulia con Pasquale, i pronipoti Vincenzo, Maria Francesca, Riccardo e Josephine uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 giugno alle ore 15,00 nella Pieve di Cesclans partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Il S. Rosario sarà recitato lunedì 19 giugno alle ore 17.30 nella Pieve di Cesclans.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Cesclans di Cavazzo Carnico, 19 giugno 2023

OF PIAZZA

IDA BORGHI

Partecipano con infinito affetto al dolore di Gabriella e famiglia per la perdita della carissima Nonna Ida, Duccio, Isabella, Emilia e Ginevra.
Trieste, 19 giugno 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA RICCATO ved. FAGGIN

Lo annunciano i fratelli e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 14 presso la chiesa del cimitero di Udine.

Udine, 19 giugno 2023

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO



TARCISIO CASCO
19/06/1992



MARIA PINO
28/03/2016

Il vostro ricordo sarà sempre vivo nel cuore di chi resta.

Nogaredo di Prato, 19 giugno 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato il

Dott.
DANILO MURELLI
di anni 100

Addolorati ne danno il triste annuncio i parenti Centa di Maniago.
I funerali avranno luogo martedì 20 giugno alle ore 16 nel Duomo di Maniago.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 19 giugno alle ore 19,15.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine - Maniago, 19 giugno 2023

La Società Filarmonica di Mels è vicina alla famiglia per la scomparsa del caro

ENNIO BORGNA

Colloredo di Monte Albano, 19 giugno 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LOREDANO ISEPPI
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Federica con Rolando e Silvia con Cristian, gli adorati nipoti Alessandro e Matilde, la sorella Gloria e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 giugno alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà Cremazione.
Un sentito ringraziamento all'amico dott. Giorgio Tosolini.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 19 giugno 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli
www.paxeterna.it

Partecipano al lutto: Stefano, Francesco e Paola

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ANGELINA SPORENI ved. VOLPE
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Mariolina, Patrizia con Andrea, Mauro e gli adorati nipoti Tommaso e Jacopo.
La salma sarà esposta da oggi presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
I funerali avranno luogo martedì 20 giugno alle ore 15:30 nella chiesa di San Giacomo.

Udine, 19 giugno 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432 481481
www.onoranzemansutti.it

DALLA DISCESA IN CAMPO ALLE VICENDE GIUDIZIARIE

QUANDO GLI STORICI IN FUTURO SI OCCUPERANNO DEL CAVALIERE

GIOVANNI DE LUNA

"Giudicherà la storia". Se usata come alternativa al santino di Berlusconi che ne ha accompagnato la morte è una frase ipocrita e strumentale. Ipocrita perché non si può dire male di un morto e quindi ci si rifugia negli eufemismi. Strumentale perché affida alla storia un compito al quale ci si vuole sottrarre, lasciandone emergere una visione distorta. La storia non è chiamata a sostituirsi alla giustizia; è una disciplina con le sue regole, i suoi metodi, un suo statuto scientifico che non può essere piegato alle ragioni delle singole congiunture politiche e culturali.

La storia su Berlusconi si è già pronunciata. Lo ha fatto con i limiti dell'immediatezza, con le lacune inevitabili quando si studiano eventi della più stretta contemporaneità, con tutti i rischi delle trappole epistemologiche racchiuse nella histoire brûlante della quale Braudel invitava a diffidare: «Diffidiamo di questa storia ancora scottante, così come i contemporanei l'hanno sentita, descritta, vissuta, al ritmo della loro breve vita, breve come la nostra. Essa ha la dimensione delle loro collere, dei loro sogni e delle loro illusioni». Lo ha fatto cioè senza poter usare il senno di poi, nel corso stesso degli anni berlusconiani, senza essere assistita dalla consapevolezza e dalla freddezza che nutrono le interpretazioni storiografiche e alla luce delle uniche fonti oggi disponibili. Questo però non le ha impedito di riflettere, ad esempio, sulle novità introdotte nel nostro sistema politico dalla nascita vittoriosa di Forza Italia e di proporne un'interpretazione efficace, applicando a Berlusconi lo stesso schema dell'"autobiografia della nazione" che Gobetti aveva a suo tempo modellato su Mussolini (vedi Giannini su La Stampa).

Ma la storia è fluida, nutrita da una ricerca incessante; il "revisionismo", se ancorato a una solida documentazione, ne è un aspetto fisiologico; diventa patologico quando è alimentato solo dalla retorica, da argomentazioni senza nessun fondamento archivistico e "nuove" solo all'apparenza. I giudizi di oggi sono netti e decisamente negativi almeno per quanto riguarda il dibattito storiografico più accreditato. È probabile che gli storici del futuro saranno ancora più critici, ma certamente si troveranno ad operare in uno scenario diverso, potendo attingere a una serenità per noi oggi impossibile.


Gennaio 1994, Silvio Berlusconi annuncia la sua la discesa in campo

Che Berlusconi sia un personaggio "storico" è un'acquisizione ormai assodata. L'imprenditore milanese si è consegnato alla storia nel momento in cui "è sceso" in politica, quando ha smesso di operare nel privato per diventare un personaggio pubblico. Possiamo immaginare quindi quali saranno alcuni dei "nodi", scelti a caso, che gli storici del futuro proveranno a sciogliere e di quali corpus documentari potranno servirsi.

Una zona oscura è, ad esempio, quella dell'origine delle fortune imprenditoriali di Berlusconi. Nessuno ne discute il fiuto, l'inventiva, la capacità di sognare una città satellite da edificare ex novo (Milano 2), sconvolgendo tutte le pigre tradizioni del mercato immobiliare. Ma i soldi per avviare quel sogno da dove arrivavano? È vero che su quei capitali si allunga l'ombra mefitica della mafia? E che questo sia il suo peccato originale, quello che ne ha inficiato anche successivamente trasparenza e onorabilità? Per districarsi tra le versioni più o meno fantasiose di testimoni più o meno attendibili (tipo, da ultimo, Baiardo) sarà interessante leggere i documenti, oggi secretati, sepolti negli archivi giudiziari e nelle carte di polizia. Così come sarà importante poter consultare, su un altro versante, i faldoni degli archivi del Milan per far luce su un' altra vicenda poco chiara, quella della cessione della proprietà della società (2016) a dei compratori cinesi per 740 milioni di euro, compresi 220 milioni di debito.

Quanto al Berlusconi politico, ci sono alcuni tratti delle sue iniziative in politica estera che oggi si prestano a interpretazioni contraddittorie: da un lato, il fine uomo di Stato che sogna in grande, addirittura di mettere pace tra i grandi della terra adoperandosi per il riavvicinamento di Putin e della Russia agli Stati Uniti e all'Occidente; dall'altro il giullare sbeffeggiato dalla Merkel e da Sarkozy, sgridato con sussiego dalla regina Elisabetta per le sue intemperanze, guardato con insofferenza dai coniugi Obama per le sue effusioni da erotomane. Gli archivi del nostro Ministero degli esteri adottano criteri di accessibilità e di consultazione piuttosto rigidi; non è così per gli altri archivi, quelli americani, ad esempio, la cui documentazione è disponibile anche fuori dai limiti cronologici stabiliti per legge (tra gli altri, grazie anche al Freedom of Information Act). Senza trascurare gli archivi della Santa Sede, preziosi per chiunque voglia approfondire i temi delle relazioni internazionali nel mondo di oggi. Tutto questo tiene conto solo marginalmente delle trame giudiziarie in cui Berlusconi è stato invischiato e delle polemiche politiche che intorno alla sua persona si sono addensate.

La storia non si limita a separare i buoni dai cattivi ma cerca di collocare gli uni e gli altri in un adeguato scenario interpretativo frutto di ricerche e di verifiche documentali.

E questi scenari sono, da un lato, il passaggio, in Italia, dalla prima alla seconda Repubblica; dall'altro, a livello internazionale, gli equilibri politici emersi dopo la fine della guerra fredda. Ad oggi, sul primo punto, Berlusconi appare come l'uomo che ha garantito la continuità con il vecchio sistema politico, quello del Caf (Craxi, Andreotti, Forlani), assorbendo senza sussulti l'arrivo tumultuoso della Lega di Bossi; sul secondo, la guerra tra Ucraina e Russia e l'irrigidirsi delle posizioni sui due fronti sancisce il definitivo fallimento dei suoi annosi tentativi di "conciliazione".

È probabile che gli storici del futuro proveranno a storicizzare anche la sua vita privata, partendo dalla consapevolezza che la dimensione esistenziale è il presupposto ineliminabile del suo ruolo pubblico.

Ma qui sarà tutto più difficile perché ci saranno molte, troppe, "nipotine di Mubarak" che scriveranno memorie e rilasceranno testimonianze. E gli archivi privati si riveleranno più reticenti di quelli pubblici. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La carriera del musicista Berlusconi dai Salesiani ad Apicella

Nei tanto discussi e altrettanto partecipati funerali di Silvio Berlusconi. Se nel duomo di Milano aleggiavano meste durante le esequie melodie gregoriane, canti sacri rinascimentali e toccate d'organo, all'uscita del feretro imperavano sul sagrato i cori da stadio e i battimani tra le bandiere: «C'è solo un presidente», «Berlusconi alè alè». Berlusconi e la canzone, un refrain che lo ha accompagnato lungo tutta la sua vita e così lo sarà anche post mortem.

Quante canzoni gli hanno dedicato, nel bene e nel male, quante ne ha cantate, quante ne ha scritte durante, e lo sentiremo, anche dopo la sua carriera di uomo, imprenditore e politico? Tony Blair con la sua Fender, Bill Clinton con il suo sax, Vladimir Putin e Peter Ramsauer con il pianoforte, Hugo Chávez, Barack Obama e chiaramente Silvio Berlusconi con la voce.

Non solo, perché Silvio negli anni giovanili è stato anche contrabbassista, pianista, chitarrista, negli anni da studente quando con Confalonieri fondò "I quattro doctores", esibendosi già all'epoca da leader a Milano, al Gardenia, al Carminati e al Tortuga di Miramare di Rimini. Crooner negli anni Cinquanta sulle navi da crociera, la sua carriera da cantante l'ha cominciata ai Salesiani con gl'inni di Don Bosco e facendo il presentatore ufficiale nei teatrini del doposcuola. «È con le canzonette che ho guadagnato le prime lire», ha ricordato una volta. «Se non mi fossi messo a cantare, oggi Canale 5 e Publitalia non ci sarebbero».


Un giovanissimo Berlusconi

"Nustalgia de Milan", "O mia bella Madunina" e altri canti lombardi, lo swing d'oltremanica e i brani celebri dei suoi autori di riferimento: Roberto Murolo, Renato Carosone, Charles Trenet, Gilbert Becaud, Charles Aznavour. Performer in tutti i sensi, le chanteur et chansonnier ambrosiano, "Sua emittenza", "Signor tv", ha utilizzato, piaccia o meno, magari male ma con molto esito, la seduzione del canto fatale delle sirene come mezzo per i suoi fini.

Nel 1981 il Biscione fonda la "Five Record" in quota Fininvest, fucina di dischi dei più importanti nomi all'epoca della canzone italiana: Gino Paoli, Bruno Lauzi, Drupi, Patty Pravo, Orietta Berti, Iva Zanicchi, Edoardo Bennato, Fiorello, Cristina D'Avena, sono solo alcuni, oltre ai jingle di successo di Augusto Martelli, quelli che ancora, volenti o nolenti, ci risuonano all'orecchio.

Quando entra nell'agone politico firma con Renato Serio l'inno "Forza Italia", poi sostituito da "Meno male che Silvio c'è" scritta con Andrea Vantini, brano che il poeta Edoardo Sanguineti ha così commentato: «Orribile. Già l'inno di Forza Italia era tremendo. Ma questo qui non lo augurerei alle orecchie del mio peggior nemico».

Eppure lo sappiamo tutti. Nel 2001 c'è l'incontro con il chitarrista posteggiatore dell'Hotel Vesuvio di Napoli Mariano Apicella, ed è di nuovo atmosfera da café-chantant. Il loro debutto è al Festival di Napoli nel 2002, quando viene presentato il brano scritto a quattro mani "` A gelosia". Del fido Tarrega partenopeo Berlusconi firma i testi degli album: "Meglio 'na canzone", "L'ultimo amore", "Napoli nel cuore", "Il vero amore", cantando bandana alla testa nelle calde serate ad Arcore tra musica, barzellette e siparietti.

Tanto altro ci sarebbe da dire sul Berlusconi musico. Icona pop? Imperatore del tubo catodico e dell'era digitale sicuro. Lui che ce ne ha cantate molto più di quanto gliene abbiamo cantate noi. —

LE LETTERE

Cervignano
Gianni e Benito vi ricordo così

Il Computer ci ha messo lo zampino. Si è incantato e inaridito. Così,arrivo (postumo anch'io) a comporre questo breve atto di memoria cortese per Gianni Tegon e Benito Cantarin, due cervignanesi di spessore, taglia e compattezza. Nell'esprimere il loro tratto umano Gianni arcigno e arrembante (che battaglie con lui per il bene comune dell'ABC: la nostra Madre condivisa della pallacanestro locale e non solo). Benito, mio compagno di squadra nella Pro Cervignano (se Riva per Gianni Brera era "rombo di tuono", Benito aveva il piede sinistro di un dio minore. Le sue punizioni (non a caso si chiamavano così) dall'angolo dell'area grande, ad onta di ogni barriera, dispositivo difensivo, schieramento collettivo degli avversari, si infilavano inesorabilmente in porta ed esaltavano il folto pubblico di allora (erano i primi anni '60). Si segnalava, nel suo significativo e numeroso gruppo di riferimento che faceva capo al Bar Commercio, per propensione alla feconda ilarità e per la consistenza fisica. Gianni, burbero e sarcastico, ma detentore della miglior griglia comitale del nostro territorio, è stato un gran lavoratore: determinato, essenziale, rinomato carrozziere, convinto del suo ruolo civico e sociale, implacabile a sostegno delle sue tesi, splendido faticatore di comunità e infaticabile ricercatore di una società più consona alle sue aspettative. Ha lottato, da par suo, con il Maligno, e lascia una traccia di esemplarità importante. Benito(Tito per gli amici) sapeva essere fumantino (soprattutto quando trovava avversari non sempre corretti), ma ha percorso, negli ultimi 50 anni, la storia di Cervignano esaltando il ruolo paterno, familiare e sociale.
Mandi,fruts

Mario Matassi. Cervignano

Ospedale di Udine
Il mio ringraziamento per l'assistenza

Gentile direttore,
mi sono trovata in una situazione di difficoltà e mi sono rivolta all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Volevo ringraziare il medico del pronto soccorso, Paolo Cencin, e anche il dottor Lavaroni di dermatologia che mi hanno dato immediato soccorso con professionalità e grande umanità. Grazie per il loro comportamento esemplare. Ringraziamento da estendere ai loro collaboratori.

Loredana Bergamasco

Cordenons
Caro Michele ti portiamo nel cuore

A Michele Stanco. Lettera dal mondo della scuola
Caro Michele,
ti scriviamo per l'amicizia e la collaborazione di tanti anni condivisi nella scuola di Cordenons, ognuno con compiti diversi. Vorremmo dirti che ci hai dato certezze, con la tua competenza amministrativa; ci hai dato chiarezza, quando ne avevamo bisogno, e insieme a questo ci hai donato la tua umanità che era rigore e generosità, precisione (quasi maniacale) e flessibilità, sempre per tutelare l'altro. Ti scriviamo per dirti le parole che spesso ci sono rimaste nel cuore, perché ti abbiamo conosciuto. Mai indifferente al dolore degli altri, ti abbiamo visto soffrire quando i tuoi cari stavano male; gioivi quando ci si incontrava nei momenti di festa, ma con la tua inseparabile sigaretta, ad un certo punto, avevi sempre premura di tornare al lavoro. La scuola era la tua vocazione; il sindacato ne era la continuazione. Il senso del dovere e del servizio ti hanno dato vita e forza anche per combattere con dignità la tua malattia. Caro Michele, grazie del tuo esempio. Ti portiamo nel cuore.

Gruppo scuola. Cordenons

LE FOTO DEI LETTORI

I partecipanti al raduno della classe 1972 di Manzano


In un bel venerdì di giugno, la classe 1972 di Manzano ha festeggiato, in un noto locale sulle colline, il bel traguardo raggiunto. Quaranta i partecipanti, che hanno trascorso la serata ricordando questi primi 50 anni



Ginnastica a Basiliano: l'incontro di fine corso

Nelle foto l'incontro conviviale degli ultra 55enni di Basiliano che hanno partecipato al corso di ginnastica condotto da Jacopo Sanna, Margherita Nigris, Elisa De Luca e Gabriele Basso Bondini nell'ambito del progetto denominato FVG in movimento 10 mila passi di salute.



CULTURE

Scienza e filosofia

Gli sviluppi delle ricerche sul sistema di interazione cervello-computer
Gli importanti scenari futuri anche in campo medico e sociale

Così la tecnologia riuscirà a incidere sulla psiche umana



I PROGRESSI

FRANCO FABBRO

La psiche degli esseri umani, e probabilmente quella di molti altri animali (scimpanzé, elefanti, delfini, cani, gatti, corvi, pappagalli, eccetera), è caratterizzata da un continuo "flusso di coscienza" costituito da immagini, emozioni, sogni, eccetera. Fino a ora questo flusso di coscienza è rimasto privato, cioè non è accessibile agli altri. Attraverso il comportamento possiamo farci un'idea di quello che passa nella mente a un'altra persona, oppure a un animale. Ad esempio, è possibile capire se il nostro cane è contento, oppure se ha paura.

La più importante scoperta tecnologica, in grado di permettere la condivisione delle idee, è stata l'invenzione del linguaggio, che si è realizzata probabilmente in Africa circa 80 mila anni fa. Questa scoperta ha dato origine a un impressionante sviluppo culturale e cognitivo degli esseri umani arcaici. Si è trattato di un'invenzione involontaria realizzata probabilmente da un gruppo di bambini. È stato possibile comprendere l'origine di questa rivoluzionaria scoperta poiché l'invenzione del linguaggio è capitata diverse volte nella storia umana, e i linguisti hanno potuto studiare uno di questi episodi alla fine degli anni Novanta in Nicaragua, dove un gruppo di bambini sordi ha inventato dal nulla, la Lingua Nicaraguense dei Segni (LNS).

Cosa è possibile fare quando si ha a disposizione il linguaggio? Possiamo raccontare un sogno. Ad esempio questa notte ho sognato mia madre che mi dava dei consigli. Poiché mi sembravano significativi, ho raccontato il sogno a mia moglie. Senza il linguaggio non sarebbe stato possibile. L'esperienza del sogno, un'esperienza privata (in prima persona), sarebbe rimasta per sempre "incarcerata" nella mia mente.

I ragazzi sordi del Nicaragua dopo aver inventato la lingua dei segni hanno potuto raccontare com'era la loro vita prima dell'invenzione del linguaggio. Tutti avevano sperimentato una grande solitudine. L'invenzione della LNS ha permesso di realizzare tra di loro una comunità di menti interconnesse.

L'invenzione del linguaggio articolato da parte di Homo sapiens ha costituito un salto tecnologico che ha determinato un solco invalicabile tra gli esseri umani e tutti gli altri animali i quali, pur possedendo enormi capacità comunicative, «non parlano» e quindi non sono in grado di costruire una comunità interconnessa di menti come quella umana.

Negli anni recenti vi sono stati ulteriori avanzamenti in ambito tecnologico, che hanno permesso di mettere in contatto la mente di due o più esseri umani senza utilizzare il linguaggio. Si tratta dei sistemi non invasivi di "interfaccia cervello-computer" attraverso la Risonanza magnetica funzionale (fMRI). Con questi sistemi, nei primi anni duemila, un neurologo inglese (Adrian M. Owen) e uno belga (Steven Laureys) sono riusciti a stabilire una comunicazione con alcuni pazienti in stato vegetativo. Per definizione questi pazienti non sono in grado di compiere alcun movimento volontario (e quindi non sono in grado di parlare). Owen e Laureys sono riusciti a visualizzare alcuni dei loro pensieri (attraverso la fMRI), e a sviluppare un codice che permetteva di porre delle domande ai pazienti i quali potevano rispondevano utilizzando il pensiero che era integro ma incarcerato nella mente. Questa ricerca ha permesso di capire che un certo numero di pazienti in stato vegetativo non soltanto sono coscienti e consapevoli, ma sono addirittura in grado di rispondere a delle domande.

Da un punto di vista scientifico e filosofico le ricerche di Owen e Laureys rappresentano una scoperta rivoluzionaria simile a quella elaborata da Galileo Galilei con l'utilizzazione del cannocchiale per studiare la superficie della Luna e i pianeti di Giove.

Dieci anni fa veniva pubblicata una seconda ricerca, realizzata nel Laboratorio di Neuroscienze Computazionale dell'Università di Kyoto in Giappone (Horikawa et al., Science, vol. 340: 639-642), nella quale utilizzando un nuovo metodo di interazione cervello-computer i ricercatori erano stati in grado visualizzare i contenuti dei sogni. La procedura consisteva nello studio dell'attività cerebrale, attraverso la risonanza magnetica funzionale, di alcune esperienze visive durante il sogno (allucinazioni ipnagogiche). Subito dopo le esperienze oniriche i soggetti studiati venivano svegliati per descrivere i contenuti dei sogni. Attraverso degli speciali algoritmi l'attività cerebrale rilevata dalla fMRI veniva collegata a un certo numero di categorie verbali (esseri umani, volti, oggetti, scene, eccetera). Dopo un po'si è visto che il programma era in grado di mostrare il contenuto dei sogni senza che fosse necessario chiederlo ai soggetti studiati. Il sistema di interazione cervello-computer era in grado di accedere ai contenuti visivi del sogno, un'esperienza che fino ad allora era esclusivamente privata.

L'ultima ricerca in questa direzione è stata pubblicata un mese fa da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Informatica dell'Università di Austin nel Texas (Tang et al., Nature Neuroscience, 26: 858-866). A tre soggetti sono state fatte ascoltare delle storie, per un lungo periodo di tempo, mentre la loro attività cerebrale veniva registra-

LIBRI E AUTORI

L'emozionante diario di Daniela Iob alla Friuli di Udine

Mercoledì, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro "La luce nel tuo sguardo" di Daniela Iob, con Alessandra Zenarola e Maura Pontoni.

Il libro, pubblicato dalla casa editrice L'Orto della Cultura, è un delicato ed emozionante diario di una madre, Daniela, dedicato al figlio Denis che nel 2016, all'età di ventisette anni, ha subito un grave incidente che ha drammaticamente cambiato la sua vita e quella della sua famiglia.



Denis suonava il basso e la chitarra, lavorava, giocava a pallacanestro. Adesso è parzialmente paralizzato e non è in grado di parlare. Lo fa attraverso la madre, che in questo libro cerca di esorcizzare il dolore e il senso di solitudine, prova a cogliere ogni sfumatura quotidiana in un lungo e difficile percorso di cura, e a dare voce all'amato figlio.



ta con una risonanza magnetica funzionale. In questa maniera è stato possibile ricavare i correlati dell'attività cerebrale mettendoli in relazione con il significato di un certo numero di parole. Questi correlati neurali sono stati collegati a un sistema di Intelligenza Artificiale in grado di generare parole e frasi (simile al sistema chat gpt). Dopo un periodo di addestramento il sistema di interfaccia cervello (fMRI)-computer era in grado di visualizzare i contenuti semantici (idee) presenti nella mente del soggetto studiato. Anche in questo caso era possibile leggere i contenuti della mente senza l'intermediazione del linguaggio. Queste ultime due ricerche per ora sembrano avere un significato pratico piuttosto limitato. Tuttavia, da un punto di vista filosofico, esse indicano che è possibile attraverso sistemi tecnologici esplorare l'esperienza soggettiva, uno spazio fino a ora esclusivamente privato.

Gli sviluppi futuri di queste tecnologie potranno essere utilizzati per finalità positive (in ambito medico, ricreativo, artistico, eccetera), oppure potranno essere utilizzati per finalità molto meno positive (lettura e controllo della mente dei nemici e/o degli oppositori politici, eccetera). Si vedrà. La maggior parte dei filosofi ritiene che la tecnologia (quella nucleare, informatica, genetica, farmacologica, eccetera) sia neutrale. A loro parere, sono gli esseri umani a determinarne gli esiti positivi o negativi delle applicazioni tecnologiche. Due grandi filosofi del Novecento: Martin Heidegger ed Emanuele Severino ritenevano invece che la tecnologia fosse intrinsecamente negativa. In questo caso, la capacità di penetrare all'interno dell'esperienza soggettiva, fino a ora esclusivamente privata, è un segno della fine, non molto lontana, dell'essere umano come lo abbiamo fino a ora concepito. —

LA SCRITTRICE

Il mondo fantasy di Jessica: «Mi piace immaginare il lato magico della realtà»

La 31enne gemonese è tra gli autori più seguiti del genere
I suoi racconti richiamano le antiche tradizioni friulane

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Di giorno si occupa dell'organizzazione dei corsi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro. La sera si trasforma, un po' come i personaggi delle sue avventure, per immergersi in un mondo di streghe, benandanti, maghi, vampiri e lupi mannari che prende forma nei suoi libri.

Jessica Bellina, 31enne gemonese, autrice di due romanzi del genere fantasy young adult che, con il passaparola, ha conquistato un crescente pubblico di lettori, si destreggia fra rituali della corrente Wicca, le atmosfere New Age e le tradizioni friulane. Una scrittura che si ispira alle atmosfere tolkieniane, passando per la scuola di magia e stregoneria di Hogwarts di J.K. Rowling e strizzando l'occhio alle romantiche e vampiresche avventure alla Twilight di Stephenie Meyer.

La incontriamo mentre rientra dal lavoro e già si prepara a dedicarsi alla scrittura.

Com'è nata questa passione?

«Da sempre. Ero una lettrice vorace e il genere urban fantasy era il mio preferito, Talkien mi aveva conquistata e leggevo con passione i libri di Cate Tiernan. A 12 anni ho cominciato a scrivere un diario nel quale raccontavo


Jessica Bellina

anche avventure fantastiche. A 14 anni scrissi il mio primo libro, e da allora non mi sono più fermata. Scrivevo per me stessa e custodivo quel materiale gelosamente senza farlo leggere agli altri».

E poi?

«Poi ho deciso che era venuto il momento di tirare fuori dal cassetto quegli scritti, mi sono rivolta a qualche casa editrice e la Kimerik edizioni ha subito accettato di pubblicare "Il lato magico. Il rituale del benandante". Eravamo in piena pandemia, promuovere un romanzo d'esordio non era semplice in quel periodo, oltretutto non ero sui social, è stato grazie al passaparola che il libro ha cominciato a diffondersi. Poi ho partecipato con "Il tocco della notte. Il rito" al premio letterario Streghe, vampiri & Co organizzato da Giovane Holden Edizioni classificandomi fra i finalisti e il libro è stato pubblicato nel 2021».

Un mondo diviso fra creature della notte e i gente comune il tuo

«Mi piace vedere il lato magico della realtà e, in fondo, penso che c'è qualcosa di magico in ciascuno di noi. Nei miei libri, di notte affiorano streghe, vampiri, demoni, licantropi, lupi mannari, ma questo loro lato oscuro emerge da un'apparente normalità fatta di persone che studiano, lavorano, fra amicizie, amori, gioie e delusioni, giovani discriminati, bullizzati e creature soprannaturali che si fronteggiano e che sono spesso in contrasto fra di loro».

L'eterna lotta del bene contro il male?

«Sì, ma il male a volte si nasconde dietro alle persone apparentemente innocenti».

C'è molto Friuli nei tuoi libri

«Sono ambientati fra Gemona, il Tarvisiano e Venzone, fra la strade, le aule delle scuole, i sentieri del Friuli collinare e montano agli inizi del terzo millennio, un'epoca in cui i social non polarizzano l'attenzione dei ragazzi. Ma anche le storie delle streghe e dei benandanti richiamano le antiche tradizioni locali».

Con Celeste e Ginevra si sono aperte due saghe, ci sarà un seguito?

«Certamente, Il tocco della notte è composto da tre volumi, mentre Il lato magico quattro, il materiale che ho già scritto conta complessivamente 18 libri, nessuno resterà a bocca asciutta». —

UDINE

Danza e marionette Terminal porta il circo al parco Moretti



Il parco Moretti ospita fino a giovedì il festival del circo

Uno spettacolo e un dj set di Dave March; oggi e giovedì pure un laboratorio di Circo all'inCirca: è questo il programma infrasettimanale proposto da Terminal, il festival organizzato da Circo all'inCirca e dalla cooperativa Puntozero.

La rassegna culturale, immersa nel verde del parco Moretti di Udine, a misura di famiglia, e all'insegna del circo contemporaneo, fra le principali novità di quest'anno prevede proprio una programmazione infrasettimanale (da oggi a giovedì) che farà da ponte fra i due weekend in calendario!

Si comincia questa sera alle 19 sotto il tendone da circo, con lo spettacolo "La crisis de la Imaginación" della compagnia Rauxa (biglietto acquistabile online oppure all'info point del parco Moretti, previsti anche dei carnet speciali per famiglie e giovani). Circo contemporaneo, danza e marionette surreali: due personaggi faranno immergere il pubblico in un mondo onirico e allo stesso tempo tragicomico, dove il movimento del corpo è protagonista di una storia fantastica che mette alla prova la sua realtà e si interroga sui limiti tra il possibile e l'impossibile.

Domani, alle 20.30, sempre sotto il tendone del Moretti, andrà in scena CM_30 di Kolja Huneck (biglietto acquistabile online oppure all'info point del parco Moretti) spettacolo con la sua giocoleria poetica e le composizioni acustiche di Rutger Zuydervelt, dove il manipolatore di oggetti Kolja Huneck creerà un universo intenso e fugace. In questo assolo, Kolja unisce il circo contemporaneo e l'arte installativa, mettendo in discussione le aspettative tradizionali del circo e della giocoleria.

La programmazione all'ombra del tendone nel parco udinese proseguirà mercoledì con lo spettacolo "A casa tutto bene" (biglietto acquistabile online oppure all'info point del parco Moretti). In scena ci saranno gli istruttori e i collaboratori del Circo all'inCirca con un cabaret ideato per la chiusura dell'anno sportivo 2022/23: un insieme di numeri, idee, collaborazioni artistiche nate negli ultimi mesi e create ad hoc per l'occasione.

Giovedì spazio a "2984", lo spettacolo in programma, alle 21, che si terrà invece all'aperto (gratuito senza prenotazione). Sul palco naturale del parco Moretti ci saranno Alessandro Maida e Magdaclan Circo che presenteranno una performance in cui protagonista sarà un essere, forse l'ultimo della razza umana, che sopravvive grazie a una particolare simbiosi con pietre, sabbia e sassi. —



Da sinistra, Vanessa Pigozzo, Giorgia De Marchi e Cristina Truant

LA SELEZIONE

La giuria di Miss Italia premia il sorriso di Giorgia De Marchi

Giorgia De Marchi, ventitré anni di Cividale, laureanda in politica e relazioni internazionali, si è aggiudicata il titolo di "Miss Miluna - Adriatico" al termine di una selezione ospitata dal giardino estivo del ristorante Adriatico di Villotta di Chions.

Giorgia aspira a lavorare nell'ambito delle organizzazioni internazionali ma, fin da piccola ha una grande passione per la televisione; partecipa a Miss Italia in quanto la ritiene una sfida personale e potrebbe rappresentare un trampolino di lancio per il futuro.

Con Giorgia sono state premiate: al secondo posto, Vanessa Pigozzo, diciannove anni di Casarsa, studentessa di chimica; terza classificata, Cristina Truant, nata a San Vito al Tagliamento ventidue anni fa, che abita a Milano dove studia Ingegneria aerospaziale.

Giorgia, Vanessa e Cristina sono ammesse alle finali di "Miss Italia" in regione e alla finale di "Miss Friuli Venezia Giulia" alla fine del mese di agosto al centro congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro.

Lo spettacolo, presentato da Michele Cupitò con la regia di Paola Rizzotti, ha visto le concorrenti sfilare in abito elegante e body ufficiale del concorso; alle sfilate si sono alternate esibizioni di Sara Pilla, "Miss Italia Social 2022" gondoliera e cantautrice di Venezia che sul palco si è esibita cantando "Mon Amour" di Annalisa ed un classico di Elvis Presley "Can't Help Falling In Love"e del maestro Gianni Favro in arte "Gianni Sax Live".

L'organizzazione della selezione è stata curata dalla direzione del Ristorante Adriatico e dall'agenzia "modashow.it", esclusivista in Regione degli eventi legati al più popolare e prestigioso concorso di bellezza nazionale giunto all'ottantaquattresima edizione.

La prossima selezione è in programma venerdì 30 giugno all'azienda vitivinicola "Isola Augusta" a Palazzolo dello Stella.

A "Miss Italia" possono partecipare ragazze di età compresa tra i 18 (compiuti entro il 26 agosto 2023) ed i 30 anni. Per iscriversi alle prossime selezioni si può telefonare o inviare un messaggio al numero 3933352362 oppure compilare il modulo sul sito www.missitalia.it (la partecipazione al concorso è totalmente gratuita). —



L'EVENTO

Lezioni di yoga in piazza a Udine per salutare l'arrivo dell'estate

Mercoledì in programma 13 appuntamenti
Iscrizioni gratuite per principianti ed esperti

Oggi, nella sala Gusmani dell'Università a Udine, nell'ambito dello "Yoga day Udine" è in programma, alle 18, la conferenza "Yoga e scienza: un incontro possibile", relatori saranno la Gabriella Giubilaro, insegnante formatrice di iyengar yoga, con esperienza pluridecennale, che racconterà la sua lunga esperienza yogica, e Luca Chittaro, professore ordinario e direttore dello Human-Computer Interaction Lab all'Università di Udine, il quale parlerà degli effetti avversi della comunicazione e interazione digitale sulle persone e di come yoga e mindfulness li possono contrastare. Inoltre, il docente illustrerà le recenti scoperte delle neuroscienze conseguite studiando il cervello di chi pratica yoga o mindfulness. L'evento sarà a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria attraverso la piattaforma eventbrite.it.

Un prologo dello "Yoga day Udine" in programma mercoledì che offrirà quest'anno ben 13 appuntamenti attraverso i quali provare diverse forme di yoga. Tutte le lezioni saranno a ingresso gratuito ma

OGGI

Incontro a Corno sul vino ai tempi dell'antico Egitto

Il Circolo culturale Corno, in occasione della 52ª Fiera dei vini di Corno di Rosazzo ha invitato il Gruppo archeologico Aquileiese a tenere una conferenza con immagini sul vino nell'antico Egitto. Oggi alle 19 in municipio a Corno i relatori Antonella Testa e Giuseppe Polo esporanno i diversi tipi di vino conosciuti nel mondo egizio con riferimento alle coltivazioni di oggi.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Rapito	16.00-18.30-21.00
The Flash V.O.S.	21.30
The Flash (Dolby Atmos)	16.00-18.45
Spider-Man: Across the Spider-Verse	16.30-21.10
Billy	17.00-19.10-21.05
Denti da Squalo	19.00
2 Matrimoni alla volta	16.45
La Sirenetta	18.35
Prigione 77 V.O.S.	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

2 Matrimoni alla volta	16.30
Blu e Flippy – Amici per le pinne	16.30
La Sirenetta	17.00-20.00
Polite Society – Operazione Matrimonio	18.45-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.30
The Flash	17.00-18.00-20.00-21.00
Transformers: Il Risveglio	18.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

The Flash	17.00-18.00-19.00-20.20-21.20-22.20
Blu e Flippy – Amici per le pinne	17.10
La Sirenetta	17.50-20.00-21.00
Transformers: Il Risveglio	17.40-18.30-19.25-20.45-21.40-22.30
Fast X	19.20
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.20-19.50-21.45
Denti da Squalo	17.20
Mindcage – Mente criminale	22.40
2 Matrimoni alla volta	20.50
Polite Society – Operazione Matrimonio	22.45
Rapito	17.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Borromini e Bernini – Sfida alla Perfezione	21.00
Terra e Polvere	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Rapito	18.30-21.00
Tacchi a spillo	21.15
2 Matrimoni alla volta	19.00-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Transformers: Il Risveglio V.O.	19.00
Denti da Squalo	16.30
Spoiler Alert	22.05
Fast X	16.40-21.40
La Sirenetta	16.30-19.30-21.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	16.35-19.40
The Flash	17.00-18.00-20.30-21.30
Transformers: Il Risveglio	17.30-21.00



con prenotazione obbligatoria e (novità) a numero chiuso, iscrivendosi al singolo evento attraverso la piattaforma eventbrite.it (Yoga day Udine 2023). Per maggiori informazioni: yogadayudine@gmail.com . In caso di avverse condizioni meteo, sarà realizzata un'unica grande lezione online, in orario serale.

Lo Yoga day a Udine è proposto dal 2018 dall'associazione Flor De Vida, con la presidente Alizia Murador, che da alcune edizioni ha voluto coinvolgere anche il Centro Satyananda Yoga Udine e alcuni operatori: Alessia Serli, Barbara De Benedetto, Federica Ceppellotti, Marina Comuzzi, Raddi Mauro Domenico, Simone Tomadini e Sonyea Park.

L'evento è gratuito ed è aperto a tutti i curiosi, principianti (anche assoluti, purché in buona salute) che abbiano voglia di sperimentare la pratica dello yoga o provare il beneficio offerto dal canto dei mantra, ma anche agli esperti che vogliono passare una giornata all'insegna della pratica in una piazza o un giardino pubblico del centro di Udine. Per l'attività è richiesta una buona condizione fisica e di salute, un abbigliamento comodo e l'uso di un tappetino, ed eventuali supporti, personali. Ogni lezione durerà indicativamente un'ora. Tutte le lezioni saranno a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria, iscrivendosi attraverso la piattaforma eventbrite.it. Per maggiori informazioni: flordevida.it | yogadayudine@gmail.com .

Mercoledì 21 giugno ricorre il solstizio d'estate: una data che riveste un grande significato per molte nazioni del mondo. Nella mitologia indiana il 21 giugno può essere considerato il giorno della nascita dello Yoga: il giorno in cui Shiva, dio ma anche primo Yogi (maestro), primo Guru, iniziò a trasmettere la disciplina dello Yoga ai suoi discepoli. Non è quindi un caso se la sequenza di asana più famosa dello Yoga è "saluto al sole", in sanscrito Surya Namaskar. —

INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ
OGGI POMERIGGIO L'ANTICIPAZIONE CON UNA CONFERENZA

Al centro del dibattito il rapporto tra la disciplina orientale e la scienza



I Satoyama domani in concerto nella tenuta Vistorta di Sacile

SACILE

Il Circolo Controtempo inaugura la stagione con la Festa della musica

Si apre con la data simbolica della Festa della musica, la nuova stagione di Circolo Controtempo. Mercoledì, giorno del Solstizio d'estate, e data nella quale in tutto il mondo si celebra la Festa della musica, sarà la splendida tenuta di Vistorta, a Sacile, a ospitare un'intensa giornata fra natura e musica, che prenderà il via alle 9 con il progetto "Suoni nel parco" e culminerà alle 21 - preceduto alle 20.30 da una degustazione di benvenuto con i vini della Tenuta Vistorta.- con il concerto dei Satoyama (biglietti su vivaticket), quartetto piemontese formato da Luca Benedetto alla tromba e synth, Christian Ruzzano alla chitarra ed elettronica, Marco Bellafiore al contrabbasso ed elettronica, Gabriele Luttino alla batteria e marimba. Segnalato dalla rete nazionale I-Jazz come uno dei quattro migliori progetti originali italiani giovani da sostenere nel 2023, pone al centro della propria musica la volontà di segnalare le urgenze della terra, in primis il cambiamento climatico, e in questo concerto condurrà il pubblico attraverso un viaggio onirico fatto di immagini sonore. Nati nel 2013, alle spalle già diversi album, hanno fra l'altro sviluppato il progetto "Build a Forest" che li ha portati, all'inizio del 2020, attraverso la ferrovia transiberiana da Mosca a Vladivostok per un tour a emissioni zero.

Giovedì, alle 20.30, i Satoyama saranno anche sul palco dell'auditorium del Museo Revoltella di Trieste (ingresso gratuito) per la prima delle due serate della rassegna di Controtempo "Le nuove rotte del jazz". Ma proprio per festeggiare la musica a tutti i livelli Controtempo aprirà la giornata con "Suoni nel parco", evento organizzato con Accademia musicale di Sacile, Scuola di musica Vincenzo Ruffo e istituto Filarmonico, secondo una formula che prevede l'esibizione di giovani musicisti delle scuole di musica della città riuniti nel progetto Sinergie musicali. Accompagneranno i visitatori e li accoglieranno nel parco con piccoli concerti Giulia Milan, Maddalena Santin, Mattia Corradini, Federica Favot e Diego Rover alla tromba; Ludovico Fabbroni, Livia Rosso e Anna Taiariol al piano; Irene De Fort e Matilde Janes al violoncello; Riccardo Salvador alla fisarmonica ed Eleonora Viel al sax. (Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, scrivendo a ticket@controtempo.org). —

PORDENONE

Il Polinote music festival rende omaggio al genio di John Coltrane



Domani a Pordenone la serata dedicata a John Coltrane

CRISTINA SAVI

Prendono il via domani, fra Pordenone e dintorni, i primi appuntamenti di cultura e spettacolo della settimana.

Domani in città, nel chiostro del convento di San Francesco, il *Polinote music festival* presenta alle 21 lo spettacolo "John Coltrane Un amore supremo - Musica fra terra e cielo", testi e narrazione di Valerio Marchi letture di Nicoletta Oscuro, musica di Coltrane e Francesco Bearzatti, con lo stesso Bearzatti al sax, Luca Colussi alla batteria, Gianpaolo Rinaldi all'organo. Musica anche a Spilimbergo, nell'auditorium *Casa della musica*, dove alle 20.15, a cura dell'istituto musicale Guido Alberto Fano, con la presenza del gruppo Sbandieratori e musici Leon Coronato, è prevista l'intitolazione della struttura al maestro Olinto Contardo, che tanti studenti ha formato, con omaggio musicale dell'Ensemble Kalikanthos.

Di mercoledì alle 19 è il titolo della rassegna che prende il via mercoledì a Pordenone, a cura della Scuola sperimentale dell'attore, nella sede-oasi di via Selvatico 26, fra "anteprime, sperimentazioni, assaggi e coraggi!". Apre il cartellone *Far miracoli*, omaggio ai "Misteri buffi" e al loro inventore, Dario Fo, padre della grandissima invenzione teatrale dedicata a una possibile nuova giullaria: con Jacopo Pittino, per la regia di Ferruccio Merisi e Compagnia Hellequin.

Intanto, pensando già a prossimo fine settimana, il *Parco delle Dolomiti Friulane* segnala alcune escursioni a cui ci si può prenotare. La prima, storica e naturalistica, "La strada degli alpini", è in programma sabato, e permette di ripercorrere, a passo lento, azioni belliche e strategie di truppe che si sono inseguite fra mulattiere, nascondigli, sconfitte e vittorie, lungo uno degli itinerari storici più affascinanti del Parco. La partenza avrà luogo da Casera Casavento, a Claut (dove sarà anche il rientro dopo circa sei ore). "Bandiera bianca" è il messaggio in codice da inviare via WhatsApp al numero 331 6481 395 per la prenotazione

Natura senza barriere è invece il titolo della caccia al tesoro per famiglie in calendario domenica prossima ad Andreis, in Valcellina, in in occasione della "Giornata dell'accessibilità - Natura senza barriere", lungo un percorso interamente accessibile e animato, per l'occasione, da quiz e oggetti da trovare grazie a indizi misteriosi. "I tesori di Andreis" è il messaggio in codice da inviare via WhatsApp al 3316481395 per riservare il proprio posto. —

SPORTLUNEDÌ

IL PAGELLONE DELL'UDINESE

Un anno di alti e bassi

MASSIMO MEROI


Il brasiliano Walace in azione con il Monza. In alto a destra, Lovric e il portiere Silvestri. Sotto di loro, il patron Gianpaolo Pozzo tra i figli Magda e Gino. In basso a destra, il tecnico Andrea Sottil mentre discute, durante una pausa, con Success e Arslan

Il centrocampista ha sfoderato una grande continuità di rendimento
Buon impatto dello sloveno con la serie A, Silvestri ha portato punti

È Walace il più bravo poi Lovric e Silvestri

7 SILVESTRI
Ha confermato quanto di buono aveva fatto nella stagione precedente. C'è stato molto di suo nella partenza a razzo dell'Udinese. Un esempio: la parata su Bastoni in Udinese-Inter quando si era sull'1-1. Ha subito un paio di gol evitabili, entrambi con conclusioni sul primo palo. In giornata decisamente-no a Bologna dove in dodici minuti ha incassato due gol su tiri parabili. Nel complesso uno dei portieri italiani più continui.

SV PADELLI
Neanche una presenza in campionato, un solo gettone in Coppa Italia, in occasione dell'eliminazione con il Monza dove non è stato impeccabile in uno dei tre gol subiti. Uomo spogliatoio prezioso, anche per questo gli è stato rinnovato il contratto.

SV PIANA
Solo tanti e tanti allenamenti con la prima squadra e tre presenze nel campionato primavera. Dura la carriera del terzo portiere.

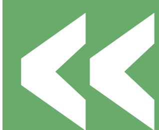
6 BECAO
Ha avuto un avvio di stagione straordinario: ''braccetto'' di destra, nella filosofia del gioco a volte si ritrovava addirittura più avanti in proiezione offensiva dell'esterno di centrocampo (vedi l'assist a Monza per Beto). Ha saltato per infortunio le ultime cinque gare della sosta mondiale e da quel momento il suo rendimento non è stato più all'altezza. E poi troppe ammonizioni inutili.

7 BIJOL
Importante il suo impatto con il calcio italiano. Dopo un precampionato in cui aveva destato delle perplessità (a conferma che il calcio d'agosto non è attendibile) ha infilato una serie di prestazioni di grande spessore. Anche lui, come tutta la squadra, ha avuto una flessione, ma fino alla fine è stato tra i pochi a spremersi.

6.5 PEREZ
Capocannoniere di Coppa Italia con l'inutile doppietta al Monza. Centrale di sinistra nella difesa a tre, non essendo mancino è penalizzato dalla posizione soprattutto in fase di costruzione. Ingenua espulsione alla seconda giornata con la Salernitana, poi si è ripreso: pochi picchi, ma anche rari errori da cerchietto rosso.

5 EBOSSE
Doveva fare il vice-Udogie, Sottil per necessità lo ha usato soprattutto per sostituire Perez. Tanti, troppi gli errori che sono costati gol e sconfitte: su tutti quello a Torino con la Juventus quando sta a guardare Chiesa che gli passa davanti al naso senza che lui pensi di seguirlo.

6 MASINA
Di stima perché alla fine quattordici gettoni (otto da titolare) sono pochi per poter dare un giudizio completo. Nel bilancio ci sono comunque due gol, non pochi. Tutti lo indicano come una delle guide dello spogliatoio.



Ehizibue, 2 gol e un rendimento insufficiente per un '95

SV NUYTINCK
Appena sei presenze prima di fare le valigie a gennaio destinazione Sampdoria. L'uomo guida della difesa bianconera sotto la gestione Gotti non era però più calato nella realtà bianconera. In blucerchiato, pur in una situazione difficile, ha fatto un po' meglio.

SV ABANKWAH
Due gettoni, di cui uno da titolare all'ultima giornata con la Juve. Si farà.

SV GUESSAND
Titolare con la Juve, non ha sfigurato, anzi.

5.5 EHIZIBUE
D'accordo che ha segnato due gol pesanti (0-1 alla Samp e il 3-1 al Milan) ma il rendimento non è stato quello che ci si deve aspettare da un classe '95. Con il passare delle giornate è migliorato, ma Molina era un'altra cosa.



Il francese Thauvin, la più grande delusione tra i bianconeri

5.5 EBOSELE
È partito con un pesante deficit tattico per fare l'esterno a tutta fascia. Buona la sua prima partita da titolare a Bergamo (5 marzo), da sottolineare l'assist a Pereyra contro la Sampdoria. Deve trovare continuità nell'arco dei 90'.

SV SOPPY
Titolare all'esordio a San Siro con il Milan, il giorno dopo è stato ceduto all'Atalanta.

6 UDOGIE
Non ha ripetuto la prima sfavillante stagione in bianconero. Eppure, nonostante fosse già un calciatore del Tottenham, era partito a manetta. Ha finito per timbrare il cartellino limitandosi a strappare la sufficienza o poco più.

Apu, Gaspardo vuol restare

Gaspardo vuole restare all'Apu e aspetta la conferma che la squadra del presidente Pedone avrà Vertemati come coach.

PISANO / PAG. 42 E 43



Pordenone story di 9 anni

Nove anni da sogno per il Pordenone, dal decollo fino alla Serie B al fallimento ormai dietro l'angolo.

BERTOLOTTO / PAG. 36



Cavalicco in rosa per Cainero

Una tappa dedicata ad Enzo Cainero: Cavalicco si veste di Rosa per lo start dell'ultima tappa del Giro d'Italia Next Gen.

TONIZZO / PAG. 45









Becao, dopo un avvio di grande spessore, nella seconda parte della stagione si è spento

Samardzic prima è stato il miglior 12º giocatore di tutto il campionato poi ha perso di continuità

Deulofeu è risultato meno efficace in fase di finalizzazione, ma senza di lui è un'altra Udinese

Success, va bene i sei assist ma un solo gol rimane un bottino misero per uno che fa l'attaccante



LA SOCIETÁ

La squadra era competitiva sbagliato il mercato di gennaio troppo buonismo coi giocatori

5.5 POZZO E MARINO

La proprietà la scorsa estate ha costruito la squadra più competitiva delle ultime otto stagioni con un solo vero buco, quello della fascia destra dove chi è arrivato al posto di Molina (Ehizubue ed Ebosele) non si è rivelato da subito all'altezza dell'argentino. Le alternative nel ruolo di mezzala hanno consentito a Sottil di proporre una squadra sempre aggressiva e capace di giocare sopra ritmo. Poi il mercato di gennaio ha rovinato tutto. Con la squadra in una posizione di classifica ottima si è ceduto Makengo facendo così perdere un'alternativa in mezzo al campo e soprattutto si è fallito completamente l'acquisto del giocatore chiamato a sostituire l'infortunato Deulofeu. Thauvin, presentato come un elemento di valore assoluto, si è rivelato un pesce fuor d'acqua per la serie A. Con il passare del torneo la squadra, al di là degli infortuni, ha perso di motivazioni. Il ruolo dell'allenatore avrà sicuramente il suo peso ma in questo campo anche la società dovrebbe farsi sentire. Infine fuori dal campo ci sono stati i problemi con gli incidenti notturni di Walace e Udogie. Troppo buonismo.

L'ALLENATORE

Grande empatia con l'ambiente è stato vittima degli infortuni da rivedere la comunicazione

6.5 SOTTIL

Era all'esordio nella massima categoria e l'impatto è stato addirittura straordinario con 19 punti nelle primo otto giornate frutto di sei vittorie consecutive. L'empatia con il pianeta Udinese, che peraltro lui aveva già conosciuto da giocatore, è stato clamoroso: partite bene impostate, e ancora meglio cambiate con sostituzioni sempre azzeccate. Giusta la soluzione di Pereyra a destra a tutta fascia. Ha gestito Beto, mai davvero al top della condizione, dando fiducia a Success. Perdere Deulofeu è stato un duro colpo: tanti, troppi i punti persi in casa con le squadre della colonna di destra della classifica. All'assenza del migliore giocatore della rosa se ne sono aggiunti altri. Ecco, quello dei problemi fisici (quattro lesioni ai legamenti crociati) è un particolare sul quale bisognerà fare qualche riflessione in vista della prossima stagione. Rivedibile anche la comunicazione: ha detto più volte che quella passata è stata una stagione straordinaria. Come l'avrebbe definita se l'Udinese fosse andata in Europa? Il bilancio è comunque positivo.



5.5 ZEEGELAAR

Ripescato a marzo per fare numero in una rosa in difficoltà, ha confermato i limiti esibiti nelle precedenti stagioni in Friuli. Un gol alla penultima a Salerno, ma anche l'errore che è costato il rosso e causato la sconfitta.

SV BUTA

Quattordici minuti nelle ultime due giornate tra Salernitana e Juventus.

7 PEREYRA

Il capitano ha avuto un avvio di stagione straordinario, da 8 pieno. Costretto a tornare sulla fascia destra per mancanza di alternative ha sfoderato giocate di qualità. A Napoli ha giocato addirittura a sinistra. Riappropriatosi del ruolo di mezzala dopo la sosta, ha ripreso anche a fare gol. Vistoso calo nel finale, anche se qualche sprazzo di classe non è mancato. Se cambierà maglia non sarà facile sostituirlo.

7.5 WALACE

Il miglior bianconero per continuità di rendimento. A volte si fida troppo della sua fisicità quando difende palla, ma ha comunque ridotto di molto il numero dei palloni persi. Non si contano, invece, quelli che recupera. Un difetto? Lo zero nella casella dei gol segnati.

7 LOVRIC

Per lui vale lo stesso discorso fatto per Bijol. Buon impatto con la serie A; cinque gol, ma può decisamente affinare la mira in fase conclusiva. Per le caratteristiche ci viene difficile pensarlo davanti alla difesa al posto di Walace.

6.5 SAMARDZIC

Il miglior dodicesimo uomo del campionato nella prima parte del torneo, poi quando è stato chiamato a fare il definitivo salto di qualità è venuto un po' meno. Gli manca ancora continuità. Un altro anno in Friuli lo aiuterebbe nella sua crescita.

6 MAKENGO

Prima parte di stagione da ordinaria amministrazione, ma quanto sarebbe servito nella seconda... E invece è stato ceduto.

5 ARSLAN

Il gol della sicurezza all'Inter (di testa) è il picco di una stagione per il resto deludente. Spesso è subentrato senza cambiare l'inerzia della gara. Tecnicamente valido, pagava spesso dazio sotto l'aspetto atletico.

6.5 BETO

Non è stato l'attaccante straripante negli spazi che avevamo conosciuto prima dell'infortunio dello scorso anno a Venezia, ma senza di lui la squadra perde un'arma importante nella profondità. Per il secondo campionato consecutivo è comunque arrivato in doppia cifra.

7 DEULOFEU

Meno efficace in fase di finalizzazione rispetto alla gestione Cioffi, ma c'è comunque molto di suo nella partenza a razzo dell'Udinese. Aveva anche cominciato a fare gol su punizione (all'Atalanta), il Napoli nei 20' iniziali aveva sofferto i suoi movimenti. Poi l'infortunio al ginocchio.

6 SUCCESS

I sei assist sono un numero decisamente importante, ma un gol resta comunque un bottino misero per uno che di professione fa l'attaccante. Sottil lo considera una pedina preziosa perché nessuno come lui sa tenere palla e far salire la squadra, ma non basta. E poi c'è sempre questo problema degli infortuni muscolari che lo assilla.

5.5 NESTOROVSKI

Quando è entrato a gara in corso è risultato prezioso (assist a Udogie per il gol partita al Monza, rigore procurato nel ritorno con i brianzoli) da titolare ha fatto più fatica. Due gol: uno a Napoli e l'altro a Salerno, ma qualche errore di troppo sotto porta.

4.5 THAUVIN

Una grande delusione. Preso per sostituire Deulofeu, non ha combinato nulla di buono. Zero gol, zero assist. Zero rimpianti se cambierà aria.

SV SEMEDO

Nelle occasioni in cui Sottil lo ha gettato nella mischia per cercare di recuperare il risultato ha fatto intravvedere qualità tecniche e fisiche sulle quali costruire.

SV PAFUNDI

Otto gettoni, un paio di lampi. La sensazione è che soffra l'impatto fisico con la categoria. Del resto se nella finale Mondiale ha pagato il gap con gli Under 20 dell'Uruguay... Ora bisogna decidere se tenerlo e alzare il suo minutaggio o se mandarlo a giocare. Sempre che allunghi il contratto...



Serie A

«Sottil libero da debiti di riconoscenza»



Seconda stagione sulla panchina dell'Udinese per Andrea Sotil

Bonan, presentatore di ''Calciomercato – L'Originale'', e il futuro dell'Udinese La popolare trasmissione di Sky per tutta la settimana in diretta da Lignano

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Itinerante per tutta la penisola, e quindi nelle piazze, tra la gente. In una sola parola, popolare, così come lo era il Festivalbar. È questo il format di successo di "Calciomercato l'originale", la fortunata trasmissione di Sky dedicata alle trattative di mercato che da stasera terrà banco da Lignano Sabbiadoro, là dove l'ha voluta portare il suo conduttore Alessandro Bonan, uno dei principali volti del network, che ci ha condotto dietro le quinte del programma e soprattutto delle manovre di mercato.

> «Ho conosciuto il Friuli da piccolo, nella vostra gente c'è competenza, attitudine al lavoro e grande serietà»

Bonan, perché ha scelto il Friuli come tappa itinerante del programma?

«Non lo dico per piaggeria, ma il popolo friulano mi è sempre piaciuto, avendo avuto modo di conoscerlo da piccolo quando venivo a trovare dei cugini di Udine. Nei friulani trovo grande competenza, attitudine al lavoro e serietà. È un popolo affidabile, come lo sono stati alcuni dei suoi rappresentanti illustri nel calcio, figure mitiche come Bearzot, Zoff e Capello che vorrei avere una sera a Lignano».

Dove si parlerà di mercato in modo ... originale. Come nasce il titolo del programma?

«Perché c'è un modo originale di raccontare il mercato. Ho voluto inserire le mie passioni, dalla musica alla letteratura, alla psicologia, in modo da non essere strettamente legato e dipendente solo dalla notizia di mercato che resta la notizia per eccellenza, la fabbrica dei sogni per i tifosi. Questo è un programma che va in onda tutte le sere per due mesi e che può essere visto da un pubblico trasversale».

A raccontare quei sogni ci pensa lei assieme a Gianluca Di Marzio e Fayna. Un trio di successo.

«Funziona come può funzionare un tridente d'attacco in cui uno integra l'altro. Gianluca è la certezza della notizia, io mi curo della parte artistica e Fayna è la ricerca del surreale che sfocia nel sorriso, e mi permette di dare la punteggiatura al programma».

Che lei ha voluto itinerante...

«È una formula che avevo in testa da molti anni, anche se sembrava poco in linea con un programma giornalistico. In realtà il fenomeno del calcio mercato rende partecipi le persone e se hai il contatto col territorio riesci a raccontare meglio un fenomeno che non è solo calcistico, ma culturale».

Arriviamo così al territorio dell'Udinese e dei suoi tifosi che saranno curiosi ...

«Lo sono anch'io, specie nel vedere all'opera Sottil che mi sembra molto pratico e diretto. Credo che al suo primo anno a Udine poteva avere un debito di riconoscenza nei confronti della società, ma adesso, una volta dimostrato ciò che sa fare, sono curioso di vedere dove può portare la squadra, dopo una stagione che giudico da sette in pagella, anche se la partenza aveva fatto credere a un qualcosa di indimenticabile».

È Samardzic il talento da grande squadra?

«"Sì, perché ha dei colpi che cambiano la trama della partita, e io i giocatori li valuto per quei colpi, anche se il serbo deve trovare maggiore continuità».

Bonan, i tempi cambiano e il mercato è sempre più quello dei procuratori...

«Dobbiamo stare attenti a non andare fuori strada se si vuole dare un giudizio morale sui guadagni dei procuratori, perché se si danno tanti soldi a un agente è anche per scandagliare bene il mercato al posto di un ds. Questo può semplificare la vita a una società, ma determina un aumento di potere del procuratore, un professionista che fa semplicemente il suo mestiere, quindi guarderei più alle strategie delle società».

> «Le trattative nonostante Internet dia tutto in tempo reale, continuano a far sognare tutti i tifosi»

Il mercato fa ancora sognare nonostante la notizia corre prima sul web?

«Sì perché adesso alla notizia il tifoso ha subito la percezione e la conoscenza del giocatore attraverso internet. Tutto è più veloce rispetto agli anni ottanta in cui si aspettava l'uscita del giornale per attendere le novità. Oggi è tutto cambiato, ma il mercato resta e fa sempre sognare». —



Un'immagine dello spot di ''Calciomercato – L'Originale'' con il tridente Fayna-Bonan-Di Marzio

OGNI SERA ALLE 23

Cinque location diverse dalla località balneare Cartoline anche da Aquileia, Marano e il Lussari

Da stasera Lignano Sabbiadoro diventa il set di ''Calciomercato – L'Originale'', l'appuntamento dell'estate di Sky Sport che farà tappa nella nostra regione fino alla sera del 23 giugno. Regione sì, perché oltre a Lignano, dove le dirette cambieranno cinque location, passando da Piazza Fontana, alla Darsena, dalla Terrazza a Mare agli Hotel Italia e Marin, la trasmissione proporrà anche delle cartoline del nostro territorio, dai siti archeologici di Aquileia al borgo dei pescatori di Marano Lagunare fino al Monte Lussari, offrendo così non solo uno spaccato variegato, ma anche dei punti strategici per chi volesse partire alla scoperta del Friuli Venezia Giulia. Il tutto, raccontato attraverso il modo ironico e anticonvenzionale di trattare e approfondire le notizie di giornata legate alle manovre di calciomercato. La trasmissione, ricca di ospiti, andrà in sena tutte le sere in diretta dalle 23 su Sky Sport 24 , Sky Sport Calcio (in replica da mezzanotte) e in streaming su Now. —

S.M.

LE TRATTATIVE

Duello tra Inter e Juventus per Milinkovic Savic Mourinho chiama Verratti

MILANO

Fra tante voci, l'unico affare concreto di giornata, al calciomercato, è stata la cessione di **Tahirovic** all'Ajax messa in atto dalla Roma, che da questo affare ricaverà 7,5 milioni di euro. Ora il dg dei giallorossi, Tiago Pinto, cercherà di concludere la trattativa in entrata con il West Ham per **Scamacca**, ma gli inglesi continuano a non accettare la formula del prestito. In realtà per l'attacco il sogno della Roma è **Morata**, che vorrebbe tornare in Italia. Intanto c'è la conferma di contatti con **Verratti**, in uscita dal Psg, che ha ricevuto una telefonata da José Mourinho, che vuole convincerlo a trasferirsi nella capitale. Il problema è l'elevato ingaggio del giocatore.

Il Milan continua la ricerca di una punta, ma per **Marcus Thuram** c'è la concorrenza del Psg che offre di più al calciatore, senza però offrirgli la certezza di un posto da titolare come invece avrebbe al Milan. L'alternativa è **Openda** del Lens,per il qule c'è però una nutrita concorrenza. Il 23enne belga era stato seguito anche dalla Lazio, che poi ha mollato la posta quando ha capito che rischiava di partecipare a un'asta. Ora Sarri vorrebbe **Milik**, che però è ormai promesso sposo della Juventus. Così la dirigenza biancoceleste, la quale non ha mai avuto contatti con il Sassuolo per **Berardi**, punta su **Pinamonti** e sul brasiliano **Marcos Leonardo**.

Derby d'Italia Juve-Inter per **Milinkovic Savic** ma per cederlo la Lazio vuole anche un'adeguata contropartita tecnica. Se il Sergente dovesse partire, Sarri chiede di rinforzare il centrocampo con **Torreira** e **Loftus-Cheek**, due giocatori che avrebbe voluto anche l'anno scorso. **Luis Alberto** alla fine dovrebbe rimanere, mentre con la Juve c'è sempre in piedi il discorso per **Luca Pellegrini**. Roma, Lazio, Napoli e Fiorentina hanno chiesto informazioni alla Salernitana su **Dia**, che la società campana riscatterà dal Villarreal entro fine mese per 12 milioni. Il Cagliari ha chiesto **Baschirotto** al Lecce, mentre il Napoli ha fatto un sondaggio per l'Atalanta per **Koopmeiners**. —

La Nazionale





L'interista Federico Dimarco apre le marcature contro l'Olanda dopo appena 6' con uno splendido sinistro; a destra Federico Chiesa (a terra, a sinistra) sigla in contropiede il gol del provvisorio 3-1 per gli azzurri

La nuova Italia batte l'Olanda terzo posto in Nations League

Mancini rivoluziona la squadra, gran primo tempo: in gol Dimarco, Frattesi e Chiesa
In finale la Spagna supera ai calci di rigore la Croazia: decisivo il portiere Simon

Franco Zuccalà / ENSCHEDE

Contrordine compagni: dimenticata la Spagna, la rivoluzionata e ringiovanita formazione italiana si è rifatta contro i padroni di casa, strappando un sorriso al ct Mancini. Anche se con brividi finali (11' di recupero!).

Due gol in venti minuti (Dimarco e Frattesi) e i nostri sempre sul pezzo. Chiesa ha dato ossigeno agli azzurri con un gran gol nel finale.La subitanea metamorfosi azzurra ha così regalato all'Italia il terzo posto (è la seconda volta che lo ottiene) in Nations League.

Il tambureggiante inizio della squadra di Mancini ha sorpreso gli olandesi che sono andati sotto e hanno rischiato di prendere un'imbarcata, entrando in partita solo nel finale di primo tempo. Koeman ha cambiato nella ripresa e l'Italia ha ceduto metri, consentendo a Bergwijn di riaprire la partita. Ma il provvidenziale gol di Chiesa ha confermato il meritato successo degli azzurri anche se gli olandesi hanno avuto annullato il secondo gol di Weghorst e poi hanno segnato con Wijnaldum. Ma Pellegrini si è mangiato un gol.

Mancini aveva apportato profonde modifiche alla formazione sconfitta dalla Spagna, confermando solo Donnarumma, Toloi e Frattesi nella formazione iniziale. In attacco positivo l'innesto di Raspadori, a centrocampo Cristante ubìn regia con Verratti e Frattesi (un assist e un gol) ai lati. In difesa Toloi e Dimarco esterni, centrali Acerbi e l'esordiente Buongiorno.

I "tulipani" hanno fatto leva sulla spinta dell'interista Dumfries e l'esperienza di Van Dijk in retroguardia, De Jong in mediana e Gakpo di punta. Possesso palla, ma poche conclusioni. I cambi hanno dato forza alla manovra olandese, riaprendo la partita. L'ingresso e il gol di Chiesa hanno però consegnato il terzo posto agli azzurri.

Davantiu a 21 mila spettatori (sparuta la rappresentanza italiana) Retegui ha promosso le prime iniziative azzurre, andate a buon fine al 6' sul cross di Frattesi da destra: appoggio di Raspadori verso Dimarco e sinistro preciso all'incrocio. Partenza sprint degli azzurri: al 20' Buongiorno lungo per Dimarco, palla per Raspadori con Gnonto che, contrastato da Wieffer, ha servito Frattesi: gol "controllato" dal Var e palla al centro.

OLANDA	2
ITALIA	3

OLANDA (4-3-3) Bijlow 6; Dumfries 6, Geertruida 5.5 (1' st Wijnaldum 7), Van Dijk 6, Aké 6; Wieffer 5.5 (32' st Veerman 6.5), De Jong 5.5, Simons 6 (18' st Koopmeiners 6); Malen 5.5 (1' st Bergwijn 6.5), Gakpo 5.5, Lang 6 (1' st Weghorst 6.5). All. Koeman.

ITALIA (4-3-3) Donnarumma 6.5; Toloi 6, Acerbi 6, Buongiorno 7, Dimarco 7 (29' st Spinazzola 6); Frattesi 8, Cristante 6.5, Verratti 6.5 (40' st Barella sv); Raspadori 6.5 (18' st Chiesa 7), Retegui 6 (40' st Pellegrini sv), Gnonto 5.5 (19' st Zaniolo 6) . All. Mancini.

Arbitro Nyberg (Svezia) 6.5

Marcatori Al 6' Dimarco, al 20' Frattesi; nella ripresa, al 23' Bergwijn, al 28' Chiesa, al 45' Wijnaldum.

Gakpo, innescato da Simons, poco dopo ha messo fuori una palla d'oro. Olandesi più pericolosi, ma Donnarumma sempre attento. Buon primo tempo dell'Italia, Olanda deludente.

La stanchezza di Gnonto e Raspadori ha indotto Mancini a inserire Chiesa e Zaniolo, sul fronte opposto si è rivisto pure Koopmeiners. Il calo dell'Italia ha portato al gol di Bergwijn che, imbeccato da Gakpo, ha dribblato Dimarco e ha insaccato di sinistro. Ma in contropiede, al 27', Chiesa è scappato sulla sinistra, doppio passo e sinistro in diagonale. Nel finale Spinazzola al posto dello stremato Dimarco. Infine in campo Pellegrini e Barella (per Retegui e Verratti). Il gol nel recupero di Wijnaldum, nel recupero, ha dato un contentino ai padroni di casa, con Pellegrini che ha poi fallito un'occasione clamorosa.

Tirando le somme Bene l'Italia, specie nel primo tempo, Frattesi e Dimarco decisivi e gran gol di Chiesa. In settembre le qualificazioni europee. Speriamo bene.

In serata la finale ha premiato la Spagna che si è imposta (5-4) ai calci di rigore sulla Croazia: decisive le parate di Unai Simon su Majer e Petkovic. —

IL CASO

Non ci divertiamo: Donnarumma fa retromarcia

«Non ci divertiamo più come prima», si era lasciato scappare in sala stampa, alla vigilia della sfida contro l'Olanda valevole per il terzo posto in Nations League. Parole che erano subito diventate un caso quelle di Gigio Donnarumma: un caso fatto subito rientrare dallo stesso portiere azzurro: «Era palese, ma qualcuno ha voluto strumentalizzare le mie parole. Il mio discorso era quello di ritrovare spensieratezza, di ritrovare divertimento nel giocare la palla, soprattutto nel secondo tempo, e non di essere qua, o di allenamenti, e così via. Il mio discorso era in campo, di ritrovare spensieratezza e giocar palla. L'hanno capito tutti ma, purtroppo, tranne uno. Questo ci ha dato molto fastidio, ma ci siamo fatti su una risata. Il mister è intelligente, abbiamo uno staff intelligente quindi continuiamo a lavorare: non ci facciamo destabilizzare da niente». —

LA MIA DOMENICA

Squadre disinvolte, mi hanno aiutato a restare sveglio



BRUNO PIZZUL

Olanda-Italia, per la storia e il prestigio calcistico delle due nazionali, dovrebbe essere appuntamento di gran richiamo per gli appassionati del pallone. Dubito tuttavia che, almeno dalle nostre parti, la partita programmata nel pomeriggio domenicale al Twente Stadium di Enschede abbia dirottato di fronte ai teleschermi frotte di seguaci degli azzurri, magari distogliendoli dai classici appuntamenti enogastronomici e territoriali tipici di questa stagione. Da stagionato frequentatore delle vicende azzurre, resistendo a ripetuti inviti da parte di amici in tutt'altri disegni occupati, ho seguito la gara da solo, con la presenza discreta di mia moglie che di tanto in tanto faceva capolino nella stanza tv, vogliosa di prendermi per i fondelli nel caso mi scoprisse addormentato. Ho scongiurato figuracce, sempre se non proprio sveglio, almeno reattivo anche perché aiutato dall'andamento di una partita non certo di trascendentale bellezza, ma almeno vivace per il modo diciamo un po' disinvolto con cui le due squadre si sono affrontate. E poi, particolare non trascurabile, l'Italia di Mancini ha vinto, regalandoci il gusto antico di assaporare la vittoria.

La nostra nazionale ha giocato un calcio più logico rispetto agli sventati olandesi, impresentabili nel pacchetto difensivo e capaci di regalare una quantità industriale di occasioni ai nostri, in aggiunta ai due gol iniziali incassati in modo balordo. Mancini, come si sapeva, ha mandato in campo una formazione con parecchie novità, ridisegnata con un 4-3-3 coraggioso se non altro per la presenza di difensori più abituati al terzetto arretrato . Bene si è disimpegnato soprattutto Di Marco autore del primo gol con splendido sinistro propiziato da un assist di suola da parte di Raspadori. Il raddoppio di Frattesi era frutto di un altro imbambolamento degli orange, intenzionati a indispettire un Koeman che a un certo punto si è rifugiato in una serie di sorrisi tra l'ironico e l'incredulo.

Nella ripresa l'Olanda ha buttato in campo tutte le sue forze offensive impegnando i commentatori televisivi al non facile compito di descrivere con i classici numeri l'impianto tattico scelto, con una specie di 4-1-4-1 indicato come linea guida preferita. Ovviamente la partita si è frantumata in un serie di duelli più o meno improvvisati, che alla fine hanno consentito ai nostri di vincere con merito la finalina di un torneo sulla cui utilità si continua a discutere. A livello individuale se la sono cavata un po' tutti, rivedibile però quel Rategui che è parso sempre spaesato. Ora riposo attivo, a settembre ci sarà da giocarsi la qualificazione agli europei. Ma c'è il calciomercato a tenerci, speriamo, svegli. —

Serie C

Pordenone ricordi?

Il carisma di Rossitto, la storica partita a San Siro e la serie A sfiorata
In nove anni tra i professionisti, dal 2014 al 2023, è successo di tutto



IL RACCONTO

ALBERTO BERTOLOTTO

Da Real Vicenza-Pordenone del 15 agosto 2014 (Coppa Italia di Lega Pro) a Pordenone-Lecco del 31 maggio 2023 (play-off di serie C): nel mezzo nove anni in cui è successo di tutto, dal ritorno in serie D scongiurato grazie al ripescaggio (agosto 2015) alla serie A sfiorata (agosto 2020).

È doveroso dirlo: l'epoca vissuta nei professionisti dal club neroverde rimarrà per sempre nella storia neroverde, sulla quale è calato il sipario pochi giorni fa, quando la società ha deciso di rinunciare all'iscrizione alla Lega Pro.

Una resa decisa per salvare il sodalizio dal fallimento e, in particolare, per non disperdere il patrimonio del settore giovanile. Al Tribunale di Pordenone il potere di giudicare. Da stabilire, successivamente, da quale categoria si ripartirà (serie D o Eccellenza). Nel frattempo si sono spente le luci, è finita quella festa iniziata il 4 maggio 2014, giorno del salto tra i professionisti, da dove i ramarri mancavano da 11 anni, dal tramonto dell'era Ettore Setten.

Mauro Lovisa, presidente dei neroverdi, aveva rilevato la società nel 2007 proprio con quello scopo: riportarla nel calcio che conta. L'inizio fu difficile: retrocessione dopo i play-out persi con il Monza: un doppio ko che stroncò la grande rincorsa operata da mister Fabio Rossitto. Tre tecnici, allora, cambiò Lovisa, che per evitare il ritorno in serie D decise di investire a fondo perduto una cospicua cifra per chiedere il ripescaggio. Aveva capito gli errori e, forse, aveva visto attorno a sé l'entusiasmo di una città, generato dal carisma di Rossitto e dall'incredibile rimonta che stava per compiere. L'estate del 2015 coincise con la svolta tecnica: ripartenza in C, mercato affidato al consulente Giorgio Zamuner, che scelse Bruno Tedino come tecnico. Quindi i giocatori: capitan Stefani, De Agostini, Pederzoli, Cattaneo, De Cenco, Berrettoni: gioco spettacolare e gol a raffica. Così i ramarri arrivarono a due match dalla B, battuti dal Pisa in semifinale play-off. Sogno spezzato, ma il seme fu gettato. Pordenone non era più una destinazione sconosciuta per calciatori e tecnici, ma un posto dove voler andare.

Così, la stagione successiva, lanciati alcuni giocatori in B (De Cenco, Pasa, Strizzolo, Martin), arrivarono, tra gli altri, Burrai e Misuraca e la storia continuò, visto che il gruppo arrivò nuovamente a un passo dai cadetti dopo aver perso la semifinale play-off con il Parma.

Il salto fu solo rimandato, ma prima due imprese straordinarie, centrate con mister Colucci in panchina in Coppa Italia: il successo a Cagliari (2-1) al quarto turno, che spalancò le porte al match di San Siro con l'Inter valido per gli ottavi. Era il 12 dicembre 2017: quasi 5 mila cuori neroverdi spinsero la squadra sino ai calci di rigore, dopo aver chiuso i 120' sullo 0-0. Nagatomo non sbagliò, 5-4 per l'Inter.

Il sognò terminò ma si sviluppò un forte senso di appartenenza, di orgoglio cittadino. Nel 2018-2019 il punto più alto dei 100 anni della società: la promozione in serie B. Tra gli artefici principali il tecnico Attilio Tesser, esperto della materia, che il 28 aprile 2019 sotto il diluvio del Bottecchia esultò con i suoi ragazzi dopo aver battuto per 3-1 la Giana Erminio e aver così raggiunto il paradiso calcistico. Ramarri tra i cadetti, chi l'avrebbe mai detto? E chi avrebbe mai detto, poi, che il torneo successivo, la squadra rimase a lungo al secondo posto, perdendo poi le semifinali con il Frosinone dopo aver vinto gara 1 allo Stirpe? Praticamente nulla riuscì a fermare Stefani e soci, neppure il trasferimento al Friuli prima e al Rocco poi per la mancanza di un impianto a norma in città. E neppure il Covid.

Quanti campioni nacquero in quella stagione: Di Gregorio e Ciurria, ora protagonisti in serie A con il Monza, Pobega (oggi centrocampista del Milan). Da allora un lento e inesorabile declino, mitigato solo dalla buona prima parte della stagione 2020-2021, quando il friulano Diaw, ingaggiato dal Cittadella, portò i ramarri in zona play-off per poi essere venduto nel mercato invernale per 4 milioni al Monza di Galliani. Il Pordenone, emigrato nel frattempo al Teghil di Lignano, messo a norma per la serie B a tempi di record, si salvò solo all'ultima giornata di serie B, dopo aver esonerato Attilio Tesser e promosso dalla Primavera Maurizio Domizzi. Quindi la retrocessione in C, nell'aprile 2022, con il record negativo di punti in un girone a 20 squadre: fu l'epilogo di un torneo in cui la società sbagliò tutto, ingaggiando tre tecnici e operando un mercato estivo con spese elevatissime.

Il resto è storia recente. Il tentativo di tornare subito in B, non andato a buon fine nonostante gli investimenti. Cosa rimane, adesso? La consapevolezza di aver scritto pagine irripetibili, ma anche grande rammarico. Perché con una gestione diversa, più oculata, il libro avrebbe avuto ancora altri, gloriosi, capitoli.



ATTILIO TESSER
CON LUI IN PANCHINA I RAMARRI HANNO SOGNATO IL SALTO IN SERIE A

Il punto più alto dei 100 anni della società nella stagione 2019/20: la squadra arrivò in semifinale dei play-off di serie B



PATRICK CIURRIA
OGGI AL MONZA, È UNO DEI TALENTI ESPLOSI IN RIVA AL NONCELLO

Il 12 dicembre 2017 quasi 5 mila tifosi spinsero la squadra sino ai calci di rigore nella sfida con l'Inter in Coppa Italia



Uno striscione dei tifosi neroverdi ora tornato d'attualità; in alto Mirko Stefani, storico capitano dei ramarri

LE SCADENZE

Domani il club in tribunale per l'istanza di liquidazione

PORDENONE

È in calendario domani l'udienza per l'istanza di liquidazione presentata dal procuratore della Repubblica Raffaele Tito per il Pordenone. Il club, con lo staff dei professionisti che lo rappresenta, comparirà in tribunale di fronte al giudice Roberta Bolzoni.

Potrebbe non essere l'ultimo giorno per presentare tutto il materiale volto a evitare il fallimento: la società nei giorni scorsi ha depositato alla Camera di Commercio e al Tribunale la domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo o in alternativa a quella di ristrutturazione del debito.

Se il giudice dovesse accogliere la richiesta, ci sarebbero almeno 60 giorni per presentare il piano di rientro e con esso la documentazione a supporto. Se sotto il profilo giudiziario, nei giorni scorsi, sono stati compiuti dei passi in avanti, dal punto di vista sportivo si è assistito alla rinuncia da parte del club all'iscrizione alla Lega Pro (l'ultimo termine sarebbe stato il 20 di giugno).

Da stabilire a quale categoria si iscriverà il sodalizio, qualora riuscisse a evitare la liquidazione giudiziale: l'Eccellenza rappresenterebbe il passo più semplice da compiere, ma l'imprenditore Marco La Rosa, entrato da poco nella compagine sociale dei ramarri, è ancora convinto che si possa ambire alla serie D, consapevole anche che i tempi per l'iscrizione rispetto alla Lega Pro sono più dilatati (perfezionamento entro metà luglio). Altro nodo importante da sciogliere sarà rappresentato dallo stadio: il Pordenone continuerà a giocare al Tognon di Fontanafredda, recentemente ristrutturato e messo a norma per la Lega Pro, o tornerà al velodromo-stadio Bottecchia, da tempo ormai casa dei ciclisti degli Amici della Pista? Domanda a cui si risponderà nel corso dell'estate, mentre è già certo che giocatori e staff tecnico della prima squadra dei ramarri abbiano le valigie in mano.

A loro non manca mercato e tanti rimarranno tra serie C e B. Tra loro anche il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa, nel mirino della Juve Stabia. —

A.B.



Il presidente Mauro Lovisa

LA FINALE

Lecco in serie B dopo 50 anni, battuto il Foggia

Lecco in B dopo 50 anni: riesce l'impresa all'ex Pordenone Luciano Foschi, che inaspettatamente vince i play-off dopo aver battuto in finale il Foggia sia nella gara d'andata (2-1) sia ieri in casa (3-1). Sotto per 1-0, i lombardi hanno reagito e con un grande Lepore hanno firmato l'1-1 e il 2-1. Di Lakti il tris che consegna all'ex rivale dei ramarri nel girone A la serie cadetta. A.B.

Serie D

SQUADRA RIVOLUZIONATA

Il Cjarlins non si ferma ufficiale Ntchama nel mirino adesso c'è l'attaccante Fasolo

Il tecnico Parlato potrà contare anche sul difensore Guizzini
Si allunga la lista degli acquisti per la società celeste arancio



In prima squadra sono stati promossi anche cinque ragazzi provenienti dalla formazione juniores

Simone Fornasiere / CARLINO

Continuano i movimenti di allestimento della rosa per il prossimo campionato, in casa Cjarlins Muzane con la società celeste arancio al lavoro per completare il puzzle dei giocatori da mettere a disposizione del confermato tecnico **Carmine Parlato**.

Ufficializzato in settimana quello che davvero può essere considerato un grande colpo, ovvero l'arrivo di **Valeriano Ntchama** che, nell'ultima stagione, ha militato nella categoria superiore vestendo la maglia dell'Arzignano Valchiampo. Per il centrocampista, classe 1995, della Guinea Equatoriale si tratta di un ritorno, a distanza di due anni, in regione dove aveva vestito la maglia della Manzanese.



LA PRESENTAZIONE
IL PRESIDENTE VINCENZO ZANUTTA CON VALERIANO NTCHAMA

Tanta esperienza, al servizio di Carmine Parlato, con il tecnico che in settimana ha visto la società chiudere anche l'accordo per mettergli a disposizione il giovane difensore, classe 2004, **Nicolas Guizzini,** proveniente dall'Eccellenza veneta: 51 le sue presenze con la maglia del San Donà nelle ultime due stagioni. Difensore, mancino, ha incrociato il Friuli Venezia Giulia lo scorso mese di aprile nella gara valida per i quarti di finale del Torneo delle regioni quando, con il suo Veneto, è stato sconfitto ai calci di rigore dai portacolori regionali guidati proprio dall'ex tecnico del Cjarlins Muzane, **Thomas Randon**. E a proposito di giovani, importanti conferme sono quelle arrivate in settimana con l'approdo in prima squadra di ben cinque ragazzi provenienti dalla Juniores: **Alessandro Dorbolò** (classe 2006), **Gabriele Fracarossi** (2005), **Thomas Braida** (2005), **Federico Loi** (2005) e **Giovanni Michelin** (2005) faranno parte della rosa che a metà luglio, in data ancora da definire, partirà per il ritiro precampionato.

«Sono ragazzi che si sono già allenati con noi – le parole di Carmine Parlato – e di cui ne ho apprezzato l'impegno. Con i giovani bisogna stare sempre molto attenti, tra la scuola e il viaggio per arrivare al campo bisogna saperli gestire in modo da dare loro l'opportunità senza fargli perdere l'entusiasmo. Lo scorso anno due ragazzi (Dorbolò e Loi, ndr) hanno già esordito, per cui continuiamo nel trend di credere nei nostri giovani per farli crescere con grande professionalità».

In una settimana che, salvo sorprese, dovrebbe aprirsi con l'arrivo di **Giulio Fasolo**, data la ben avviata trattativa per portare a Carlino l'attaccante classe 1998 proveniente dall'Union Clodiense. —

L'ipotesi è stata illustrata anche all'amministrazione comunale
Dopo l'addio del presidente Midolini si cercano nuovi imprenditori

Una fusione col Brian Lignano l'idea per salvare il Torviscosa

IL VERTICE

MARCO SILVESTRI

Il futuro calcistico del Torviscosa resta avvolto ancora nell'incertezza. Per risolvere la crisi dirigenziale si parla di un progetto sportivo che coinvolge un gruppo dirigenziale del Brian Lignano e che prevede una fusione con una parte di questa società.

La situazione è però ancora in fase di stallo e passi avanti concreti fino ad oggi non ce ne sono stati. Le voci di una possibile fusione non sono però campate in aria. In settimana il piano di sopravvivenza del club friulano è stato illustrato all'amministrazione comunale di Torviscosa. I gruppi di maggioranza e minoranza si sono trovati concordi nell'affermare che la fusione farebbe perdere la squadra al paese e quindi sarebbe meglio piuttosto ripartire dalle categorie inferiori. Si attendono nei prossimi giorni nuovi sviluppi e altri incontri. Gli spiragli per trovare una soluzione ci sono, ma i tempi, però, cominciano a essere sempre più ristretti e rimane forte il rischio per il Torviscosa di non iscriversi al prossimo campionato di serie D e di dover ripartire dalla seconda categoria come accaduto due anni fa alla Manzanese. La crisi dirigenziale in seno alla società friulana era iniziata all'indomani della gara di play-out con il Portogruaro che aveva decretato la salvezza dei friulani. Il presidente Sandro Midolini il 23 maggio si era dimesso dalla guida della società per motivi di lavoro. Nel contempo si è anche attivato alla ricerca di un suo sostituto e di nuovi soggetti interessati alle sorti del sodalizio calcistico e a entrare a far parte della società. È trascorso quasi un mese, ma si aspetta ancora un nuovo presidente. La situazione di stand-by blocca al momento anche le trattative di calcio mercato, che aprirà ufficialmente il 1° luglio. Il direttore sportivo Edy De Magistra, l'allenatore Fabio Pittilino e i giocatori attendono novità e certezze in vista della prossima stagione. Le iscrizioni al campionato di serie D si apriranno il 10 luglio. Anche per questo si aspetta un chiarimento definitivo all'interno della società per programmare la nuova stagione 2023-2024. —


La festa del Torviscosa dopo la salvezza conquistata sul campo

LA CONFERMA

Valenta resta al Chions in D Presi Benedetti e Casonato

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions chiude colpi di livello e mette a segno la più importante delle conferme. I gialloblù e la propria stella, il fantasista **Emanuel Valenta**, mvp dell'ultima Eccellenza, continueranno il proprio matrimonio anche in Serie D. Dopo l'interessamento di alcune squadre già nel mercato di Gennaio, con il Cjarlins che aveva mostrato interesse nel giocatore, diverse compagini, tra cui anche il prestigioso Treviso, volevano provare ad assicurarsi le prestazioni del numero 10. Alla fine, però, l'attaccante è rimasto in gialloblù, in una piazza in cui è ben voluto da tutti e in cui sta bene anche a livello personale. E poi subentra il punto di vista tecnico. Valenta al Chions è il faro della squadra, uno dei leader dello spogliatoio è l'elemento che può trovare le giocate per risolvere anche le partite più complicate: una centralità che non sarebbe garantita altrove. Il calciatore, nel reparto offensivo della squadra troverà alcuni vecchi amici della scorsa stagione come De Anna o Bolgan, e un nuovo compagno, **Franco Carella**, bomber argentino arrivato dal Locri. Carella, insieme al centrocampista **Ibrahim Ba** proveniente dal Prato, era stato uno dei colpi più altisonanti delle prime settimane del mercato dei pordenonesi, con la squadra che aveva poi chiuso per Pinton e Cucchisi, mezzala e difensore fuoriquota. L'obiettivo del club è infatti mettere dei fuoriquota di qualità attorno allo zoccolo duro dei giocatori più esperti, quest'ultimo puntellato da qualche pezzo grosso. L'obiettivo è costruire una squadra futuribile e in grado di migliorarsi in un'ottica di una permanenza in D che tutti si augurano possa essere pluriennale. Vanno in questa direzione anche gli ultimi due acquisti del club, che si è assicurato le prestazioni del difensore centrale **Luca Benedetti** ('92), dalla Sammuarese, e di **Matteo Casonato** ('05), laterale mancino proveniente dalla Lazio under-18. Benedetti ha giocato gli ultimi due anni tra le fila della Sammuarese e vanta una carriera sempre tra Serie D e Serie C, categoria in cui ha vestito, uscito dal settore giovanile del Sassuolo, le maglie del Torres e del Santarcangelo. Per Benedetti, invece, è la prima esperienza tra i grandi dopo aver fatto la trafila giovanile biancoceleste ed aver iniziato a farsi notare nel San Donà, sua città natale. —



Da sinistra Emanuel Valenta e il nuovo acquisto Luca Benedetti

Il mercato dei dilettanti

I gioielli di Torviscosa finiscono nel mirino del Brian Lignano

Piacciono il centrocampista Bertoni e l'attaccante Ciriello oltre a Guizzo della Spal
La Pro Gorizia sogna Hoti e Bertoli per il reparto offensivo, Gashi verso l'Azzurra

Simone Fornasiere / UDINE

Mancava un solo nome, in Eccellenza, per completare il puzzle degli allenatori che siederanno sulle 18 panchine del prossimo campionato: l'ha risolto, in settimana, anche il San Luigi che ha scelto di affidarsi al veneto **Sandro Andreolla**, nell'ultima stagione alla guida del Vittorio Veneto, ma con tanti anni trascorsi da calciatore in regione. Ha preso il posto di Luigino Sandrin passato alla Pro Gorizia. E a proposito della squadra isontina sembra essere un mercato di prim'ordine quello condotto dai biancoazzurri che avrebbero messo nel mirino gli attaccanti **Edison Hoti**, di ritorno dopo la parentesi con l'altra squadra della città ovvero la Juventina e **Pierfrancesco Bertoli**, in arrivo dalla Pro Cervignano. Non gli unici arrivi visto che sembrano ben avviate le trattative per portare al "Bearzot" anche il centrocampista **Rok Grudina**, ultima stagione al Torviscosa, oltre all'accoppiata proveniente dal San Luigi che corrisponde ai nomi del difensore **Leonardo Caramelli** e del centrocampista **Gabriele Boschetti**. Sulla lista dei partenti, in casa Pro Gorizia, appare iscritto il nome di **Valmir Gashi**, con l'attaccante di origini kosovare che sembra aver attratto l'interesse della neo promossa Azzurra Premariacco. Con quest'ultima società che avrebbe palesato interesse anche per il centrocampista **Luca Nastri**, in uscita da Torviscosa: restano da valutare però le condizioni fisiche dell'atleta, costretto al lungo stop nella seconda parte della scorsa stagione. Sembrano destinati a lasciare la società torzuinese anche il centrocampista **Tommaso Bertoni** e l'attaccante **Gianluca Ciriello** per i quali continua nel suo sferrato attacco il Brian Lignano: sarebbero due giocatori utilizzabili sia in caso di serie D nel caso di fusione con il Torviscosa che in Eccellenza se le cose dovessero restare come adesso. Brian Lignano che, nel frattempo, ha fatto un sondaggio anche per il difensore **Samuele Guizzo**, in uscita dalla Spal Cordovado e sul quale si è portato anche il Rive Flaibano per volontà del neo tecnico Massimiliano Rossi, e sul centrocampista **Carlo Palmegiano** di proprietà del Cjarlins Muzane che lo vorrebbe però riportare alla base dopo la parentesi con lo Zaule. Primo colpo in entrata per la Pro Fagagna, in procinto di vestire della sua maglia il centrocampista **Samuele Leonarduzzi** in arrivo dal Codroipo, con quest'ultimo che sembra aver trovato l'accordo per vestire della sua maglia il pari ruolo **Alessandro Fraschetti**. —


Valmir Gashi


Carlo Palmegiano

Palmegiano potrebbe rientrare al Cjarlins Muzane ma su di lui c'è il solito Brian Lignano

IL PRESIDENTE CANCIANI

Se il Pordenone finirà in Eccellenza il torneo si giocherà a 19 squadre

Come potrebbe cambiare la geografia del campionato di Eccellenza con l'eventuale approdo del Pordenone nella massima categoria regionale? La risposta arriva dal presidente del Comitato regionale Ermes Canciani. «In qualsiasi campionato dilettantistico sarà destinato il Pordenone – le sue parole – sarà ammesso in soprannumero e quindi non ci saranno ripescaggi per riportare le squadre in numero pari». Dovessero, quindi, i "ramarri" ripartire dall'Eccellenza si formerebbe un campionato a 19 squadre in quella che sarebbe la terza volta del massimo campionato regionale in numero dispari: era già successo nelle stagioni 2003-04 quando fu ammesso lo stesso Pordenone che non si era iscritto all'allora serie C2 e in quella 2010-11 quando fu iscritta l'Ism che raccolse le redini dell'Itala San Marco ripartendo dopo due anni di serie C2. In caso di ammissione del Pordenone sarebbero, pertanto, 38 i turni di campionato con 36 gare per ogni squadra visti i due turni di riposo tra andata e ritorno. —

S.F.



I COLPI

Due arrivi dal San Luigi e non è finita

La Pro Gorizia non intende rinnovare soltanto il reparto di attacco dove piacicono Edison Hoti e Pierfrancesco Bertoli. Nella lista della spesa ci sono il difensore Leonardo Caramelli (nella foto qui accanto) che potrebbe arrivare dal San Luigi insieme a Gabriele Boschetti. Bene avviate anche le trattative per Rok Grudina (foto in basso a destra) che ha giocato a Torviscosa e sembra destinato alla Pro Gorizia. Ancora da definire il futuro del capitano del Torviscosa Gianluca Ciriello (nella foto qui sopra): le incertezze sul futuro della società non aiutano e su di lui è forte il pressing del Brian Lignano che ha messo nel mirino anche il centrocampista Tommaso Bertoni.



PROMOZIONE

Il Forum Julii si affida a Russo Trangoni prolunga col Martignacco

Renato Damiani / UDINE

Mercato al rallentatore per quanto concerne i giocatori con molte trattative in standby in attesa di una stagione che si preannuncia alquanto equilibrata stante le retrocessioni dall'Eccellenza di squadre blasonate quali la Virtus Corno e la Pro Cervignano quindi il Kras Repen da sponda triestina. Per programmare l'immediata risalita nel massima categoria regionale, il Forum Julii cambia tutto l'apparato tecnico con l'ingaggio di **Amedeo Russo** (ex mister della Cormonese) e nel ruolo di Ds Roberto Stella (ex Torviscosa), mentre il Torneo "Città di Cividale" riservato alla categoria Esordienti è stata l'occasione per l'intitolazione del campo di Gagliano a Walter Marinig storico presidente della Gaglianese e della Forum Julii. L'Union Martignacco oltre a confermare per un altro biennio mister **Davide Trangoni**, ha chiamato a rivestire il ruolo di Ds Alessandro Maserati, quindi il preparatore dei portieri Alberto Iacuzzo ((ex Pro Fagagna) e il preparatore atletico Diego Fabozzi (ex Rive Flaibano). A Sevegliano nel ruolo di Ds è stato chiamato Patrizio Gerometta mentre la squadra del neo mister **Alberto Favero** (ex Maranese) perde **Massimo Taviani** e **Simone Amadio** (ingaggiato dal Tolmezzo Carnia). Riassestato il quadro dirigenziale dell'Ancona Lumignacco del presidente Vincenzo Pisacane: Ds Roberto Moretti (ex Ism), neo allenatore **Massimiliano Giatti** (ex Pro Fagagna), coordinatore del settore giovanile Maurizo Valdiserra (ex Pro Gorizia) mentre il responsabile è Giovanni Fiorino. Potrebbe essere lungo l'elenco delle partenze in casa Risanese del neo mister **Manuel Moro** (ex Aquileia): certo l'approdo al Deportivo Junior di **David Puto**, quindi il centrale **Mattia Paludetto** al Sevegliano Fauglis che ha nel mirino anche l'estremo fuori quota **Samuele Tasselli** (di proprietà dell'Un. Martignacco) mentre **Riccardo Salomoni** potrebbe finire in Seconda categoria dove molte sono le società che lo cercano. Novità a Rivolto dove a sostituire il non riconfermato mister Lorenzo Berlasso è stato chiamato **Gianluca Marin** (ex Forum Julii), quindi in casa del neo promosso Fiumicello in panchina ci sarà ancora **Paolo Trentin** che avrà al suo fianco il Vice Giorgio Riondato e Alessandro Pinat nel ruolo di preparatore dei portieri. —


Amedeo Russo (Forum Julii)


Devid Trangoni (Martignacco)



Grotto ha detto sì al Fontanafredda

L'attaccante aveva già vestito la maglia dei rossoneri Colpaccio del Torre: arrivano il portiere Rossetto e Prekaj

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il colpo delle ultime ore l'ha messo al segno il Fontanafredda (Promozione), che dai cugini pari-categoria della Sacilese si è assicurato **Davide Grotto**. L'attaccante, classe 1994, capace di 14 gol la scorsa stagione, è tornato nel club con cui nel 2014 conquistò la serie D e successivamente la salvezza. Dopo **Alessio Tellan** ('95), centrocampista, i rossoneri si sono rinforzati con un altro calciatore dei liventini.

IN ECCELLENZA

Nella massima categoria regionale è approdato dalla Sacilese il portiere **Mattia Onnivello** ('94), anche lui con un passato al Fontanafredda: l'estremo difensore è un nuovo giocatore del Maniago Vajont, squadra che tra i pali potrà già schierare **Andrea Plai** ('02), ex professionista alla Lucchese e nipote del mister del team, **Giovanni Mussoletto**. Dal Maniago Vajont al Fiume Veneto/Bannia è invece passato il centrocampista **Eddy Beggiato** ('97): con quest'ultimo in neroverde dal San Vendemiano anche il portiere **Andrea Zanchetta** ('92). Il Tamai, invece, in attesa di ufficializzare **Alberto Parpinel** ('98), difensore ex Spal Cordovado, ha blindato molti giocatori protagonisti capaci di centrare il secondo posto la scorsa stagione. Tra questi il bomber **Carlo Zorzetto** ('93), il fantasista **Davide Carniello** ('92) e un altro attaccante di spessore come **Souleymane Bougma** ('98). Lascerà invece le furie rosse **Gianluca Stiso** ('94), centrocampista autore di 23 gol nel precedente torneo. Possibile per lui il passaggio in un club della Lombardia, regione in cui si trasferirà per motivi personali. La Sanvitese ha messo poi a segno il primo colpo ingaggiando dall'Opitergina **Daniele Tesolat** ('03), attaccante esterno, cresciuto nel club di Prodolone e sanvitese doc. La società cerca un portiere per sostituire **Daniele Nicodemo** ('92), passato al Casarsa: potrebbe essere **Francesco Costalonga** ('01) del Tamai.



In alto Davide Grotto con la maglia del Fontanafredda, qui sopra a sinistra Thomas Plozner (Corva) e il portiere Omar Rossetto (Torre)

IN PROMOZIONE

Scatenato il Torre del direttore sportivo Claudio Schiavo, che si è assicurato il portiere del Fiume Veneto/Bannia **Omar Rossetto** ('89), lusso per la categoria esattamente come il centrocampista **Nikoll Prekaj** ('95), ex Sacilese, strappato al Fontanafredda. Ai viola anche l'attaccante del San Quirino **Thomas Brait** ('00). Cinque colpi della matricola Cordenonese 3S: **Marco Infanti** ('94), centrocampista del Maniago Vajont, **Federico Carlon** ('96), difensore dell'Azzanese e i tre fuoriquota **Davide Magli** ('04), **Luca Scian** ('04) e **Riccardo Fantuz** ('04). I primi due erano al Tamai, il terzo alla Spal. Al Corva **Thomas Plozner** ('89), attaccante del Maniago Vajont, **Federico Milan** ('00), punta del Vivai Rauscedo e **Samuel Cariddi** ('04), del Villanova. —

LE REGOLE

L'ipotesi di riforma dei campionati: nel 2026 tornerà la Terza categoria

Sarà, al netto di dove sarà inserito il Pordenone, un'annata 2.0 per il calcio dilettantistico regionale, stante la partenza della ristrutturazione dei campionati che si chiuderà nella stagione 2026/27, ovvero nell'arco di tre anni. La soluzione finale dovrebbe portare, fermo restando la necessità di conoscere l'esatto numero di squadre iscritte, a un campionato di Eccellenza (18 squadre), uno di Promozione (18), due di Prima categoria (32), tre di Seconda (48) e le restanti squadre in Terza categoria. Si partirà, come detto, da questa stagione con il numero delle retrocessioni che si alzerà nettamente per tutte le categorie, eccezione fatta per il campionato di Eccellenza in cui saranno tre le società costrette alla condanna sportiva (ipotizzando ovviamente si riparta con il numero di 18 squadre e non in soprannumero). Dal campionato di Promozione scenderanno in Prima categoria otto squadre, quattro per girone, mentre dalla Prima categoria saranno 18 le retrocessioni in Seconda categoria, ovvero sei per ognuno dei tre gironi. Torneranno, a partire dalla prossima stagione, anche le retrocessioni per quanto riguarda quest'ultima categoria, con 42 squadre che saranno costrette ad abbandonarla (indicativamente sette per girone) in maniera tale da formare la nuova Terza categoria che prenderà forma a partire dalla stagione 2024/25. Stagione, questa, che vedrà ai nastri di partenza un campionato di Eccellenza (18 squadre), due di Promozione (28), tre di Prima categoria (42), quattro di Seconda (56) e tre di Terza (42). In quella successiva 2025/26 avremo una Eccellenza (18), una Promozione (18), tre di Prima categoria (42), quattro di Seconda (56) e quattro di Terza (52) per arrivare, come detto, alla soluzione finale datata 2026/27 con il regime definitivo di una riforma che era davvero necessaria. —

S.F.



Il presidente della Federcalcio del Fvg, Ermes Canciani

Carnico

PRIMA CATEGORIA

Sesta di fila per il Cavazzo il Real Ic piega la Pontebbana

Renato Damiani / TOLMEZZO

La sesta vittoria di fila, che vale anche l'imbattibilità, serve a confermare il primato solitario per il Cavazzo, che però solo nella ripresa ha saputo superare con una sestina l'Illegiana, con la doppietta di Ferataj e i gol di Cescutti, Copetti, Migotti e Sferragatta.

Resta a due punti il Real Ic grazie al blitz sul neutro di Chiusaforte sulla Pontebbana (quarto ko consecutivo) con Scarsini, Cecconi e il rigore di D'Aronco: per i locali l'illusorio pareggio di Ceccon.

Il Campagnola allo "Zuliani" di Arta Terme infila il suo quarto successo, ma resta la delusione per l'eliminazione in Coppa Carnia. Per i gemonesi il gol partita nel primo tempo di Copetti.

Il Villa mette alla spalle la mini-crisi facendo suo il derbissimo con la Folgore con il neo acquisto Matteo Del Linz a firmare il gol decisivo nella ripresa, in un match nel complesso avaro di occasioni.

Anticipi favorevoli per Cedarchis (colpaccio a Sutrio) e Amaro con una quaterna nella tana del fanalino Velox che certamente non vede la dea bandata sua alleata. —

SECONDA CATEGORIA

Tarvisio solo al comando Il Lauco torna a sorridere

TOLMEZZO

Il nulla di fatto nel big-match tra Stella Azzurra e Cercivento diventa il lasciapassare per la leadership solitaria del Tarvisio che rientra dalla trasferta di Sappada con una quaterna consegnata ai cadorini: vantaggio di Mascia, doppietta di Ciotola e gol di Matiz.

Si porta a ridosso della vetta l'accoppiata Viola-Ovarese. I cavazzini passano ad Alesso sul fanalino Val del Lago (sesto ko di fila) con Marin protagonista, mentre la formazione della Val di Gorto ha la meglio sulla Delizia con capitan Fruch e Josef Gloder in doppia marcatura: per gli ospiti a segno Manuel Dorigo. Nonostante i molti infortuni torna il sorriso in casa Lauco grazie al convincente successo sul Paluzza trafitto da un incontenibile Costa (due reti, una dal dischetto) e Enrico Anonipieri. Punti pesanti per il Ravascletto e seconda vittoria conseguita sull'Ancora con in evidenza il "vecchietto" Maurizio Vidali in collaborazione con Manuel Moro; per i "marinai" Polonia e Bearzi. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello senza ostacoli prima vittoria del Bordano

TOLMEZZO

Non conosce rallentamenti la marcia della capolista Il Castello che supera la Val Resia (in trasferta) con il gol lampo di Pedi seguito dal raddoppio di Edhemi, quindi Megdiu e rete finale di Nicoloso (per i resiani Martina e Stefano Micelli).

Tre sono i punti di vantaggio sul duo inseguitore composto da Audax e San Pietro con i fornesi a raggiungere i comelliani vincendo lo scontro diretto, grazie alle reti nella ripresa di Tonello e Claudio Coradazzi.

Goleada dell'Ampezzo sulla Moggese (tripletta di Burba), mentre Ardita e Timaucleulis si dividono la posta: per i "canarini" di casa Pietro Pallober e Ceconi mentre per gli ospiti in gol Mortaruolo e Di Lena in zona recupero.

A Bordano si festeggia la prima vittoria, arrivata contro la giovane Velox B superata dalle reti di Piussi, Ciurdas e Masini: per i paularini Pittino. Successo bis per il Fusca in casa dell'Edera con la tripletta di un immarcabile De Toni e rete di Cucchiaro. —

R.D.

IL BIG-MATCH

Un concreto Villa fa suo il derby con la Folgore

Tanto agonismo ma poche emozioni, a rompere l'equilibrio la rete al 22' della ripresa di Del Linz su iniziativa di Santellani

VILLA	1
FOLGORE	0

VILLA Zozzoli 6.5, Cencig 6.5, Arcan 6.5, Alex Ortobelli 6.5, Alessandro Cimenti 6, Manuel Guariniello 7, Pochero 6 (21'st Beuzer 6), Nicholas Cimenti 6.5 (45'st Corva sv), Del Linz 6.5 (34'st Sopracase sv), Santellani 6.5, Boreanaz 6 (46'st Gabriele Guariniello). All. Adriano Ortobelli.

FOLGORE Biasinutto 6, Ceconi 6.5, Puppis 6, Matteo De Toni 6.5, Cisotti 6.5, Maisano 6 (34'st Denis Moser sv), Falcon 6 (1'st Nassivera 6), Tolazzi 6.5, Cristofoli 6.5, Dinota 7, Adami 6 (22'st Simone Moser 6). All. Francesco Moser.

Arbitro Travan di Trieste 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Del Linz.
Note Ammoniti: Maisano, Boreanaz, Tolazzi e Manuel Guariniello. Angoli 5-1 per il Villa. Recupero 2' e 4'.

Massimo Di Centa / VILLA SANTINA

Il Villa sceglie l'occasione migliore per provare a ripartire dopo un avvio di stagione sicuramente non in linea con le ambizioni della società: vince il derby la squadra di Ortobelli e i tre punti sono una boccata d'ossigeno mica da poco.

Diciamo subito che un pareggio avrebbe rispecchiato al meglio quanto visto in campo, con due formazioni molto bloccate a mai capaci di prendere il sopravvento l'una sull'altra. Logico che ne sia venuta fuori una partita molto tattica, con pochissime emozioni e tanta intensità dal punto di vista agonistico.

È stato il classico derby giocato sul filo dell'equilibrio, con qualche scontro (ma niente di che, sia chiaro) e alla fine tante recriminazioni da parte della Folgore, punita oltre i propri demeriti, che sono quelli di non aver saputo approfittare del momento no dei propri avversari.

Primo tempo davvero soporifero con una sola occasione, quella capitata a metà frazione sui piedi di Cristofoli, bravo a fuggire in contropiede e a concludere con un potente diagonale sventato da Zozzoli, che uscendo in tempo gli ha ristretto di molto l'angolo di tiro. Per il resto, schermaglie a centrocampo, con Manuele Guariniello da una parte e Dinota dall'altra che si sono distinti per lucidità e spirito di sacrificio, mentre gli attaccanti erano lasciati al proprio destino e sempre preceduti dalle difese avversarie che hanno badato soprattutto al sodo.

Ci si aspettava una ripresa un pochino più avvincente ed invece il match è proseguito sulla falsariga del primo tempo.

La sensazione è che ci sarebbe voluta la giocata di un singolo, un'iniziativa personale, insomma, per rompere il tran tran. E infatti la gara si è sbloccata proprio grazie all'intraprendenza di Santellani che ha conquistato palla sulla destra poco dopo la linea mediana del campo, ha saltato due avversari in dribbling accentrandosi, prima di servire Nicholas Cimenti: la sua conclusioè stat contenuta da un difensore della Folgore, ma sul pallone si è avventato Del Linz che sfiorando appena la sfera ha messo fuori causa Biasinutto.

Da quel momento e fino alla fine, la Folgore ha cercato di riequilibrare il match, ma con poca lucidità e troppa frenesia. Il Villa si è chiuso dietro, cercando di sfruttare un paio di ripartenze.

Il risultato però non è cambiato e alle fine a far festa sono quelli del Villa, che dopo un periodaccio riassaporano la gioia del successo, che, arrivato nel derby, ha un gusto ancora più dolce. —



In maglia bianca l'autore della rete del Villa, Matteo Del Linz (FOTO CELLA)

L'ALTRA PARTITA

Stella Azzurra e Cercivento si accontentano del pari

STELLA AZZURRA	0
CERCIVENTO	0

STELLA AZZURRA Cragnolini, Dal Pont, Venier, Pugnetti, Iob, Baron (11'st Di Rofi), Cantin (36'st Simone Gubiani), Matteo Gubiani (33'st Missoni), Piva (19'st Clapiz), Pecoraro, Passera. All. Peirano.

CERCIVENTO Simone Morassi, Del Fabro, De Toni, Giangiacomo, Quattrini, Mazzolini, Alpini, Di Iena, Cemin (37'st Buttazzoni), Devid Morassi, Tessitori (13'st De Conti). All. Nodale.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Note Ammoniti: Quattrini, Mazzolini. Angoli: 3-4. Recuperi: 1' e 4'.

Francesco Peressini / GEMONA

Tra Stella Azzurra e Cercivento regna l'equilibrio. Nella prima frazione sono gli ospiti a rendersi pericolosi, con Alpini che impegna severamente Cragnolini al 10', Cemin fallisce una grossa occasione a tu per tu con l'estremo difensore locale al 12' e una conclusione di Tessitori tocca la parte superiore della traversa al 27'. I locali si vedono raramente dalle parti di Simone Morassi, con un colpo di testa alto di Pugnetti al 32'.

Nella ripresa Stella Azzurra vicina al gol al 7', con un tiro di Cantin che centra il palo e al 20', quando Gubiani centra la traversa con un pallonetto, con Di Rofi che fallisce il tap in di testa. Il Cercivento risponde con una punizione di Di Lena tolta dall'incrocio da Cragnolini (27') e con uno spunto di Alpini liberato sulla linea da Venier (30'), ma il risultato non cambia. —

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Campagnola	0-1
Cavazzo-Illegiana	6-0
Mobilieri Sutrio-Cedarchis	1-3
Pontebbana-Real I.C.	1-3
Velox Paularo-Amaro	0-4
Villa-Folgore	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	18	6	6	0	0	21	4
Real I.C.	16	6	5	1	0	19	5
Campagnola	15	6	5	0	1	10	7
Cedarchis	12	6	4	0	2	11	7
Amaro	10	6	3	1	2	12	7
Folgore	10	6	3	1	2	7	5
Arta Terme	7	6	2	1	3	10	12
Villa	7	6	2	1	3	9	13
Mobilieri Sutrio	6	6	2	0	4	6	12
Pontebbana	3	6	1	0	5	5	13
Illegiana	1	6	0	1	5	8	20
Velox Paularo	0	6	0	0	6	2	15

PROSSIMO TURNO: 25/06/2023
Campagnola-Cavazzo, Cedarchis-Villa, Folgore-Arta Terme, Illegiana-Amaro, Pontebbana-Velox Paularo, Real I.C.-Mobilieri Sutrio.

Seconda Categoria Carnico

Lauco-Paluzza	3-0
Ovarese-La Delizia	3-1
Ravascletto-Ancora	3-2
Sappada-Tarvisio	0-4
Stella Azzurra-Cercivento	0-0
Val del Lago-Viola	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tarvisio	15	6	5	0	1	17	7
Cercivento	13	6	4	1	1	19	7
Stella Azzurra	13	6	4	1	1	15	7
Ovarese	12	6	4	0	2	10	5
Viola	12	6	4	0	2	19	8
Paluzza	10	6	3	1	2	5	4
Ravascletto	9	6	3	0	3	11	13
Lauco	7	6	2	1	3	10	13
La Delizia	6	6	2	0	4	12	16
Sappada	5	6	1	2	3	2	11
Ancora	3	6	1	0	5	8	20
Val del Lago	0	6	0	0	6	3	20

PROSSIMO TURNO: 25/06/2023
Ancora-Sappada, La Delizia-Lauco, Paluzza-Cercivento, Tarvisio-Ovarese, Val del Lago-Stella Azzurra, Viola-Ravascletto.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Moggese	6-3
Ardita-Timaucleulis	2-2
Audax-San Pietro	2-1
Bordano-Velox Paularo	3-1
Comeglians-Verzegnis	rinv.
Edera Enemonzo-Fus-ca	2-4
Val Resia-Il Castello Gemona	2-4

Ha riposato: Trasaghis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	18	7	6	0	1	20	4
Audax	15	6	5	0	1	13	8
San Pietro	15	7	5	0	2	14	7
Ampezzo	14	6	4	2	0	22	10
Ardita	13	7	4	1	2	16	8
Timaucleulis	13	6	4	1	1	12	11
Fus-ca	10	6	3	1	2	15	13
Moggese	10	7	3	1	3	12	17
Verzegnis	7	5	2	1	2	9	10
Val Resia	5	6	1	2	3	9	15
Bordano	4	7	1	1	5	9	14
Edera Enemonzo	4	7	1	1	5	13	19
Velox Paularo	4	7	1	1	5	12	21
Comeglians	2	6	0	2	4	4	14
Trasaghis	2	6	0	2	4	3	12

PROSSIMO TURNO: 25/06/2023
Fus-ca-Bordano, Il Castello Gemona-Audax, Moggese-Trasaghis, San Pietro-Ampezzo, Timaucleulis-Comeglians, Velox Paularo-Val Resia, Verzegnis-Edera Enemonzo. Riposa:Ardita.

ULTIMA TAPPA DEL GIRO NEXT GEN





Nella foto grande da sinistra Eddi Cainero, la signora Laura, vedova del compianto Enzo Cainero e l'organizzatore del Giro d'Italia per Rcs Mauro Vegni; in alto a destra un cartellone rosa in un'aiuola con il grazie dei friulani al manager scomparso e in basso a destra la partenza dell'ultima tappa che si è conclusa a Trieste con il trionfo finale del forte norvegese Staune-Mittet FOTOPETRUSSI

A Cavalicco omaggio a Cainero Trionfo norvegese a Trieste

Maglia rosa conquistata dal fortissimo talento Johannes Staune-Mittet
Sul traguardo sotto San Giusto si è imposto in volata il danese Foldager

Francesco Tonizzo

Gli hanno dedicato l'ottava e ultima tappa del Giro d'Italia Next Gen ed Enzo Cainero, indimenticato patron della corsa rosa in Friuli, si sarebbe sicuramente divertito a vedere la Cavalicco - Trieste. E il patron avrebbe di sicuro apprezzato il talento di Johannes Staune-Mittet, norvegese di Lillehammer, la località dove Manuela Di Centa, per sottolineare il legame tra territori, scrisse una leggendaria pagina di sport, vincendo la 15km olimpica di sci di fondo, nel 1994, quando il ventunenne della Jumbo-Visma, che ieri in piazza Unità a Trieste ha trionfato nella corsa rosa under 23, non era ancora nato. Sul podio, sotto a San Giusto, ieri ha festeggiato anche il danese Anders Foldager, portacolori della Biesse Carrera, abile ad anticipare in volata il compagno di fuga, Luca Cretti della Colpack Ballan.

TRIBUTO AL MANAGER

La tappa di ieri, 131 chilometri, vallonati e con qualche insidia tecnica, è partita tra gli applausi delle centinaia di persone che hanno voluto partecipare alla festa, organizzata nella borgata del mulino di Cavalicco, nei pressi della casa di Enzo Cainero e di Silvano Petrei. Striscioni, aneddoti, i ricordi dei tanti amici cavalicchesi e non solo sono andati di pari passo con le operazioni preliminari di partenza della tappa. Uno spettacolo vero per qualsiasi appassionato di ciclismo.

FUGA RIUSCITA

Sul traguardo di piazza Unità a Trieste, Foldager ha avuto la meglio allo sprint su Luca Cretti, già quarto nella tappa di sabato al pian del Cansiglio. I due si sono avvantaggiati su un altro manipolo di fuggitivi, che comprendeva anche Simone Griggion e Manuel Oioli, lungo l'ultima ascesa che portava a Prosecco. Il gruppo ha lasciato fare, anche perché la fuga ha permesso a Staune-Mittet di non correre alcun pericolo. Alle spalle dei primi, il resto della carovana è arrivato a 10" dalla coppia di testa, regolato da un altro danese, Henrik Breiner Pedersen.

DOMINIO NORVEGESE

Johannes Staune-Mittet ha portato a casa la maglia Rosa, obiettivo dichiarato fin dal giorno della presentazione delle squadre, la maglia Azzurra e la maglia Combinata. «Ho imparato molto correndo tra gli Under 23 – le parole del norvegese nel dopo-corsa –. Sono convinto che questa esperienza mi aiuterà per il mio futuro». Il francese Alexy Faure Prost (Circus) ha difeso con successo la maglia Bianca conquistata mercoledì sullo Stelvio.

AZZURRI TRA LUCI E OMBRE

Sul podio di Trieste sono saliti Alessio Martinelli (Bardiani), maglia Tricolore di miglior italiano, e Davide De Pretto (Zalf), maglia Ciclamino di leader della classifica a punti. Sono un po' mancati gli altri italiani: nei primi quindici della classifica generale, a comprendere quelli con un distacco inferiore ai 10' da Staune-Mittet, l'unico presente è proprio Martinelli. Per quanto riguarda i friulani, il meglio piazzato nella classifica finale è stato il buiese Tommaso Bergagna (General Store), 36° a 34'05" dal vincitore. Era lecito sperare qualcosa in più dai nostri. Anche ieri, il Cycling Team Friuli ha provato ad animare la corsa, lavorando all'inseguimento dei fuggitivi, ma i bianconeri non hanno avuto alcun atleta capace di essere protagonista. —

IL PAESE

Maxi foto, striscioni e tanta commozione

C'erano davvero tutti, in una Cavalicco dipinta di rosa, con tanti striscioni e fotocomposizioni dedicate ad Enzo Cainero e Silvano Petrei. Due miti del ciclismo friulano, il secondo inteso come autentica dinamo della passione del primo, che hanno richiamato nella borgata del Mulino, nei pressi della casa di Enzo e Silvano, tanti tifosi e semplici cittadini. Una festa nel nome del ciclismo e dei due compianti cittadini, fino alla partenza della tappa, data dal sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci. Con lui anche Chiara Cainero, campionessa olimpica di tiro a volo, la signora Laura, moglie di Enzo, il fratello Eddi, i familiari. Commozione ed entusiasmo che solo a Cavalicco, il paese dei Campioni delle due ruote, sanno unire così bene.

I COMMENTI

Organizzazione impeccabile e tanti complimenti da parte di Dagnoni (Federciclismo)

Quella vissuta ieri è stata una tappa del Giro d'Italia Next Gen con tutte le caratteristiche del Giro dei professionisti. Come per i grandi, la Rcs che ha organizzato la manifestazione si è avvalsa della collaborazione in loco della struttura coordinata da Andrea Cainero, Paolo Urbani, Bepi Bazzana, che tanto bene aveva fatto in occasione della cronoscalata al Monte Lussari, a fine maggio. La soddisfazione di tutti, a fine corsa, è stata la migliore conferma della bontà del lavoro di tutti. Anche il presidente della Federazione ciclistica italiana, Cordiano Dagnoni, presente a Trieste, ha voluto sottolineare il concetto. «Un finale entusiasmante in una cornice eccezionale – le parole del numero uno della FederCiclismo –: Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno accolto il Giro Next Gen nel migliore dei modi e credo che anche il risultato sia gratificante per l'organizzazione. Seppur allestita quasi all'ultimo minuto, questa manifestazione ha soddisfatto appieno. Le polemiche che sono sorte dopo i traini di tanti italiani sullo Stelvio? Già il giorno dopo, a Manerba del Garda, c'erano nostri ragazzi tra i primi. Abbiamo giovani validi, abbiamo dimostrato che i nostri giovani ci sono, facendo onore al nome Next-Gen. Al Mondiale giocheremo le nostre carte, il Ct degli U23 Marino Amadori ha fiducia. Mi è piaciuto che l'ultima tappa sia stata dedicata ad Enzo Cainero: una bellissima corsa e il giusto modo di ricordarlo». Trieste tornerà protagonista ai primi di settembre, con la tappa conclusiva del Giro del Friuli Venezia Giulia per under23 ed élite, organizzato dalla Libertas Ceresetto. Anche in quell'occasione, sarà uno spettacolo per ogni appssionato. —

F.T.



Johannes Staune-Mittet

IN BREVE

Ciclismo

Filippo Zana trionfa al Giro di Slovenia

Filippo Zana ha fatto suo il Giro di Slovenia. Il 24enne veneto, campione d'Italia su strada, del Team Jayco AlUla, ha chiuso al secondo posto la quinta e ultima frazione della corsa, a Novo Mesto, battuto allo sprint dal ciclista di casa Matej Mohoric, del team Bahrain Victorious, che ha dedicato il successo allo sfortunato Gino Mader (che era anche lui della formazione bahreinita), scomparso venerdì dopo una rovinosa caduta avvenuta al Giro di Svizzera.

Ciclismo

Van der Poel in Belgio Skjelmose in Svizzera

Il danese Mattias Skjelmose ha vinto il giro della Svizzera piazzandosi al terzo posto nell'ottava e ultima tappa, una cronometro individuale di 25,7 km vinta dallo spagnolo Juan Ayuso (Uae Emirates). Al secondo posto il campione del mondo Remco Evenepoel, a 8" da Ayuso. Nella classifica generale finale Skjelmose ha preceduto di 9" Ayuso e di 45" Evenepoel. L'olandese Mathieu Van der Poel ha vinto invece il giro del Belgio dopo la quinta e ultima tappa.



Basket - Serie A2

Apu
Gas è pronto a restare

Il friulano Gaspardo ha un contratto triennale con Udine
«Sta firmando coach Vertemati? È un grande allenatore
E con un progetto ambizioso certo che giocherò ancora qui»

Giuseppe Pisano / UDINE

Sono giorni di totale relax per Raphael Gaspardo, che ha scelto la spiaggia dorata di Lignano per ricaricare le pile con la fidanzata. L'ala di Vidulis, forte di un contratto triennale, aspetta come tutti l'evolversi degli eventi in casa Apu, poi farà il punto insieme al nuovo direttore sportivo Andrea Gracis. Il momento è buono per rileggere la sua prima stagione in bianconero.

Gaspardo, che voto darebbe al suo campionato?

«È difficile dare voti. È stata una stagione complicata, iniziata e finita male. Ho avuto tanti problemi fisici, in particolare lo strappo alla fascia plantare. Per fortuna ho concluso i play-off in crescendo, ma più che le mie prestazioni mi interessano quelle di squadra. Dopo la serie con Cividale, squadra tosta, ci credevo molto. Invece Forlì ci ha battuto nettamente».

Come giudica invece la stagione dell'Apu?

«Direi che è stata piuttosto tribolata. C'erano grandi aspettative su di noi, purtroppo non sempre siamo stati capaci di andare tutti nella stessa direzione e questo l'hanno visto tutti. Il basket è così, a volta non si riesce a ingranare e questo è dovuto a tanti fattori. È inutile elencarli tutti, ma ci sono stagioni in cui va davvero tutto storto. Anche da annate così, però, c'è da trarre insegnamento».

Ha qualche rimpianto?

«No, io ho sempre dato il massimo. Ho anche giocato sopra il dolore, durante il derby del 5 marzo mi sono strappato la fascia plantare nel secondo quarto e sono rimasto in campo grazie a un'infiltrazione. Ho sempre dato tutto».

Si poteva fare di più contro Forlì in semifinale?



Raphael Gaspardo ha 29 anni ed è di Vidulis di Dignano: prima stagione all'Apu tra luci e ombre. Ha un contratto triennale FOTO PETRUSSI

«Sì. La nostra occasione è stata in gara uno, persa per motivi incredibili fra errori nostri e arbitrali, su tutti il fallo fischiato nel finale su Pollone che invece è scivolato. Vincendo quella partita sarebbe cambiata la serie, invece ci siamo demoralizzati e abbiamo perso male la seconda. A quel punto, sullo 0-2, era durissima contro una squadra così organizzata».

Ora quali sono le sue prospettive?

«Udine è una piazza ottima, ha un grande pubblico e una società ambiziosa e strutturata. Il mercato è appena agli inizi, all'Apu stanno cambiando alcune cose, leggo nomi nuovi per la panchina. Vediamo come intendono costruire la squadra».

Che ricordo ha di Adriano Vertemati?

«Mi ha allenato sia a Treviso nelle giovanili che a Treviglio in A2. Ho un ottimo ricordo, insieme abbiamo vinto lo scudetto under 19, pensate un po' proprio a Cividale. È un allenatore preparatissimo, sa il fatto suo. Ho letto che è uno dei candidati per Udine, ma finché non c'è nulla di ufficiale non mi esprimo. Dico solo che è un grande coach».

Ha già sentito Andrea Gracis?

«Sta parlando con il mio agente. È ancora presto, prima l'Apu deve definire l'allenatore, poi si potrà parlare con i singoli giocatori».

Resta volentieri in A2?

«Se ci sono i presupposti giusti, perché no? L'Apu è una società solida, per me è molto meglio di tante squadre di A1. Quando si parla di Udine, non è una questione di categoria. E poi qui sono vicinissimo a casa».

Pistoia è stata promossa, Cremona quasi. Sorpreso?

«No, perché sono due squadre forti. La Vanoli non l'abbiamo affrontata quest'anno, ma ha grande fisicità e gioco di squadra. Pistoia ha un mix perfetto, onore a loro e complimenti per la promozione. È riuscita persino a ribaltare Cantù dallo 0-2, chapeau».

Alla maglia azzurra ci pensa ancora?

«Adesso è una cosa un po' lontana, ma c'è ancora tempo. Tutto può succedere». —

IL PUNTO

Settimana chiave: agli ultimi dettagli per la firma del coach

Si apre oggi una settimana chiave in casa Apu Old Wild West. La trattativa con Adriano Vertemati è in dirittura d'arrivo, vanno limati alcuni dettagli: fra questi la figura del vice, con Carlo Finetti alla finestra. Appena verranno sciolte le ultime riserve sul tecnico, il ds Andrea Gracis avvierà i colloqui con i giocatori sotto contratto: manca poco alla scadenza del 30 giugno, deadline per gli accordi con clausola d'uscita. Un po' tutti gli atleti bianconeri attendono di conoscere le scelte della società per la panchina per prendere una decisione. —

G.P.

LA NUOVA SERIE A2

Oggi Cremona sale? Intanto arrivano Vigevano e Roma

Dopo la promozione della Tesi Group Pistoia con il 3-1 sulla Reale Mutua Torino di Franco Ciani, c'è ancora un posto nella serie A 2023/2024. Può prenderselo la Vanoli Cremona già stasera in caso di successo in gara tre contro l'Unieuro Forlì: palla a due alle 20.45 al palaRadi di Cremona, la squadra di coach Cavina conduce 2-0 nella serie. Si delinea anche la serie A2 della prossima stagione, con tre squadre targate Fvg (Udine, Cividale e Trieste) ai nastri di partenza. Luiss Roma e Vigevano sono state promosse al termine della poule promozione di Ferrara. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Vento africano sulla Delser: ecco due colpi ad effetto

UDINE

Un vento africano soffia sulla nuova Delser. La società bianconera ha piazzato i primi due colpi sul mercato in entrata: si tratta di Lydie Katshitshi, congolese con nazionalità sportiva italiana, e di Tamara Shash, italo-egiziana. Con questi due arrivi le Women Apu aggiungono centimetri nel pitturato e sistemano il reparto lunghe in attesa di sapere se Angelina Turmel avrà tempi lunghi o meno dopo l'operazione al piede a cui si sottoporrà.

IDENTIKIT

Lydie Katshitshi conosce molto bene il basket italiano: classe 1988, è un'ala forte di 185 centimetri e proviene da cinque stagioni in A1 con Moncalieri. Da scoprire, invece, Tamara Shash. Classe 2000, è un'ala forte di 187 centimetri e giocherà a Udine con lo status di oriunda in virtù della parentela con la nonna calabrese. Ha vestito la divisa delle nazionali giovanili egiziane e negli ultimi cinque anni ha giocato negli Usa per l'Università di Saint Leo (seconda divisione Ncaa) grazie a una borsa di studio.

PROSSIMI OBIETTIVI

La società udinese ha in mente un altro colpo per sistemare il reparto lunghe, quasi certamente arriverà anche un'italiana. Si lavora anche per una play da affiancare alla confermata Giorgia Bovenzi, dato che l'arrivo di Alice Cappellotto è sfumato in extremis: l'azzurrina si è accasata a Firenze.

VALIGIA PRONTA

Sul fronte uscite, c'è da dire che si prospetta una Delser poco friulana. La capitana Eva Da Pozzo non ha ancora trovato sistemazione, ma difficilmente resterà a Udine. Eva Lizzi per esigenze di studio, è destinata alla Libertas Cussignacco in B, dove dovrebbe trovare posto anche Elisa Pontoni. Ai saluti Martina Mosetti (per lei sirene Reyer), Udine darà maggior spazio alle giovani Valentina Penna (classe 2006) e Giulia Agostini (2005). La prossima stagione presenterà alla Delser una novità: il campionato di A2 femminile non sarà più diviso fra Nord e Sud, si passerà ai gironi Est e Ovest, con play-off finalmente incrociati e non fra squadre dello stesso girone. Udine farà parte del girone Est, ci sarà ancora il derby col Futurosa Trieste che ha rilevato il titolo di Patti. —



Lydie Katshitshi ala forte classe 1998: nuovo acquisto Women



QUI CIVIDALE. L'ala è stata confermata nella banda di Pillastrini
«I play-off nostro orgoglio, ora però pensiamo prima alla salvezza»

L'aquila Dell'Agnello: «È stata l'annata più bella della mia vita E adesso avanti così»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Un anno è bastato a Giacomo Dell'Agnello per fare di se stesso un'aquila. Nel suo primo campionato in gialloblù, l'ala ex Bergamo è riuscita a incarnare i valori del club ducale, facendosi apprezzare per grinta, abnegazione. E per numeri inanellati di gara in gara. Il semi-gancio il suo fiore all'occhiello, il duro lavoro il suo credo. Ciò che gli ha permesso di emergere anche nello scorso torneo di A2.

Dell'Agnello, che annata è stata per lei quella appena conclusa?

«È stato sicuramente uno degli anni più belli della mia vita. Perché io sono uno che vive di motivazioni e questo, per me, è stato forse uno degli anni con più motivazioni. È stata una stagione positiva sia a livello individuale che di squadra: abbiamo creato un sacco di entusiasmo intorno a noi, abbiamo fatto vedere che Cividale non è solo una piccola cittadina di diecimila abitanti, ma è molto di più. Questo mi rende davvero orgoglioso».

Scontata, allora, la scelta di continuare il vostro percorso assieme?

«Fin da subito mi sono trovato benissimo sia con l'ambiente che con la società, con i compagni: ho trovato una grande realtà. Nella mia testa, quindi, c'è sempre stata la speranza di poter creare qualcosa insieme e di crescere di pari passo col club. La scelta, perciò, era chiara sin da subito, direi».

La più grande soddisfazione vissuta in maglia Gesteco?

«Quella di aver giocato i play-off. In estate eravamo dati per spacciati: questo ha fatto sì che scaturissero in noi la motivazione e la voglia di far vedere come fossimo più di giovani e bravi atleti di Serie B».

Il rammarico per quell'epilogo contro l'Apu, però, c'è?

«Per me è stato un grosso dispiacere aver perso così in gara 5. Penso che, se avessimo vinto, non avremmo rubato niente a nessuno. Quindi il rammarico c'è, sì, ma questo non cancella ciò che è stato fatto per arrivare fino a quel punto».

Obiettivi per il prossimo anno?

«Raggiungere la salvezza. Nel prossimo campionato, infatti, ci saranno meno squadre e, fra queste, troveremo pure Trieste e Verona. Quindi ci aspetta un campionato difficilissimo. Piedi per terra e procediamo di pari passo con gli obiettivi della società».

Dal punto di vista personale, cosa potrà dare alla squadra, all'ambiente?

«Sento di poter crescere ancora. Anche perché ho iniziato a giocare tardi, pertanto ho la stessa voglia di imparare che può avere un ragazzo di quindici anni. Il desiderio poi, come ha detto il presidente, è quello di vedersi in A1 nel giro di tre anni. Cos'aspettarsi da me? Impegno, professionalità: suderò per la maglia tutte le volte che ce ne sarà bisogno, senza mai aver paura di nulla. Questa, l'anno scorso, era stata la mia promessa ai tifosi: una promessa che sottoscrivo anche in vista del prossimo campionato».

Che programmi ha per l'estate?

«Per me l'estate è famiglia. Con l'aggiunta, ovviamente, di qualche vacanza. Mi allenerò, questo è certo. Basti pensare che, il giorno successivo al mio ritorno a casa, ero già in palestra. Da buon iperattivo, senza non riesco a starci».

Infine, una curiosità: il suo semi-gancio, ormai, è famoso. Ma da dove nasce?

«Nasce per caso. Premessa: al di fuori del basket, sono sempre stato bravo a fare ogni cosa, sia di destro sia di sinistro. E questo mi ha aiutato molto nel perfezionare poi questa tecnica. Fu coach Federico Campanella a notare come questo tipo di tiro mi riuscisse particolarmente bene. Mi disse che avrei potuto farne un'arma micidiale e mi ci fece lavorare su. Notammo subito l'efficacia di questo colpo, in particolare, nel suo prendere il tempo al difensore. Col tempo, poi, mi sono allontanato dal canestro, aumentando il range». —



Giacomo Dell'Agnello ha 28 anni: il suo esordio in serie A2 è stato molto positivo FOTO PETRUSSI

LA NOVITA'

A Lignano in arrivo il Summer camp targato Gesteco


Il duo Pillastrini-Vecchi

Incombe oramai l'appuntamento con il MEP Academy Eagles Summer Camp, la prima edizione del camp targato UEB. Dal 14 al 23 luglio, il Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro ospiterà l'esperienza dedicata a ragazze e ragazzi nati fra il 2005 e il 2011 (compresi).

A seguire i giovani atleti sotto il profilo tecnico nientemeno che i coach gialloblù Stefano Pillastrini e Federico Vecchi.

Non mancheranno le special guest: fra queste, il capitano della Gesteco Eugenio Rota e il friulano Gabriele Miani. Per chi volesse aggregarsi in questi giorni ultimi giorni di attesa, restano ancora dei posti disponibili. Il costo del summer camp è di 610 euro, cifra comprensiva di kit animazione e assicurazione; 570 euro per tesserati società collegate. Possibilità di solo ''Day Camp'' a 380 euro. Maggiori info al sito www.unitedeaglesbasketball.it. —

LA NOVITA'

Toh chi si rivede, c'è Mauro: da Trieste in A alla Codroipese

CODROIPO

Cambia volto la Codroipese, i connotati del club friulano definiti, in particolare, dal recente ingresso in società di un pezzo grosso nel settore della palla a spicchi: Gianluca Mauro.

L'ex presidente della Pallacanestro Trieste, primo artefice dell'ultima promozione del team giuliano in Serie A, ha accettato ben volentieri di assumere il ruolo di direttore sportivo in seno a una realtà che è portabandiera della cittadina in cui lo stesso Mauro abita: «Agli amici non si può dire di no – ha spiegato il neo-dirigente biancorosso –, vivo a Codroipo e, se posso essere utile alla comunità, sono sempre pronto». Subito chiari gli intenti di Mauro, che siede anche in consiglio comunale ed è stato candidato sindaco, nell'approccio alla nuova dimensione: «Metterò a disposizione le competenze acquisite nella mia esperienza a Trieste cominciando dal minibasket e dal settore giovanile con un modello che deve coniugare sport, scuola e salute».

Contestualmente all'entrata di Mauro, l'assemblea dei soci della Codroipese ha rinnovato il proprio direttivo sulla base, però, di una solida conferma: quella del presidente Sergio Lena. «Benvenuto e grazie a Gianluca per aver accettato di entrare nella nostra famiglia – le parole del numero uno biancorosso –, con lui vogliamo aprire una nuova fase sportiva e sociale di questa storica società».



Gianluca Mauro a tempi di Trieste con il ''Lobito'' Fernandez

Massimo Fedrizzi sarà il vicepresidente vicario, Giorgio Paron il vicepresidente e responsabile del minibasket; a Luigi Sant la carica di responsabile del settore giovanile.

Fra i senior dell'ex C Gold, intanto, ai saluti i coach Federico Franceschin e Marco Maran.

Nei prossimi giorni sono attese novità in merito a guida tecnica e, più in generale, futuro del team friulano: nel breve, infatti, il club sarà chiamato a decidere se partecipare alla C unica ventura o se fare un passo indietro, riprendendo il suo cammino dalla D. —

S.N.

QUI TALMASSONS

La promessa Costantini punto di forza della Cda

La centrale veneta rinnova nel giro della Nazionale Under 21
La società collaborerà con Hattiva Lab, charity sponsor

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Ancora una conferma in casa Cda Volley Talmassons per la stagione di A2 2023-2024. Dopo la palleggiatrice Eze un'altra giovane, classe 2003 che, come la regista di origine nigeriana, è reduce da un'ottima stagione ed è stata convocata con la nazionale under 21, proseguirà a vestire la casacca fucsia. Si tratta della centrale Veronica Costantini che nella scorsa stagione ha messo a segno 248 punti di cui 67 a muro. L'atleta veneta, che prima di approdare a Talmassons ha giocato nel Club Italia e ha fatto esperienza di A1 con l'Igor Novara, si sta godendo qualche giorno di vacanza in famiglia prima di tornare in palestra con la nazionale. «Ho svolto qualche stage con la nazionale juniores – spiega – poi il 22 giugno inizierò ufficialmente la preparazione in vista dei Mondiali che si terranno in Messico a fine agosto. Il mio sogno ovviamente è quello di entrare nella rosa che parteciperà alla rassegna iridata quindi spero di passare più tempo possibile in palestra. Ovviamente tutto quello che imparerò con la maglia azzurra farà parte del mio bagaglio personale che porterò il prossimo anno a Talmassons».


Veronica Costantini

Relativamente al rinnovo del contratto Veronica non ha dubbi: «Sono molto contenta perché con la Cda mi sono trovata davvero bene quest'anno e ci è mancato davvero poco per agguantare la finale dei play off. Anche per questo mi è piaciuta l'idea di portare avanti questo progetto per cercare magari di fare qualcosina in più l'anno prossimo e provare ad arrivare un più in alto. Sono contenta – prosegue – di continuare questo percorso con lo staff e la società e non vedo l'ora di conoscere le ragazze nuove. Sono sicura che sarà un anno entusiasmante e che ci divertiremo».

Qualche novità è arrivata anche al di fuori dal mercato: il club friulano ha infatti attivato una collaborazione con Hattiva Lab, nuovo charity sponsor per la prossima stagione. Si tratta di una cooperativa sociale onlus che si occupa di servizi socio-educativi, socio-sanitari ed assistenziali nell'area delle disabilità e dei minori con disturbi evolutivi specifici. La cooperativa ha avviato diversi progetti tra cui "Eat Ethic" per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità grazie all'attivazione di un laboratorio di pasticceria dolce e salata. —

QUI PRATA

Schiacciatore del 2004 l'ultimo botto della Tinet

Il toscano Ranieri Truocchio è stato tesserato dai gialloblù
Lasciano la squadra Luca Porro e Matteo Bortolozzo

Rosario Padovano / PRATA

Il mercato della Tinet Prata (A2 uomini) è quasi concluso. È arrivato uno schiacciatore di sicuro avvenire ed interesse. Si tratta del toscano Ranieri Truocchio, classe 2004 che il mese scorso ha conquistato il titolo di campione italiano U19 nelle fila della Consar Ravenna. Truocchio, avversario in A2 di Prata lo scorso campionato, dopo aver mosso i primi passi a Pistoia e Prato si è trasferito al Volley Modena e lo scorso anno è quindi approdato in Romagna. Compagno di nazionali giovanili di Mattia Boninfante e Porro con loro ha vinto un campionato europeo e un trofeo Wevza. Lui è entusiasta di arrivare a Prata. «Voglio migliorare tecnicamente e fisicamente, per dare il mio contributo alla crescita della squadra. In questo modo – sostiene la promessa gialloblu – mi auguro di mettere in difficoltà l'allenatore su chi far giocare il fine settimana. Decisivi sono stati per il mio arrivo sia il tecnico Dante Boninfante che il suo vice Samuele Papi». A fare l'analisi dell'ultimo acquisto in ordine cronologico di questo volley mercato pensa il direttore generale Dario Sanna. «Crediamo di aver fatto un'ottima operazione – dice il dirigente – perfezionando l'ingaggio di Truocchio, arriva un atleta che ha già dimostrato di aver numeri interessanti e che sotto le cure di Dante Boninfante e Samuele Papi e con tanto lavoro può fare il definitivo salto di qualità». L'arrivo di Truocchio segue di qualche giorno quello dell'attaccante laterale romano Dario Iannaccone. «Iannaccone è stato visionato più volte dallo staff tecnico e dal Ds Luciano Sturam. Tutti hanno convenuto – continua Sanna – potesse essere il profilo che stavamo cercando: giovane, tecnico e lavoratore». Al centro un altro giovane, cioè Andrea Pegoraro, confermato. «Di concerto con lo staff tecnico abbiamo deciso di rinnovare la fiducia ad Andrea Pegoraro – conclude Dario Sanna – sicuramente un profilo giovane, con qualità e valori. In questo anno ha dimostrato di essere un ragazzo serio e affidabile e siamo sicuri potrà dare il suo contributo nella prossima stagione». In questi giorni hanno dato l'addio al Prata Luca Porro e Matteo Bortolozzo. —



Vecchies e Sanna

FORMULA 1



Charles Leclerc si è piazzato al quarto posto nel Gp del Canada

In Canada segnali di risveglio da parte delle due Ferrari Verstappen, 41 come Senna

MONTREAL

Max Verstappen domina e vince anche il Gran Premio del Canada, centrando la quarta vittoria consecutiva e sesta stagionale in otto gare disputate. In carriera fanno 41 successi, gli stessi ottenuti da una leggenda come Ayrton Senna, l'indimenticato pilota brasiliano che morì sul circuito di Imola il primo maggio del 1994. Il pilota della Red Bull resta in testa dall'inizio alla fine, tagliando il traguardo in solitaria e ipotecando già il terzo titolo mondiale di fila. Secondo posto per l'Aston Martin di Fernando Alonso, mentre chiude il podio la Mercedes di Lewis Hamilton. Segnali di risveglio, finalmente, da parte delle Rosse, che disputano la gara migliore della stagione. Le Ferrari prendono la bandiera a scacchi in quarta e quinta posizione, rispettivamente con Charles Leclerc e Carlos Sainz, limitando i danni di una qualifica certamente non positiva (partivano 10 e 11). Sesta posizione invece per l'altra Red Bull di Sergio Perez, ritirata la Mercedes di George Russell. —

MOTO GP

Dominio tutto Ducati ma Martin beffa ancora il numero uno Bagnaia

Dopo la sprint di sabato, lo spagnolo vince anche la gara Marquez dolorante rinuncia a partire al Sachsenring

SACHSENRING

Le Ducati trionfano al Sachsenring, una pista finora poco amica, con cinque moto ai primi cinque posti e otto nei primi dieci, ma l'inno nazionale che risuona dal podio del Gp di Germania è quello spagnolo, perché è stato Jorge Martin a vincere la gara, battendo ancora come accaduto nella sprint il portacolori dell'Italia e del team ufficiale, Francesco Bagnaia. Il piemontese, partito dalla pole position, ha provato di tutto, molto più di ieri, per raggiungere e superare di nuovo il 25 enne di Madrid in sella alla Desmosedici del team Pramac, ma senza riuscire a trovare il varco giusto e nella volata ha tagliato il traguardo con 64 millesimi di ritardo. Il successo, il secondo in MotoGp a due anni dal finora unico conquistato in Austria nel 2021, dà fiducia a Martin anche in chiave mondiale. Ora si è portato a –16 da Bagnaia, che continua a comandare con 160 punti. «Ci ho provato all'ultimo giro, ma ho toccato Martin ed ero un po' al limite per recuperare. Il secondo era il massimo cui potevo aspirare, ora pensiamo ad Assen – ha commentato a caldo Bagnaia, guardando già all'appuntamento del prossimo fine settimana –. Credo che abbiamo dimostrato di essere forti, abbiamo migliorato rispetto a sabato e ho guadagnato terreno, ma non è stato sufficiente per stare davanti», ha aggiunto. Ovviamente felice per la vittoria, e non solo, Martin: «Finalmente è arrivato questo momento, ci provavo da due anni. La gara è stata dura – ha sottolineato –. Pecco ha combattuto con tutte le sue forze. Ho dovuto gestire un po' e verso la fine ha provato a passarmi. Avrei potuto risparmiare le gomme all'inizio, ma sono molto felice». È un po' scivolato indietro in classifica Marco Bezzecchi, ora terzo a quota 126 e inseguito da Johann Zarco, quarto con 109 punti. Il romagnolo del team VR46 ha chiuso al quarto posto dietro al francese della Pramac dopo aver aggiustato con una buona rimonta una partenza non brillante ed è riuscito nel finale ad avere la meglio sul compagno di scuderia Luca Marini. Il dominio Ducati è stato facilitato dall'uscita di scena imprevista di Brad Binder, caduto al 19esimo giro quando era al terzo posto, che sembrava in grado di difendere con la sua Ktm. Mentre il sudafricano veniva portato al centro medico per accertamenti, il suo compagno Jack Miller, che era partito bene, si è fatto via via sfilare dai ducatisti. L'australiano ha chiuso sesto, precedendo altre tre Desmosedici condotte nell'ordine da Alex Marquez, Enea Bastianini e Fabio Di Giannantonio. Oggi non avrebbe avuto grandi chance Marc Marquez, il re della pista sassone con otto vittorie, ma l'iberico della Honda ha rinunciato a gareggiare dopo l'ennesima caduta del fine settimana, avvenuta nel warm up. Il pluricampione del mondo è stato ancora disarcionato in mattinata e ha capito che la sua speranza di sistemare la moto per la gara non era ben riposta. —



Sul podio da sinistra Bagnaia, Martin e Zarco

SCHERMA

Battiston si ferma al decimo posto nell'individuale di sciabola donne


Michela Battiston

Si ferma al decimo posto l'Europeo individuale di Michela Battiston. Nella prova di sciabola l'atleta di Malisana è stata fermata dalla bulgara Ilieva (15-8) nel tabellone delle sedici. La migliore delle azzurre è stata Chiara Mormile, che ha conquistato il bronzo. Con, in aggiunta, l'oro di Filippo Macchi e il bronzo di Guillaume Bianchi nel fioretto, l'Italia ha chiuso la competizione di Plovdiv, in Bulgaria, in maniera trionfale. La spedizione italiana porta a casa ben 10 medaglie, di cui tre d'oro, e vince il medagliere. A contribuire a questo strepitoso successo anche Mara Navarria, sabato argento nella spada individuale. Appuntamento ora a Cracovia, per i Giochi Europei, che metteranno in palio punti per la qualifica olimpica per nazioni. —

M.T.

RALLY



La Hyundai di Bravi (navigatore Bertoldi) che ha vinto il Valli della Carnia PROONEMEDIA

Bravi è insuperabile: fa suo il Valli della Carnia dopo il successo del 2021

Alberto Bertolotto / AMPEZZO

Non sempre chi è il favorito riesce a rispettare il pronostico. Ce l'ha fatta invece Filippo Bravi, che su Hyundai i20 N Rally 2 di Friulmotor si è aggiudicato la nona edizione del Rally Valli della Carnia. Il pilota udinese, classe 1989, indicato come possibile vincitore della sfida, è arrivato davanti a tutti dopo i 69,90 km di tratti cronometrati disputati tra Ampezzo e dintorni. Navigato da Enrico Bertoldi, sulla vettura coreana di Friulmotor ha completato il percorso in 50'49"6, bissando il successo ottenuto nel 2021 su queste strade e festeggiando la vittoria nel secondo round di Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1).

Alle sue spalle, e primo tra gli over 55, Claudio De Cecco, che con Jean Campeis sulla i20 N Rally 2 di Friulmotor ha pagato 33"4. Terzo posto conquistato sull'ultima prova speciale, poi, per Dimitri Tomasso, pordenonese di Frisanco su Skoda Fabia Rally Evo 2, navigato da Matteo Turatti, che ha completato il rally a 58"7 dall'amico-rivale Bravi. È calato così il sipario sull'evento organizzato da Carnia Pistons, in tono minore per quanto riguarda gli iscritti (70) ma di buon livello visto quanto espresso lungo i tornanti dell'Alto Friuli. Bravi ha preso in mano sin da subito la sfida, vincendo tutte e quattro le prove speciali della prima giornata. Ieri, poi, su Val di Lauco e Passo Duron, non ha avuto nuovamente concorrenza, aggiudicandosi quattro dei cinque tratti in programma.

La soddisfazione per lui al traguardo di Ampezzo è doppia: viste le assenze in Friuli di Nicola Sartor e Marco Signor, è salito al comando con 16 punti della classifica di Coppa Rally Quarta Zona. Quarta piazza poi per Michele Griso e Alessandro Lucato (Fabia), quinta per friulani Gianpaolo Boria ed Erica Furlan (Fabia). Belle le battaglie nelle singole classi. Un plauso a Marco Marchiol e Veronica Modolo, noni assoluti e primi di classe S1600 su Renault Clio dopo aver lottato a lungo con Alberto Ferragotto e Fraancesco Maggiolino (decimi su Clio). Primo in R2, tra gli under 25 e 11° assoluto Stefano Facchin, maniaghese affiancato da Elia Ungaro (su Peugeot 208). In Rally5 affermazione per Fabrizio Martinis (di Cordenons) con Valentina Boi su Renault Clio, nella combattutissima N2 dell'ottimo Giuseppe Bertolutti con Franco Codromaz (Peugeot 106), in A6 per Alex Paveglio e Deana Cont (106), in R3 per Denis Molinari e Raffaele Meneano (Clio) e in Rs 2. 0 di Fabio Peressutti e Valentina Stefanutti (Clio). Prossima gara del Crz Quarta Zona il Rally del Friuli Venezia Giulia del 15 e 16 luglio (coefficiente 1,5). —

IN BREVE

Tennis

Tiafoe batte Struff sull'erba di Stoccarda

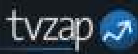
Frances Tiafoe ha vinto il "Boss Open", torneo Atp 250 andato in scena sui campi in erba di Stoccarda (in Germania), con montepremi complessivo pari a 795.730 euro. Lo statunitense, numero 12 del mondo e terzo favorito del tabellone, si è imposto in finale sul tedesco Jan-Lennard Struff, numero 24 del ranking Atp, col punteggio di 4-6 7-6 (1) 7-6 (8), al termine di un'autentica battaglia. Per Tiafoe, che da oggi sarà per la prima volta nella top ten mondiale (numero 10), è il terzo titolo della carriera, il primo sull'erba. Per il tedesco, invece, ancora zero trofei Atp in bacheca.

Tennis

Berrettini dà forfait anche al Queen's

Matteo Berrettini non sarà in scena al Queen's, dove ha vinto l'ultimo dei sette titoli Atp conquistati in carriera, esattamente un anno fa. Nel main draw del torneo londinese, votato miglior Atp 500 della stagione per quattro anni (2015, 2016, 2018 e 2022) l'unico azzurro resta dunque Lorenzo Musetti. Berrettini, imbattuto al Queen's, dove ha trionfato nelle ultime due edizioni, è stato costretto a dare forfait per un problema agli addominali. Al suo posto è entrato nel main draw Wolf, ripescato come lucky loser. Sarà lui dunque ad affrontare all'esordio Emil Ruusuvuori.

Scelti per voi





Blanca
RAI 1, 21.30
La squadra indaga su un traffico di reperti nazisti che farebbe capo a Lorenzo, ex spacciatore che ora gestisce il diving center della famiglia della sua fidanzata. Intanto Blanca (**M. Chiara Giannetta**), sta cercando di capire cosa prova per Liguori.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
Catherine riesce finalmente a fare decisivi passi avanti per mettere alle strette chi ha ucciso la sua amica Grace. Max e Folsom sono convinti che dietro alla sua morte si nasconda qualche traffico illecito.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci parla di "Open to Meraviglia", voluta dalla ministra Daniele Santanché, che mira a promuovere le località turistiche italiane nel mondo. Poi le carte segrete dell'acquisizione di Ita Airways…



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Dall`Honduras, Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce Ilary Blasi con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper in viaggio Lif.
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei sorelle Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità. Subito dopo la fine del Tg1, Bruno Vespa conduce "Cinque minuti", per raccontare l'Italia e il mondo giorno per giorno.
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.30 Blanca Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.20 La nave dei sogni - Giappone Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 14 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindström - Il faro di Hillasund (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 White Elephant - Codice Criminale (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.20 Poliziotto in prova Film Azione ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Taga Doc Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Yellowstone Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Puoi baciare la damigella Film Commedia ('21)
17.15 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia ('14)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.50 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
2.05 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.40 Qualificazioni Europei 2024: Francia-Grecia Calcio
22.50 Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.15 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Fast Forward Serie Tv
15.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.45 Kingsman - Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.00 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
14.35 The Beatles Film Documentario ('16)
16.55 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
24.00 United 93 Film Drammatico ('06)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 L'anitra selvatica Spettacolo
17.40 Genio e ritmo con Eddins, Rubino e OSN Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Strinarte Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Be My Voice Film Doc.
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.30 Viva Gringo Film Avventura ('66)
14.15 La tigre venuta dal fiume Kwai Film Western ('75)
15.45 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
17.30 La collera di Dio Film Avventura ('73)
19.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
21.10 Un re per quattro regine Film Western ('56)
22.40 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Heartland Serie Tv
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Una grande famiglia Fiction
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Doc - Nelle tue mani Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Sex Lifestyle
0.40 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
2.25 La Squadra Fiction

CIELO (26)
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Bliss - Attimi di piacere (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)
23.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 Lontano Da Te Serie Tv
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.55 Lontano Da Te Serie Tv
2.45 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Fidanzati per sbaglio (1ª Tv) Film Commedia ('16)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Amiche al limite (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 Van Der Valk Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle
3.05 Moonshiners Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.50 Karate. C.ti Italiani Assoluti Ostia
17.50 Rally. C.to Italiano: San Marino Rally - gara 2
19.05 Ciclismo MTB. 100 km dei Forti
19.55 Taekwondo. Grand Prix Roma - 3a giornata: Semifinali e Finali
21.30 L'uomo e il Mare Attualità.
22.00 Corsa in montagna. Dolomites Saslong Half Marathon

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino, Giuseppe Verdi "Faltaff"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I nuovi provvedimenti del Banco Alimentare in regione
11.20 Peter Pan: Il servizio "ConTatto" di ASUGI
11.55 Nel segno del segno: Design olfattivo
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Madame Bovary
14.15 Mi chiamano Mimì: "La Follia della Musica". Da Corelli, Vivaldi, Händel, fino a Donizetti, Bellini e Verdi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il festival "Os Mos Boboros" a Bugnins, Pieve di Rosa e Camino al Tagliamento
15.30 Stielis: Attila tircampanei
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 News
09.45 Anziani inmovimento
10.45 Screenshot
11.15 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Focus – Speciale Next Gen
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Goal FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL – D
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.00 Gnovis
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Dal Pericolo Nucleare a Berlusconi
07.00 Momenti Particolari
08.00 Sanità allo Specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il fatto del giorno
21.00 Occidente Oggi: Quale politica oggi?
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 City camp 2023
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.30 City Camp 2023
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile con maggiore nuvolosità nel pomeriggio quando saranno possibili locali rovesci o temporali specie su Alpi e Prealpi Carniche. In pianura farà più caldo. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	28/31	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo moderato di pomeriggio in pianura. Saranno possibili locali rovesci pomeridiani verso il Cadore e, verso sera, il passaggio di nubi ad alta quota.

Tendenza: Mercoledì cielo poco nuvoloso in prevalenza per velature ad alta quota. Farà più caldo con venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/32	25/28
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi al pomeriggio sulle Alpi associati a qualche temporale, localmente anche sulle aree pedemontane del Nordovest.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo modesti addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sporadici addensamenti ad evoluzione diurna in Appennino.

DOMANI

Nord: Tempo soleggiato o velato, ma con addensamenti pomeridiani in prossimità dell'arco alpino.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato, isolate nubi diurne in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con sporadici addensamenti.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,7	25,2	53%	6 km/h
Monfalcone	18,0	28,0	38%	13 km/h
Gorizia	14,0	28,4	32%	10 km/h
Udine	14,9	27,8	40%	12 km/h
Grado	19,3	25,7	-%	12 km/h
Cervignano	16,0	28,0	38%	13 km/h
Pordenone	16,1	28,9	41%	5 km/h
Tarvisio	9,3	24,5	41%	15 km/h
Lignano	19,1	27,8	68%	15 km/h
Gemona	16,0	26,0	50%	11 km/h
Tolmezzo	11,9	25,6	56%	6 km/h
Forni di Sopra	11,0	22,8	63%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,1 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,1 m
Grado	calmo	22,4	0,2 m
Lignano	calmo	22,6	0,2 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27	Copenaghen	14	21	Mosca	15	25
Atene	19	22	Ginevra	18	29	Parigi	18	27
Belgrado	13	26	Lisbona	17	27	Praga	12	26
Berlino	14	26	Londra	16	26	Varsavia	16	25
Bruxelles	17	19	Lubiana	13	29	Vienna	14	27
Budapest	15	27	Madrid	20	32	Zagabria	13	30

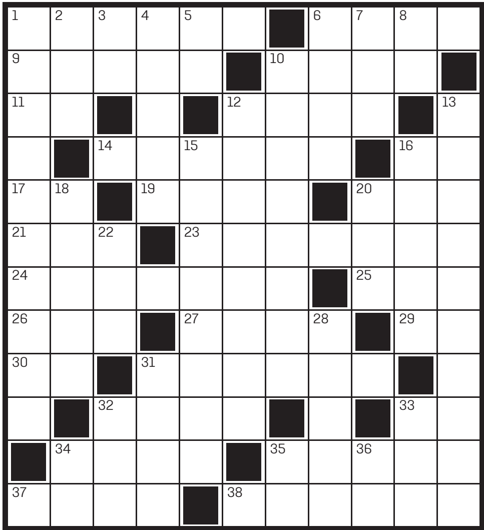
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	23
Bari	17	28
Bologna	19	31
Bolzano	17	31
Cagliari	22	27
Firenze	18	32
Genova	20	25
L'Aquila	14	26
Milano	18	30
Napoli	19	30
Palermo	20	28
R. Calabria	20	27
Roma	17	29
Torino	18	25
Venezia	20	27

IL CRUCIVERBA

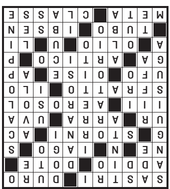
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Una Lina attrice - **6** Non è di cuore tenero - **9** Saluto definitivo - **10** Virtù personale - **11** In fondo al vagone - **12** Trama contro Otello - **14** Annullamenti di polizze - **16** Pari in banca - **17** Vi nacque Abramo - **19** Antico pegno di garanzia - **20** Il frutto tra i pampini - **21** Tre sulle lapidi - **23** Una cura con inalazioni - **24** Lo teme l'inquilino moroso - **25** Fondò Troia - **26** Sigla di dischi volanti - **27** Bagna la Piccardia - **29** Api senza coda - **30** Ti seguono in lettiga - **31** Il mare più a nord - **32** Comune condimento - **33** Il suo opposto è qui - **34** Elemento di una conduttura - **35** Scrisse *Casa di bambola* - **37** Non ce l'ha chi vagabonda - **38** Aula per studenti.

VERTICALI: 1 L'applicava il flebotomo - **2** L'antico inferno dei Greci - **3** La Dandini conduttrice (iniz.) - **4** Se ne può dare una mano - **5** Testa di roditore - **6** Governavano la Serenissima - **7** L'Ughi virtuoso del violino - **8** Nella briscola vale quattro punti - **10** Ricchi, facoltosi - **12** Accalappiato con lusinghe - **13** Gustose fettine di vitello al vino - **15** È attiguo alla parrocchia - **16** Una lontanissima ascendente - **18** Una specie di lotteria privata - **20** Costumi locali - **22** Mendicava a Itaca - **28** La madre di Ettore e Paride - **31** Pone fine alla notte - **32** Il contrario di "in" - **33** Articolo plurale francese - **34** Una bevanda dorata - **35** Sono in fila - **36** Santissimo nelle abbreviazioni.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Qualche nuvola all'orizzonte porta a galla vecchie questioni familiari. Imbrigliate la suscettibilità. A parte una lieve carenza organizzativa, bene o male ve la cavate.

TORO
21/4 - 20/5



Ascoltate i consigli di qualcuno che in passato vi ha sostenuto. Scegliete l'ambito che vi sembra prioritario, per un'azione incisiva favorita dalla Luna.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un segno convincente, da parte di un partner finora un po' distratto nei vostri confronti. Una maggiore considerazione per le idee dei collaboratori favorisce un'intesa più efficace.

CANCRO
22/6 - 22/7



Se siete alle prese con una circostanza spinosa, fate leva sulla dolcezza. Dovrete prendere in seria considerazione alcune proposte che comportano dei cambiamenti in futuro.

LEONE
23/7 - 23/8



Venere vi sorride e vi indica il percorso migliore per ottenere riconoscimenti. Una presenza più attiva e premurosa nella coppia evita gran parte dei contrasti e molti malumori.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata vi dà una mano nelle faccende domestiche e ma vi fa dono anche di un bel sorriso. Ottime notizie per affari e imprese. Non eccedete nelle spese. Attendete con fiducia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Piccole noie o banali imprevisti non dovrebbero avere la forza di demotivarvi, tanto più che avete accanto una presenza affettuosa e sorridente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una felice intuizione e un progetto accantonato si ripropone in maniera diversa, lasciando ben sperare. Amore a gonfie vele, coronate il momento con un romantico invito a cena.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avete gli strumenti giusti per valutare le situazioni che non vanno e per cercare di trasformarle. A voi la scelta, se ostacolare o favorire un cambiamento d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Potrete intervenire con successo in una situazione professionale che sembra stagnante, purché non tradiate la fiducia di chi vi ha sostenuto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata offre una buona opportunità per dare libero corso alla creatività e alla fantasia. Nella coppia riuscirete a soddisfare il bisogno impellente di comunicare.

PESCI
20/2 - 20/3



Creatività e progetti di largo respiro, grazie alla Luna sostenuta da Saturno. Tra calcoli e bilanci vari, traducete in realtà i vostri sogni. Pensate a un futuro a due.



fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine – Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine – tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 giugno 2023 è stata di 30.015 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini